

Giulia de Savorgnani
Marinella Vannini

Chiaro! A2

Nuova edizione

Der Italienischkurs

Lehrerhandbuch –
Guida per l'insegnante

Hueber Verlag

Chiaro! A2 Nuova edizione
Guida per l'insegnante von Giulia de Savorgnani und Marinella Vannini
(Bearbeitung für die neue Ausgabe)

Der Verlag weist ausdrücklich darauf hin, dass im Text enthaltene externe Links vom Verlag nur bis zum Zeitpunkt der Buchveröffentlichung eingesehen werden konnten. Auf spätere Veränderungen hat der Verlag keinerlei Einfluss. Eine Haftung des Verlags ist daher ausgeschlossen.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

Kostenloser Download

© 2020 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland
Redaktion: Anna Colella, Giovanna Rizzo, Hueber Verlag, München
Layout und Satz: Sieveking · Agentur für Kommunikation, München

530_24396_001_01

Indice

Introduzione	
La guida didattica	4
Le coordinate del manuale	4
La filosofia di <i>Chiaro!</i>	5
La struttura del volume	18
La struttura delle unità – in sintesi	18
La struttura delle unità – nei dettagli	19
Ancora più chiaro	25
L'eserciziario	25
Ascolti e video	27
Prima di andare in classe	27
Lezione 1	30
Lezione 2	37
Lezione 3	45
Lezione 4	55
Ancora più chiaro 1	61
Lezione 5	62
Lezione 6	70
Lezione 7	78
Ancora più chiaro 2	85
Lezione 8	86
Lezione 9	95
Lezione 10	103
Ancora più chiaro 3	113
Nachdenken über das Lernen	114
Schede fotocopiable	124

Introduzione

LA GUIDA DIDATTICA

Questa guida didattica vi accompagnerà nell'insegnamento dell'italiano con **Chiaro! A2 Nuova edizione** spiegandovi dettagliatamente come lavorare in classe e suggerendovi accorgimenti atti a migliorare la dinamica di gruppo e a promuovere la motivazione degli allievi. Qui di seguito troverete dunque

- un'introduzione alla metodologia del manuale
- indicazioni metodologiche per ogni attività (concetto didattico, obiettivo e procedimento)
- la trascrizione degli input orali
- le soluzioni degli esercizi del manuale
- informazioni di carattere socioculturale e geografico utili nel corso delle singole unità
- suggerimenti per attività supplementari e procedimenti alternativi
- attività facoltative (Nachdenken über das Lernen)
- schede fotocopiable

Sul nostro sito Internet (www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione) troverete inoltre dei materiali che integrano e ampliano le proposte contenute nella guida e che potrete scaricare gratuitamente.

Il sito presenta anche una rubrica dedicata ai discenti dove i vostri allievi potranno svolgere online esercizi utili per ripetere e approfondire quanto imparato in classe.

Materiali supplementari:

- Sprachtrainer mit Audios online
- Conosciamo l'Italia
- Videocorso
- Hören wie in Italien

Con questo pacchetto di proposte e strumenti il team di **Chiaro! Nuova edizione** spera di fornirvi un valido aiuto e vi augura buon lavoro.

LE COORDINATE DEL MANUALE

Chiaro! Nuova edizione è un corso in 3 volumi ideato principalmente per adulti che imparano l'italiano presso la Volkshochschule, Istituti di Cultura, scuole di lingua o istituzioni analoghe. La concezione e la veste grafica lo rendono tuttavia adatto anche a un pubblico più giovane, come quello delle scuole superiori.

Chiaro! Nuova edizione si rivolge a discenti senza conoscenze pregresse che vogliano raggiungere i livelli di competenza A1, A2, B1 del Quadro comune europeo: ogni volume è dedicato a un livello.

Chiaro! A2 Nuova edizione conduce dunque al livello A2 ed è composto da

- ▶ un manuale per le lezioni da svolgere in classe
- ▶ un eserciziario integrato nel manuale
- ▶ gli ascolti del manuale e dell'eserciziario e i video, disponibili gratuitamente sul nostro sito come MP3 o scaricabili con l'app AR per Smartphone e Tablet (l'applicazione permette di ascoltare gli audio o guardare i video "fotografando" la pagina del manuale contenente la traccia o il filmato interessati)
- ▶ la presente guida didattica scaricabile gratuitamente dal nostro sito

Chiaro! A2 Nuova edizione offre materiale didattico per tre semestri di 15 settimane con una frequenza di 90 minuti settimanali. Il corso è però abbastanza flessibile da consentire adattamenti in base alle esigenze delle diverse istituzioni e al profilo degli utenti.

LA FILOSOFIA DI CHIARO!

► **Chiaro! Nuova edizione e il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue**

Chiaro! Nuova edizione persegue gli obiettivi didattici previsti dal Quadro comune europeo per i livelli di competenza **A1, A2, B1**. Ogni volume è dedicato ad un livello.

Che cos'è il Quadro comune europeo di riferimento?

È un documento elaborato dal Consiglio d'Europa con l'obiettivo di

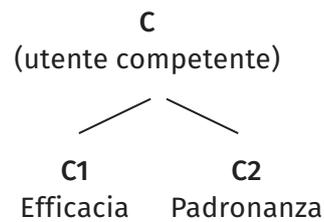
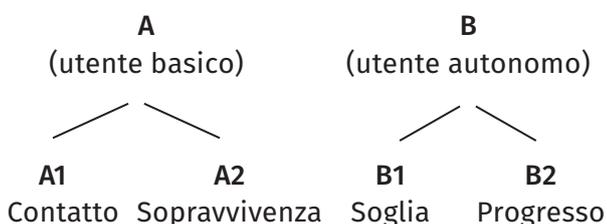
- agevolare la comparabilità della formazione linguistica nei Paesi europei
- agevolare il reciproco riconoscimento delle certificazioni linguistiche nell'ambito dell'UE
- fornire una base comune per l'elaborazione di programmi, linee guida curriculari, esami, libri di testo ecc.

Come si raggiungono questi obiettivi?

- Il Quadro di riferimento descrive le conoscenze e le competenze che i discenti devono acquisire per poter comunicare nelle lingue europee.
- Esso fornisce descrittori che definiscono i diversi livelli di competenza e consentono di valutare i progressi nel processo d'apprendimento.

Quali sono i livelli di competenza previsti dal Quadro comune di riferimento?

Il Quadro di riferimento prevede tre macro-livelli di competenza, ognuno dei quali è a sua volta suddiviso in due sottolivelli:



Chiaro! Nuova edizione conduce quindi il discente dal contatto iniziale con la lingua a una prima autonomia d'uso.

Come viene 'misurato' il livello di competenza del discente?

Il Quadro di riferimento contiene scale per la valutazione delle competenze acquisite dal discente a conclusione di ogni livello. Ecco per esempio la scala globale per il livello A2:

A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari ed abituali.
Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

(da: Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, La Nuova Italia – Oxford, 2002)

► **Chiaro! Nuova edizione e il Portfolio europeo delle lingue**

Chiaro! Nuova edizione si ispira, in tutta la sua concezione, anche al Portfolio europeo delle lingue.

Che cos'è il Portfolio europeo delle lingue (PEL)?

- Il PEL è uno strumento ideato dal Consiglio d'Europa sulla base del Quadro comune di riferimento.

- Consiste in una serie di documenti personali (*Passaporto linguistico, Biografia linguistica, Dossier*) che consentono al discente di raccogliere tutte le informazioni relative al suo apprendimento delle lingue straniere e alle sue esperienze interculturali.
- Ha lo scopo di
 - sostenere e promuovere l'apprendimento linguistico in un'ottica di progressiva autonomia del discente.
 - documentare le competenze linguistiche in modo trasparente e dunque comparabile a livello europeo.
 - promuovere il plurilinguismo, la pluriculturalità e la mobilità delle persone nell'UE.

In quali parti di Chiaro! Nuova edizione si ritrovano i principi del PEL?

- Nell'ultima pagina di ogni lezione dell'esercizio, in una sezione specificamente dedicata al Portfolio, con test di autovalutazione basati sui criteri del Quadro comune (rubrica intitolata *ICH KANN JETZT ...* poiché il principio-guida del Quadro e del PEL è quello del "can do") e con il *Dossier*.
- In attività riservate alle strategie di apprendimento (*Nachdenken über das Lernen*) offerte come compiti supplementari facoltativi e presenti in questa guida in un'apposita sezione.
- Nella pagina *IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO* presente in ogni lezione e specificamente dedicata allo sviluppo della competenza interculturale.

► **L'approccio didattico di Chiaro! alla luce del Quadro comune e del PEL**

In armonia con le linee guida del Quadro comune di riferimento, **Chiaro! A2 Nuova edizione** si propone di condurre il discente a una conoscenza della lingua italiana di livello elementare, ma sufficiente alla **sopravvivenza**. Le funzioni comunicative introdotte in ogni unità sono perciò quelle indicate dal Quadro per il secondo sottolivello (**Waystage**), mentre gli elementi lessicali e morfo-

sintattici sono quelli di cui una persona ha bisogno per realizzare appunto tali atti linguistici (di volta in volta esplicitati nella pagina di apertura dell'unità). A questo livello, i domini (o ambiti d'azione) maggiormente interessati sono quello privato – che prevede ad esempio la capacità di narrare esperienze e confrontare stili di vita – e quello pubblico, con funzioni orientate prevalentemente ai contatti sociali, alle transazioni e ai servizi di utilità quotidiana.

Poiché l'obiettivo è quello di mettere il discente semplicemente in condizione di 'arrangiarsi' (pur con aiuti) nel mondo dell'italiano, la **progressione** è, in tutti i settori, volutamente **'dolce'**. Ciò non toglie, però, che la lingua e la cultura vengano presentate in **forme e contesti** assolutamente **autentici**.

L'incontro con l'italiano sulle pagine di **Chiaro! Nuova edizione** avviene quindi a tutto campo: pur se a un livello elementare, si cura infatti lo sviluppo di tutte e quattro le abilità linguistiche fondamentali (ascoltare, leggere, parlare e scrivere), accompagnato dall'apprendimento delle strutture morfosintattiche. Si dedica inoltre particolare e sistematica attenzione ad una quinta abilità: la capacità di imparare (*savoir-apprendre*). Testi ed esercizi mirati promuovono infine lo sviluppo della competenza interculturale.

Facendo propria la filosofia del Quadro comune, **Chiaro! Nuova edizione** adotta un **approccio didattico orientato all'azione** privilegiando compiti che richiedano l'interazione e la collaborazione fra i discenti, come si vedrà analizzando gli elementi chiave.

In linea con la visione del discente come attore sociale, **Chiaro! Nuova edizione** dedica una particolare attenzione all'**abilità di mediazione**, intesa come capacità di mettere in atto una comunicazione che consenta un confronto costruttivo fra parlanti appartenenti a sistemi linguistici diversi, che costituisca cioè, a tutti gli effetti, un reale passaggio fra le diverse culture.

Lo sviluppo di questa abilità ha assunto un ruolo fondamentale nell'aggiornamento del Quadro comune di riferimento (Companion 2018): l'apprendente, quale attore sociale, non si limita a

veicolare contenuti, bensì fa da ponte per costruire significati, all'interno di una stessa lingua o tra una lingua e l'altra.

In questi casi la comunicazione viene pertanto focalizzata su altri aspetti, oltre quelli puramente linguistici: creare le condizioni per comunicare (o apprendere), incoraggiare a comunicare, collaborare per costruire significati, comunicare informazioni in modo adeguato.

I parlanti plurilingue agiscono abitualmente da mediatori linguistici e culturali (nell'ambito della stessa lingua o passando da una lingua all'altra). In tali situazioni sono richieste infatti non solo competenze linguistiche, ma anche competenze sociali e culturali.

Ecco quindi alcuni aspetti fondamentali delle attività di mediazione: considerare il contesto in cui si agisce (sociale, pedagogico, professionale ecc.), focalizzarsi sui bisogni e sugli interessi del destinatario / dell'interlocutore, possedere / sviluppare competenze sociali e (pluri)culturali.

Nel QCER le scale per la mediazione sono suddivise in tre grandi gruppi: mediare un testo (processare un testo, tradurre un testo, prendere appunti, ecc.), mediare concetti (collaborare in un gruppo, gestire un gruppo, ecc.) e mediare la comunicazione (agire da intermediari, facilitare la comunicazione, ecc.).

A tal fine, e nell'ottica dell'approccio orientato all'azione, **Chiaro! Nuova edizione** prevede, per i discenti, compiti di mediazione da svolgere in coppia o in gruppo lavorando insieme per raggiungere un obiettivo comune (come *le proposte di viaggio* del punto 14 della lezione 2, o come *il ricettario della classe* del punto 8c della lezione 5, oppure *i consigli per chi viaggia* del punto 5 della lezione 6 e *il mercatino in classe* del punto 13 della lezione 10), occasione preziosa per mettersi alla prova nella produzione linguistica e momenti di riflessione sulla cultura della lingua bersaglio.

Gli input orali

La tipologia degli input orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune per il livello A2. Essi sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato

o formale) e telefonate. Sono stati registrati da persone di madrelingua alle quali è stato chiesto di parlare con un ritmo e una velocità normali. Poiché gli speaker provengono da diverse regioni, il discente avrà modo di sentire accenti e cadenze di diverso tipo, abituandosi così fin dall'inizio alla varietà che caratterizza l'italiano parlato.

In due casi, inoltre, compaiono estratti di trasmissioni radiofoniche: nell'unità 6 informazioni sul traffico e nella 8 un notiziario.

Nella maggior parte dei casi i dialoghi non sono stati trascritti nel libro o ne è stata riportata solo una parte con la quale gli studenti dovranno lavorare. Questa scelta nasce dal fatto che le attività di ascolto devono simulare la vita reale, 'immergendo' il discente in situazioni analoghe a quelle in cui si troverà quando andrà in Italia in modo che egli pian piano impari ad orientarsi e a cavarsela da solo. La trascrizione completa dei testi orali si trova nella presente Guida ad uso esclusivo dell'insegnante o in un PDF a parte scaricabile dal nostro sito (con i testi audio del manuale e dell'eserciziario). Si raccomanda possibilmente di non fornirla ai discenti. A quegli studenti che dovessero richiederla si risponderà che in classe non potranno leggere il testo esattamente come nella vita reale non possono vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una 'cattiveria', bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni perché il cervello umano li elabora diversamente dai segni.

Lo sviluppo della comprensione auditiva richiede tempo, pazienza ed esercizio. **Chiaro! Nuova edizione** propone un approccio graduale a questa competenza accompagnato, nelle attività facoltative *Nachdenken über das Lernen*, da una riflessione sulle strategie che possono favorirne l'acquisizione. Si raccomanda di incitare i discenti ad esercitarsi autonomamente nelle attività di ascolto. Per vincere eventuali resistenze e prevenire la frustrazione, sarà comunque opportuno evidenziare l'efficacia di quest'attività e tranquillizzare gli studenti dicendo loro che

- lo scopo di quest'attività NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e

secondo perché non è realistico: quando si assiste ad una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari;

- lo scopo di quest'attività è quello di abituare l'orecchio e la mente ai suoni dell'italiano: solo ascoltandoli spesso si potrà imparare a riconoscerli e a conferire loro un senso. Si tratta di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- per allenarsi bene è importantissimo non fidarsi esclusivamente dell'orecchio perché l'acustica può sempre ingannare, è indispensabile perciò mettere in gioco la propria esperienza di vita (domandandosi per esempio: di che situazione si tratta? Cosa si dice di solito in una situazione del genere?) e la propria fantasia;
- altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte come 'appiglio' a cui appoggiarsi per associare altre idee, come se si dovesse comporre un puzzle;
- nello svolgere quest'attività gli studenti non saranno mai soli perché sono previste fasi di interazione con i compagni: si scambieranno le informazioni, si aiuteranno a sciogliere i dubbi, potranno fare insieme delle supposizioni da verificare durante l'ascolto successivo.

Sugli input orali si basa una sequenza di attività che inizia con un esercizio di preascolto e si conclude con la riutilizzazione delle strutture introdotte.

Procedimento

Per evitare che subentri la 'noia da routine' e per promuovere la motivazione dei discenti, si è cercato di variare la tipologia delle attività abbinata agli input orali. Con le registrazioni si lavora comunque in due fasi ben distinte che prevedono modalità di svolgimento diverse. Qui di seguito vi forniamo, per entrambe le fasi, le linee guida generali che andranno di volta in volta integrate con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività e con le precisazioni fornite nelle pagine della Guida dedicate alle singole lezioni.

Fase 1 – Comprensione globale

Si ascolta il dialogo per cercare di capire in quale contesto esso si svolge (p. es. formale o informale), per immaginare la situazione e/o per ricavare alcune informazioni generali. Nel libro sono sempre presenti dei compiti, spesso basati su una o più immagini perché la filosofia di **Chiaro! Nuova edizione** prevede di mettere in gioco tutte le modalità con le quali normalmente si percepisce la realtà. Tali compiti hanno lo scopo di mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità: è importante che il discente abbia, ad ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività. Ed è importante che voi facciate leva su questi compiti per presentare l'attività di ascolto come una sfida coinvolgente e gratificante: se i vostri allievi sono del 'tipo giusto', dite pure loro che in questo modo possono prendersi delle libertà che normalmente può prendersi solo un bambino, per esempio quella di dedicarsi a una spensierata caccia al tesoro in cui si può sbagliare strada, tornare indietro e cercare una nuova via.

Fate dunque aprire il libro per leggere le consegne relative al primo compito (si coprirà con un foglio tutto il resto) e accertatevi che esso sia chiaro. Fate ascoltare il testo, raccomandando agli studenti di servirsi degli stimoli visivi presenti nel libro per 'guardare' la scena con gli occhi della mente. Nei casi in cui il libro non presenti stimoli visivi, invitate gli studenti a immaginare la situazione 'proiettandola' davanti agli occhi della mente come se fosse una scena di un film. Dopo aver fatto partire l'audio, spostatevi in un angolo: è importante che i discenti si concentrino sul loro compito e non vengano distratti dalla vostra presenza.

Finito il dialogo, formate delle coppie e chiedete agli studenti di scambiarsi le informazioni; invitateli a fare delle supposizioni su quello che hanno sentito ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, riflettendo cioè su che cosa si potrebbe fare e dire nella situazione che gli pare di aver identificato. Fate poi ascoltare di nuovo affinché i discenti abbiano modo di verificare le ipotesi appena formulate.

Seguendo le indicazioni delle consegne, alternate ascolto e socializzazione (ogni volta con nuove coppie) finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale e proficuo. Ricordate, soprattutto per le registrazioni più lunghe, di far ascoltare il testo tutte le volte che i discenti vorranno verificare le loro ipotesi. Non chiedete mai agli studenti che cosa non hanno capito: questa domanda genera solo frustrazione rovinando tutto il vostro lavoro di motivazione. Al contrario, mettetevi in risalto ciò che hanno capito, facendo loro notare come ci siano riusciti pur disponendo di conoscenze linguistiche ancora modeste. Avvertiteli che se per caso non riescono a

risolvere qualche quesito, non devono farsene un cruccio: l'orecchio e la mente si allenano lo stesso. Perciò se capita che nessuno sappia rispondere a una certa domanda, dite che non importa: non è la soluzione che conta, ma lo sforzo compiuto per arrivarci. Comunque non fornite voi le soluzioni, ma cercate di ottenerle dagli studenti facendo esporre le varie ipotesi fino a giungere a una soluzione condivisa (se qualcuno fornisce subito quella giusta, chiedete comunque agli altri se sono d'accordo, prima di dire che siete d'accordo anche voi). Se un quesito rimane in sospeso, date la soluzione solo se richiesta dai discenti.

Comprensione più dettagliata

Per giungere a una comprensione più dettagliata il discente dovrà lavorare con il dialogo, per esempio ricostruendone una parte e verificando la propria soluzione con un nuovo ascolto.

3 **5** **Le sta benissimo!**
a In quale tipo di negozio si svolge il dialogo? Ascoltate e scegliete. **1/05** **ASCOLTARE**
 Negozio di calzature Negozio di abbigliamento Negozio di cappelli e berretti
b Ascoltate di nuovo e scegliete le soluzioni corrette.
 La cliente desidera provare subito qualcosa.
 desidera guardare quello che c'è in negozio.
 Il commesso rispetta il desiderio della cliente.
 non rispetta il desiderio della cliente.
 Alla fine la cliente prova qualcosa ed è soddisfatta.
 prova qualcosa e non è soddisfatta.
 non prova niente.
c Ora ascoltate la seconda parte del dialogo e rispondete alle domande. **1/06**
 1 A quale disegno del punto 3a corrisponde il look che sceglie la cliente?
 2 Che cosa vogliono fare le due amiche sabato sera?
6 **Ha una bella fantasia!**
a Abbinate le espressioni ai significati. Poi ascoltate di nuovo e verificate. **1/07** **LAVORARE CON IL LESSICO** **AA**
 Come mi sta / stanno? **Ti/Le sta / stanno benissimo.** Posso provare...? **C'è la mia taglia?** **Che ne dici?**
Ti/Le sta / stanno da diol! **Che taglia porta?** **Ti/Le sta / stanno male.** **Perché non prova...?**
 chiedere di provare: _____
 proporre di provare: _____
 chiedere un parere: _____
 esprimere un parere positivo: _____
 esprimere un parere negativo: _____
 chiedere un'informazione necessaria per l'acquisto: _____
b Che cosa si può descrivere con le seguenti espressioni? Abbinate.
 chiaro corto (colore) forte largo (colore) pastello scuro stretto lungo
 pantaloni gonna camicia / camicetta colore
 Che misura / taglia? Che numero?
LINGUA
 «La moda anni '70»
 «TV a zampa d'elefante»
 «I ragazzi del sabato sera»

Comprensione globale

Al primo ascolto il discente si limita a cercare di capire in quale contesto si svolge il dialogo e a immaginare la situazione. Spesso c'è una foto o un disegno che facilita il compito.

Analisi delle funzioni comunicative

Le funzioni comunicative non vengono fornite bell'e pronte dall'insegnante: sarà il discente stesso a ricavarle dal dialogo, spesso lavorando insieme a un compagno.

Produzione

I discenti vengono subito invitati a utilizzare le espressioni e strutture appena 'scoperte', dapprima in una produzione semplice e guidata, poi in attività via via più libere e un po' più impegnative.

3 **c** Guardate i disegni qui sotto e leggete le coppie di contrari. Riuscite a trovare ancora una coppia fra gli oggetti del punto b?
LINGUA
 lungo ≠ corto largo ≠ stretto a vita alta ≠ a vita bassa
7 **Facciamo shopping**
 Siete in vacanza in Italia insieme a un amico / un'amica e volete fare shopping. Andate in un negozio di abbigliamento, provate alcuni capi, chiedete consiglio al vostro amico / alla vostra amica e alla fine scegliete tutti e due un look.
8 **Che tempi!**
a Dividetevi in due gruppi. Ogni studente del gruppo A legge il testo A e sceglie il titolo adatto. Ogni studente del gruppo B fa la stessa cosa con il testo B a pagina 32.
A
Dario Bramante nell'estate del 1978 non ha neppure vent'anni [...].
 «Studiavo a Milano, al liceo, ma già ballavo. Venivo dalle arti marziali, ero secondo dan di taekwon-do, il karate coreano, poi giocavo a calcio, ero anche batterista in una rockband di amici: suonavamo Deep Purple e Led Zeppelin, cose così. [...] E il sabato sera, sempre in discoteca: «Sì, appuntamento fisso. Ci andavo già da qualche anno, quando c'erano le band che suonavano quattro pezzi lenti e quattro veloci, avevo 16-17 anni. Prima erano locali tradizionali, un po' night e un po' cantine [...]. Non c'era un pubblico di massa, massimo 3-400 posti: il Good Mood, il For You, il Fitzgerald, di americano c'era solo il nome, non la mentalità. [...] Io e i miei amici eravamo ragazzi comuni. I nostri problemi erano il lavoro e la famiglia, proprio come nel film di Travolta. E infatti tutti i sabati ci preparavamo per andare a ballare, era come un rito.»
 (da Paolo Morando, Dancing Days, 1978-1979. I due anni che hanno cambiato l'Italia, Roma-Bari, 2009)
B
b Parlate con un compagno del vostro gruppo: avete scelto lo stesso titolo?
c Rileggete il vostro testo e poi lavorate con un compagno dell'altro gruppo: scambiatevi informazioni sui testi.
d Leggete il testo che non avete ancora letto e verificate le informazioni ricevute. Quale foto di p. 27 abbinereste ai testi che avete letto? Parlatene con un compagno.
LAVORARE CON IL LESSICO **AA**
PARLARE **AAA**
LEGGERE E PARLARE
 trentuno 31

Qualche volta potrà essere opportuno cominciare con un primo ascolto a libro chiuso: nella Guida troverete in tal caso apposite istruzioni.

Fase 2 – Comprensione più dettagliata

Qui si passa dal generale al particolare: gli studenti ascolteranno di nuovo la registrazione, lavoreranno con il dialogo, per esempio ricostruendone una parte, rimettendo in ordine le battute o ricavando alcune informazioni particolari, e infine verificheranno la propria soluzione con un nuovo ascolto. Il brano così ricostruito servirà come base per l'analisi linguistica.

- Fate leggere le consegne e dopo esservi accertati che il compito sia chiaro, avvertite gli studenti che lo dovranno svolgere, in un primo momento, da soli (in silenzio).
- Fate ascoltare la registrazione: gli studenti svolgono il compito individualmente.
- Dite agli studenti di confrontare le proprie soluzioni con quelle di un compagno.
- Alternate ascolto e confronto fra compagni (possibilmente cambiando le coppie) finché notate che c'è disaccordo sulle soluzioni e che lo scambio d'idee è proficuo.
- In plenum cercate di giungere a soluzioni condivise facendovele dire dagli studenti e, se possibile, trascrivendole su una slide o alla lavagna. In caso di proposte divergenti (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla.
- Concludete l'attività con un ultimo ascolto.

Gli input scritti

Anche la tipologia delle letture è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune per il livello A2. E anche in questo caso si presenta una sequenza di attività in cui al discente spetta il ruolo di protagonista 'in azione'.

Per la lettura valgono le considerazioni già fatte più sopra per l'ascolto. Tenete conto che davanti alla pagina stampata il discente sarà più che mai tentato di voler capire ogni parola: per evitare

che ciò accada, sarà bene stabilire un tempo massimo per lo svolgimento del compito (calcolato di volta in volta in base alla lunghezza e alla difficoltà del testo nonché alle caratteristiche della classe, facendo in modo che i discenti, pur leggendo senza stress, non abbiano tempo di soffermarsi sui singoli vocaboli). Occorrerà preparare con cura gli studenti a quest'attività facendo presente che

- lo scopo NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è necessario: per cogliere il significato generale di un testo non occorre identificare tutte le parole;
- lo scopo di quest'attività è semplicemente quello di abituare l'occhio e la mente a 'districarsi' fra i segni dell'italiano: soltanto misurandosi con essi di frequente è possibile sviluppare le strategie adatte a decodificarli. Si tratta quindi di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- per allenarsi bene è importantissimo concentrare la propria attenzione innanzi tutto su ciò che si capisce e non su ciò che non si capisce. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote (come fanno di solito): se proprio vogliono sottolineare qualcosa, sottolineino pure le parti che riescono a comprendere;
- altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte e le parole chiave che si scoprono come 'appiglio' a cui appoggiarsi per associare altre interpretazioni, come se si dovesse comporre un puzzle;
- un ulteriore aiuto può venire dagli elementi formali caratterizzanti: indicazioni relative alla fonte e all'autore, titoli e sottotitoli, intestazioni ecc. È indispensabile mettere in gioco la propria esperienza di vita per cercare di identificare, innanzi tutto, il genere di testo che si dovrà affrontare e poi chiedersi per esempio: che cosa potrei aspettarmi di leggere in un testo di questo tipo?
- non è un aiuto, invece, il glossario che si trova in fondo al libro: consultarlo per chiarire ogni parola nuova è anzi un errore che il discente commette a proprio danno, prima di tutto per-

ché la consultazione interrompe il flusso di lettura e quindi anche il processo mentale di comprensione, e poi perché in questo modo ci si autoimpedisce di sviluppare la propria capacità di deduzione;

- fra le strategie di comprensione ha un ruolo di primo piano la fantasia che, unita alla capacità di deduzione, potrà aiutare il discente a ricavare il significato di vocaboli ignoti con l'ausilio del contesto in cui essi compaiono;
- esattamente come accade quando si legge nella propria lingua madre, nel corso del tempo sarà necessario sviluppare strategie di comprensione diverse in base alle caratteristi-

che del testo: un dépliant turistico, per esempio, si legge per scopi e con metodi differenti rispetto a un articolo di giornale;

- anche per la lettura sono previste fasi di interazione e perciò ogni studente potrà sempre contare sull'aiuto dei compagni.

Lo sviluppo della comprensione della lingua scritta richiede tempo, pazienza ed esercizio. **Chiaro! A2 Nuova edizione** propone quindi un approccio graduale a questa competenza e, nelle attività facoltative *Nachdenken über das Lernen*, riflessioni sulle strategie che possono favorirne l'acquisizione.

Pre-lettura

Spesso basata sulla formulazione di ipotesi e sullo scambio di idee con un compagno e/o sull'anticipazione del lessico.

7 Imprevisti delle vacanze

In dieser Lektion lernen Sie: von überraschenden Ereignissen im Urlaub berichten • Beschwerden beschreiben • ein kurzes Gespräch beim Arzt führen • einen Rat zum Thema Gesundheit einholen und geben • Informationen aus einem Internetportal entnehmen

1 Per iniziare

Andate volentieri al mare? Perché sì o perché no? Che cosa vi piace fare in spiaggia? Parlatene in gruppo e scoprite se potete andare in vacanza insieme.

prendere il sole | fare il bagno | giocare a bocce o a Beach Volley
costruire castelli di sabbia | fare immersioni....

PARLARE 1-2

settantuno 71

Comprensione globale

Prima lettura con compito legato all'attività precedente, per esempio: verificare l'esattezza delle ipotesi formulate.

Analisi

Seguono l'analisi delle strutture linguistiche (grammatica, lessico).

7 Avventure in spiaggia

Qual è l'intruso? Una foto non va bene per nessuna notizia. Quale?

1 **ALGHERO** - Momenti di agitazione nel tardo pomeriggio di lunedì, quando un bimbo di 4 anni si è perso tra i bagnanti. Il bambino giocava con la sabbia, ma poi ha deciso di effettuare un tour sul litorale, tra ombrelloni e sedie a sdraio. Immediato l'allarme lanciato dai genitori. Dopo una decina di minuti gli uomini della Guardia Costiera, impegnati insieme ai Carabinieri nelle ricerche, hanno ritrovato il bambino, che è tornato sorridente fra le braccia della mamma, finalmente rilassata.

2 **Boca do Mar** è il nome di questa labrador di 3 anni che ieri ha vissuto la sua prima esperienza di salvataggio in mare vicino a Tarquinia, in un tratto di spiaggia libera in località Sant'Agostino, in provincia di Viterbo. Boca do Mar era con il proprio conduttore della Scuola italiana cani salvataggio. Il cane ha visto un uomo che sembrava in difficoltà a causa della corrente, ha raggiunto insieme al conduttore il bagnante e ha trainato l'uomo a riva con un salvagente chiamato «Baywatch». Si è poi scoperto che l'uomo non era in difficoltà, ma i cani-bagnino quando vedono qualcuno in acqua che alza le mani, cercano subito di tuffarsi per andarlo a prendere. Il bagnante ha pensato a un'esercitazione e si è lasciato «salvare».

b Rileggete le notizie e trovate tutte le parole legate al mare.

mare

spiaggia corrente

3 È successo anche a voi?

E a voi è mai capitato qualche imprevisto in vacanza? O è capitato a una persona che conoscete? Raccontate!

PARLARE 1-2

72 settantadue

Produzione riassuntiva

I discenti vengono subito invitati a utilizzare le espressioni e strutture appena 'scoperte' tramite attività via via più libere e articolate.

Procedimento

La tipologia delle attività abbinata agli input scritti è varia, in **Chiaro! A2 Nuova edizione** compare, fra l'altro, la lettura differenziata (p. es. lezione 3, punto 8), che fa leva sul gap informativo per stimolare la curiosità e lo sforzo di comprensione. Compiti volti a mantenere viva l'attenzione sono comunque sempre presenti e sarà importante sfruttarli per aiutare i discenti a diventare lettori sempre più autonomi. Qui di seguito vi forniamo alcune linee guida generali che andranno di volta in volta integrate con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività e con le precisazioni fornite nelle pagine della Guida dedicate alle singole lezioni.

- Riproducete l'attività di pre-lettura su una slide e proiettatela alla parete (o copiatela alla lavagna) affinché gli studenti si concentrino su quest'attività a libro chiuso, evitando così che comincino già a leggere il testo. Oppure fatela svolgere dopo che gli studenti avranno coperto con un foglio tutto il resto.
- Dite agli studenti che dovranno leggere un testo, individualmente e in silenzio, per farne un'idea generale: sottolineate che si tratta di concentrarsi esclusivamente sul contenuto e sul suo significato complessivo, lasciando perdere le parole e le forme nuove che eventualmente si incontrano.
- Se possibile, riproducete su lucido o sulla lavagna il primo compito affinché esso sia chiaro prima che i discenti comincino a guardare il testo. Quindi annunciate il tempo a disposizione.
- Invitate gli studenti ad aprire il libro e a leggere. Mentre lo fanno, tenete d'occhio l'orologio in modo da poter rispettare i tempi da voi stessi stabiliti.
- Scaduto il tempo, dite agli studenti di chiudere il libro (se qualcuno non lo fa, invitatelo gentilmente – magari scherzosamente – ma con fermezza a seguire l'esempio dei compagni). Formate quindi delle coppie e chiedete agli studenti di scambiarsi le informazioni (sempre

in base al compito ricevuto); invitateli a fare delle supposizioni ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, ma senza rileggere il testo (se cogliete qualcuno a sbirciare intervenite, anche in questo caso con gentile – e magari scherzosa – decisione).

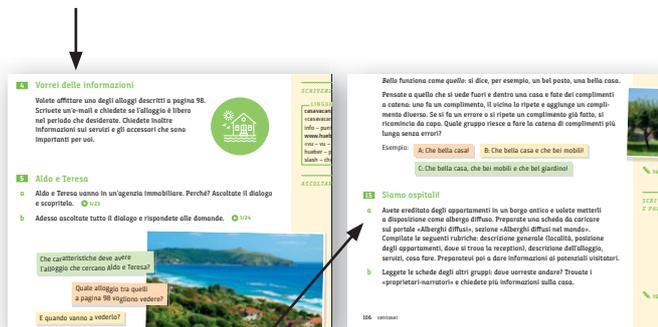
- Quando notate che alcune coppie hanno finito di parlare, richiamate l'attenzione di tutti e invitateli a leggere il testo ancora una volta (fissando un limite di tempo), poi invitate gli studenti ad un nuovo scambio di informazioni con il medesimo compagno (a libro chiuso).
- Seguendo le indicazioni delle consegne, alternate lettura e socializzazione (ricordando di stabilire un tempo massimo per la lettura, di formare ogni volta nuove coppie e di far chiudere il libro durante lo scambio) finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale e proficuo: questo vale soprattutto per le ultime lezioni, dove i testi sono un po' più lunghi. Come nelle attività di ascolto, anche in questo caso evitate di chiedere agli studenti che cosa non hanno capito, bensì mettete in risalto ciò che hanno capito facendo notare come ci siano riusciti pur disponendo di conoscenze linguistiche ancora modeste e come, piano piano, siano in grado di affrontare testi sempre più impegnativi. Non fornite voi le soluzioni, ma cercate di ottenerle dagli studenti facendo esporre le varie ipotesi fino a giungere a una soluzione condivisa (se qualcuno fornisce subito quella giusta, chiedete comunque agli altri se sono d'accordo *prima* di dire che siete d'accordo anche voi).

Le produzioni

Come si è visto più sopra, ogni sequenza di attività basata su input orali o scritti prevede momenti di produzione. Nell'ottica di un approccio didattico orientato all'azione, **Chiaro! Nuova edizione** dedica inoltre ampio spazio a compiti che prevedono l'interazione e collaborazione fra i discenti e richiedono l'impiego di diverse abilità combinate fra loro.

Compito individuale / di coppia o mini-gruppo

Incentrato di solito su un'abilità specifica. A conclusione di una sequenza basata su un input scritto si ha di regola una produzione scritta (come qui). Partendo da un input orale si avrà invece una produzione orale.



Compito di gruppo

Incentrato sull'uso integrato di diverse abilità, richiede l'interazione e la collaborazione fra i discenti e prevede la realizzazione di un 'prodotto' comune. Un'attività di questo tipo conclude ogni lezione. Compiti di gruppo si trovano inoltre nelle unità di ripetizione (vedi sotto: Ancora più chiaro).

Produzione orale

La tipologia delle produzioni orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per il livello A2. Gli obiettivi comunicativi previsti sono specificati nell'indice generale e nella prima pagina di ogni unità. Le produzioni sono sempre contestualizzate, legate al tema dell'unità e di tipo analogo all'input-modello. Sulla base di un certo input si ha, di solito, prima una produzione guidata e controllata (o un esercizio di tipo comunicativo) e più avanti una produzione libera vera e propria. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale, altre ancora hanno una connotazione ludica, come quando si tratta, per esempio, di chiedere e dare consigli per un problema di salute o un trattamento di bellezza. Alla fine vincerà, a discrezione di chi ha chiesto il consiglio, chi ha dato il numero maggiore di consigli utili (lezione 7). Si è cercato comunque di offrire una gamma abbastanza ampia di attività orali nella convinzione che sia necessario invitare lo studente ad esprimersi fin dal principio nella lingua che sta studiando, per quanto scarse o addirittura minime possano essere le sue conoscenze. Sarà infatti proprio lo sforzo che compirà per raggiungere un determinato obiettivo comunicativo con i suoi modesti mezzi a consentirgli di acquisire progressivamente sicurezza e scioltezza nell'uso

della lingua. Per poter raggiungere tale scopo lo studente deve avere la possibilità di esprimersi liberamente, senza sentirsi controllato o valutato dall'insegnante: solo così infatti troverà il coraggio di 'fare esperimenti', commettendo errori e riformulando quanto detto. Sarà bene evidenziare con chiarezza questo punto facendo una netta distinzione fra le produzioni che richiedono correttezza morfosintattica e prevedono dunque una correzione 'ufficiale' e le produzioni libere: queste ultime non prevedono la partecipazione dell'insegnante, che dovrà limitarsi ad organizzare l'attività (per esempio formando le coppie o i gruppi in maniera oculata), fissare il tempo per lo svolgimento e tenersi a disposizione come consulente. Dopo aver dato il via all'attività, provvederete perciò a sistemarvi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro degli studenti e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Per lo svolgimento seguite dunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente Guida, ricordando di dire agli studenti che possono rivolgersi a voi in qualsiasi momento a patto che lo facciano in italiano.

Produzione scritta

La tipologia delle produzioni scritte è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo, che per questa competenza prevede, a livello A2, obiettivi più modesti rispetto a quelli previsti per la produzione orale. Tali obiettivi sono specificati nell'indice generale e nella prima pagina di ogni unità. Le produzioni sono sempre contestualizzate, legate al tema della lezione e di tipo analogo all'input-modello.

Procedimento

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco le proprie conoscenze linguistiche con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo. **Chiaro! A2 Nuova edizione** presenta perciò un approccio molto graduale a quest'attività e la propone spesso all'interno dei compiti di gruppo (vedi sotto), in modo da sfruttare al massimo la collaborazione fra compagni di corso. Questo tipo di collaborazione può essere

favorito svolgendo la correzione in classe con il seguente procedimento:

- formate delle coppie, appena possibile (cioè appena cominciate a conoscere un po' gli studenti), non a caso: fate in modo di mettere insieme due persone che si possano realmente aiutare (per esempio evitando eccessivi dislivelli e tenendo conto della dinamica di gruppo);
- invitate i partner a leggere insieme i loro testi, prima uno e dopo l'altro;
- dite che ognuno ha il compito di fare delle proposte per il miglioramento del testo scritto dal partner, il quale, a sua volta, dovrà riflettere per decidere se accettare o no tali proposte;
- specificate che sono ben gradite vivaci discussioni sui consigli dati e che se i partner non riescono a mettersi d'accordo possono interpellare voi come 'arbitri';
- sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro delle coppie e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Le produzioni scritte individuali si potranno svolgere in classe o assegnare come compito a casa. Seguite comunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della Guida tranquillizzando gli studenti circa il prodotto da realizzare: stanno facendo degli 'esperimenti linguistici', ciò che conta è soprattutto lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze per raggiungere un determinato obiettivo. In quanto esperimento, il risultato non potrà essere perfetto, ma si può imparare a scrivere solo scrivendo. Per favorire la distensione potrete mettere un sottofondo musicale a basso volume, dopo aver chiesto agli studenti se non li disturba.

Compiti di gruppo

Le attività di questo tipo, che prevedono l'uso integrato di diverse abilità, hanno una funzione 'riassuntiva', perciò si trovano normalmente alla

fine della lezione e prevedono in genere due fasi di lavoro: prima la realizzazione di un 'prodotto' in gruppo e poi la presentazione del risultato in plenum. Per lo svolgimento seguite le indicazioni del manuale e della presente Guida avendo cura di formare i gruppi in maniera oculata. Coordinare i lavori con particolare puntiglio organizzando anche lo spazio in maniera opportuna affinché tutti i gruppi possano lavorare alacramente senza però disturbarsi a vicenda. Mentre gli studenti 'producono' potrete mettere una musica di sottofondo e vi sistemerete, come sempre, in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda. Prestate poi particolare attenzione alla presentazione dei prodotti realizzati, secondo le modalità di volta in volta previste, tenendo debito conto della conformazione dell'aula e dedicando a questa fase abbastanza tempo: per i discenti si tratta di un appuntamento fisso che segna il raggiungimento di un traguardo nel processo d'apprendimento ed è importante che ciò venga messo in evidenza. Fate dunque in modo che sia un momento di condivisione e di gratificazione per il lavoro svolto, creando un'atmosfera rilassata e sottolineando i progressi compiuti.

La grammatica

La progressione grammaticale di **Chiaro! Nuova edizione** è 'dolce' e prevede la trattazione dei temi a più riprese, in modo da garantire un ampliamento graduale e accessibile anche a discenti che non abbiano grande dimestichezza con lo studio della grammatica. Le strutture morfosintattiche vengono presentate in forma contestualizzata, cioè partendo dai testi e tenendo conto delle esigenze comunicative dei discenti. Per questo motivo, alcuni elementi vengono presentati dapprima solo dal punto di vista lessicale, in modo che gli alunni possano rapidamente impadronirsi di espressioni e funzioni utili alla comunicazione.

Input

Si parte da un testo (qui orale).

Analisi guidata

Sempre in collaborazione con un compagno, il discente analizza gli elementi evidenziati.

Formulazione di una regola

Sulla base dell'analisi precedente il discente formula una regola, seguendo una traccia che lo guida.

Applicazione pratica

I discenti vengono subito invitati a mettere in pratica le strutture appena scoperte in esercizi guidati di tipo comunicativo e/o ludico.

The screenshot shows a page from the 'Chiaro! A2 Nuova edizione' textbook. It features several sections:

- 7 Vorrei...**: Exercises for using the conditional tense based on messages.
- a**: A table of verb forms for the conditional tense:

consigliar-	andare →	fare →	farei
prender-	avere →	dare →	darei
partir-	dovere →	stare →	starei
ebbero	potere →	venire →	verrei
	essere →	volere →	
- b**: A task to complete the table.
- c**: A task to identify the conditional form of regular verbs and note the forms of irregular verbs.
- 8 Io andrei, tu andresti...**: A game where students choose a verb and roll a die to determine the subject.
- 9 A me piacerebbe fare un'escursione...**: A task to discuss vacation preferences.
- Game section**: Includes 'SCOPRIRE LA GRAMMATICA', 'GIOCO', and 'PARLARE' activities.
- Images and captions**: Pictures of scenic locations like Lago di Bolsena, Monte Tamaro, and Vigezzina with short descriptions.

Procedimento

Le fasi di lavoro appena illustrate vanno svolte nell'ordine previsto, seguite perciò le indicazioni del libro tenendo conto delle precisazioni fornite dalla Guida nelle pagine dedicate alle singole lezioni. Per la fase di formulazione di una regola invitate gli studenti a lavorare in coppia. Poi fatevi dettare la soluzione e trascrivetela nel testo che avrete riprodotto su lucido (o copiato alla lavagna). La classe intera avrà il compito di controllare la correttezza di ciò che si andrà scrivendo. Chi non è d'accordo dovrà fare controproposte. Se ci sono divergenze (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla e lodate lo sforzo compiuto anche nei casi in cui vengano proposte soluzioni sbagliate.

Gli specchietti, che evidenziano elementi morfosintattici, sono concepiti essenzialmente come agili strumenti di consultazione per gli studenti (per esempio durante le produzioni), NON come luogo deputato alla spiegazione delle regole. Mettono a fuoco la grammatica anche la pagina *Grammatica e comunicazione* alla fine di ogni unità (vedi *Struttura delle unità*), le tabelle dei verbi all'interno della copertina e la grammatica sistematica a pp. 187-206, dove la morfologia viene trattata in modo 'compatto', cioè in base ai temi e non in base all'ordine in cui essi compaiono nelle lezioni: in tutti i casi si tratta di pagine destinate essenzialmente alla consultazione e non al lavoro in classe. Ulteriori strumenti di lavoro per l'insegnante e per il discente si trovano sul nostro sito.

Il lessico

Nell'ambito di una progressione 'dolce', **Chiaro! A2 Nuova edizione** dedica molto spazio ad attività incentrate sul lessico. Esse compaiono tanto in fasi di pre-ascolto / pre-lettura quanto in fasi di

analisi dei testi e in fasi di ampliamento. Le attività di questo tipo, hanno, di volta in volta, diverse funzioni. Per lo svolgimento seguite le indicazioni del manuale e della presente Guida.

9 Com'è leggero!

a Abbinare le forme o caratteristiche agli oggetti nello zaino (punto 8 c).

quadrato tondo rettangolare triangolare ovale

morbido leggero pesante rigido

L'asciugamano è quadrato...

LAVORARE CON IL LESSICO

Far affiorare conoscenze pregresse e sistematizzarle.

b Che cosa si può descrivere con le seguenti espressioni? Abbinare.

chiaro corto (colore) forte largo (colore) pastello scuro stretto lungo

pantaloni gonna camicia / camicetta colore

Introdurre lessico nuovo e sistematizzarlo.

11 Parole per viaggiare

a Senza guardare il testo, abbinare i verbi alle espressioni. Poi leggete di nuovo il testo del punto 10 e controllate la soluzione.

arrivare attraversare navigare (2x) passare partire viaggiare seguire

b Insieme a un compagno costruite ora delle nuove espressioni con i verbi del punto a e le seguenti parole. Se necessario, usate *a, da, fino a, in, tra, su* (con o senza l'articolo). Sono possibili vari abbinamenti, anche diversi da quelli del punto a. Vince la coppia che formula più espressioni corrette in 5 minuti.

binario 2 Cagliari traghetto lago mare l'Italia e la Francia il paese

Il fiume attraversa il paese.

LAVORARE CON IL LESSICO

Far riflettere su collocazioni e problemi grammaticali annessi.

b Inserite nello schema le seguenti espressioni. Poi confrontate con tutta la classe: conoscete altre espressioni da inserire?

in padella origano, salvia alla piastra rosmarino, alloro

di manzo in casseruola di vitello di pollo

prezzemolo di agnello zafferano

di maiale erbe aromatiche e spezie

di baccino semi di finocchio alle griglia

carne al forno

Ampliare e sistematizzare il lessico tematico.

11 Che sole! Che mare!

a Secondo voi, quali delle seguenti espressioni indicano stupore e quali dispiacere? Parlatene con un compagno. Poi ascoltate e verificate.

Che stretta questa strada! Che bello! Però, che panorama! Ah, che meraviglia! Mi dispiace. Peccato...

b Che cosa dite in queste situazioni? Reagite adeguatamente con *Mi dispiace, Peccato o Che...* + una delle parole qui sotto (o una parola del punto 10b).

bello brutto grande piccolo meraviglia peccato panorama vista

1 Andate a trovare un'amica che abita in Toscana, in un casale sulle colline in mezzo agli uliveti. L'amica vi mostra la casa.

2 Avete trovato una casa per le vacanze che vi piace molto, ma il proprietario vi dice che è già prenotata per il periodo scelto.

3 Volevate andare a trovare un amico al mare, ma è successo un imprevisto e dovete dirgli che rinunciate.

4 Avete prenotato un appartamento per le vacanze tramite Internet: in fotografia era molto bello. Adesso arrivate e scoprite che non vi piace.

Esempio: Oh, che peccato... Mi dispiace... Che grande!

LAVORARE CON IL LESSICO

Far riflettere sull'uso contestualizzato di particolari espressioni e formule.

Pur essendo concepite per assolvere di volta in volta a una funzione specifica, le attività legate al lessico hanno in comune un obiettivo a lungo termine: far sì che gli studenti si abituino a lavorare non su singoli vocaboli, ma su unità di significato, cioè combinazioni di parole che acquistano un senso in base al contesto e al modo in cui gli elementi vengono combinati. A tale meta ci si avvicinerà a piccoli passi, ma è importante mettersi in cammino sin dal principio perché solo

così il discente avrà la possibilità di crearsi pian piano l'abito mentale adatto ad affrontare il percorso. Le attività incentrate sul lessico non vanno dunque considerate singolarmente, ma come tessere di un mosaico che si estende lungo tutti e tre i volumi di **Chiaro! Nuova edizione**. Il discente potrà inoltre costruirsi un percorso individuale usando il programma *phase-6* (vedi link in quarta di copertina).

Gli stimoli visivi

Chiaro! A2 Nuova edizione è ricco di stimoli visivi (foto, disegni, documenti autentici) che non hanno una pura funzione decorativa, ma sono concepiti come veri e propri strumenti didattici.

Una riflessione su questo tema corredata da alcuni suggerimenti pratici si trova nel paragrafo dedicato alla pagina iniziale dell'unità (vedi *Struttura dell'unità*). Ulteriori indicazioni metodologiche per i singoli casi si trovano in questa guida.

IO, TU, NOI:
CULTURE IN DIALOGO

L'Italia a 360 gradi

a Quali di queste gite conoscete? Quali preferireste fare? Perché? Parlatene in gruppo.

In dieser Rubrik:
→ denken wir über kulturelle Gemeinsamkeiten und Unterschiede nach
→ tauschen wir uns darüber aus
→ nutzen wir dadurch die Chance, Land und Leute besser zu verstehen
In dieser Lektion geht es um:
→ Reisen mit Perspektivenwechsel

2

Itinerari
TURISTICI

b Quali mezzi di trasporto sarebbero più adatti per visitare quali località del vostro Paese? In gruppo immaginate di lavorare per l'Ufficio del Turismo e ideate un poster pubblicitario destinato a turisti italiani.

c Ogni gruppo presenta il suo poster spiegando la scelta dei luoghi e dei mezzi di trasporto. Qual è il poster più originale?

uentincique 25

Documenti autentici

Consentono un incontro con l'italianità e un cauto approccio alla lettura sin dalla prima lezione.

2

2 Alla stazione

a Abbinare le parole alle immagini nella piantina della stazione.

... la biglietteria ... la panchina ... la sala d'attesa ... l'atrio ... il binario ... le toilette

... il sottopassaggio ... il marciapiede ... il tabellone dell'orario ... lo sportello delle informazioni

LAVORARE CON
IL LESSICO

2

Immagini

Foto e disegni forniscono la base per attività lessicali di vario tipo.

LA STRUTTURA DEL VOLUME

Ogni volume di *Chiaro! Nuova edizione* contiene

- 10 lezioni di circa 10 pagine ciascuna
- un esercizionario integrato
- 3 unità di ripetizione (*Ancora più chiaro*)
- 3 test
- una grammatica sistematica
- un glossario suddiviso per lezioni
- un glossario alfabetico
- le soluzioni dell'esercizionario
- una tabella con le coniugazioni verbali

Chiaro! A2 Nuova edizione contiene inoltre

- una pagina dedicata al lessico utile alla comunicazione in classe (p. 8, Gli oggetti della classe).

LA STRUTTURA DELLE UNITÀ – IN SINTESI

Manuale

Ogni unità è costituita da circa 10 pagine costantemente articolate nel seguente modo:

- **pagina iniziale** con gli obiettivi didattici, una o più foto e un'attività introduttiva
- **7 pagine** con input orali e scritti, esercizi di fissaggio e attività comunicative
- **pagina interculturale** con attività dedicate al dialogo fra le culture
- **pagina di sintesi** delle strutture grammaticali e funzioni comunicative

Esercizionario

Ogni unità è costituita da 6 pagine che contengono i seguenti elementi:

- **numerosi e vari esercizi** di consolidamento delle funzioni comunicative, del lessico tematico e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità
- **ascolti** supplementari
- esercizi di **ripasso**
- **regole di fonetica** ed esercizi per la pronuncia
- **la rubrica ICH KANN JETZT ...** per l'autovalutazione.
- **Dossier**

Elementi grafici caratterizzanti

- I seguenti **simboli** aiutano ad orientarsi fra le varie parti del volume:

 1/01 rinvia al track della traccia audio

 rimanda all'esercizionario

 attività da svolgere in coppia

 attività da svolgere in piccoli gruppi

 attività da svolgere con tutta la classe

 5.1 nella pagina *Grammatica e comunicazione* rimanda alla grammatica sistematica

 Mediazione

 rinvia al video e alle attività sul nostro sito internet

 nella rubrica ICH KANN JETZT ... rimanda alle attività del manuale

- Nelle unità del manuale ricorrono inoltre i seguenti specchietti:

LINGUA
Evidenzia particolarità lessicali.

TIPP
Suggerisce idee e 'trucchi' per lo studio autonomo

Evidenzia particolarità morfosintattiche.

Ricordate? → Grammatica
Riporta alla mente strutture morfosintattiche già introdotte.

Ricordate? → Comunicazione
Riporta alla mente funzioni comunicative già introdotte.

LA STRUTTURA DELLE UNITÀ – NEI DETTAGLI

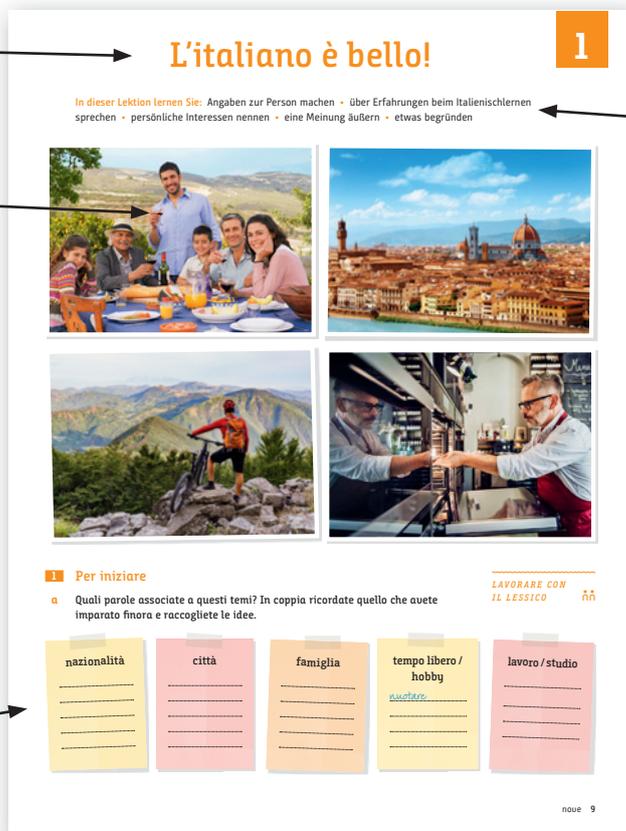
► **La pagina iniziale**

La prima pagina di ogni unità è costituita da quattro elementi:

Il **titolo**, che chiarisce il tema centrale dell'unità.

Una o più **foto** suggestive, che aiutano il discente a 'trasferirsi' idealmente in Italia e costituiscono la base per l'attività introduttiva.

L'**attività introduttiva** abbinata in modo diretto o indiretto alla o alle foto, che serve ad entrare in tema.



Gli **obiettivi didattici** principali dell'unità, che rendono il discente fin dall'inizio consapevole e partecipe del processo di apprendimento.

La pagina iniziale in classe

La pagina iniziale è concepita principalmente come introduzione al tema dell'unità; ciò non toglie che le fotografie si possano usare anche più tardi, per esempio per ripetere il lessico o per attività di produzione. La/Le foto, che occupa/occupano tre quarti della pagina, e l'attività *Per iniziare* costituiscono un tutt'uno che persegue essenzialmente due obiettivi: motivare e facilitare.

Motivare

L'obiettivo primario è quello di favorire la motivazione facendo appello ai fattori di carattere emotivo-affettivo che influenzano l'apprendimento, infatti

- le immagini creano un'atmosfera e permettono così al discente di 'uscire' dall'aula per trasferirsi in Italia.
- lo stimolo visivo, caratterizzato da colori e movimento, libera la fantasia e aiuta così anche i discenti tendenzialmente meno creativi.

- la/le foto e l'attività ad esse abbinata chiamano in causa l'esperienza di vita e la conoscenza del mondo di cui i discenti dispongono, aumentando così il coinvolgimento personale.
- la pagina iniziale, nel suo complesso, fornisce implicitamente elementi di civiltà italiana che accrescono l'interesse del discente.

Facilitare

Il secondo obiettivo è quello di facilitare l'approccio al tema dell'unità e l'avvicinamento alle nuove strutture linguistiche, infatti

- l'atmosfera che si viene a creare contribuisce ad abbattere le 'barriere', a diminuire la paura del nuovo, cui si andrà incontro non con timore ma con curiosità.
- l'appello al vissuto e all'enciclopedia personale del discente attiva un meccanismo mentale che fa affiorare le conoscenze pregresse.
- l'attività introduttiva prevede spesso l'utilizzo della o delle foto per l'attivazione di lessico rilevante costruendo così un 'ponte' di passaggio verso l'attività successiva.

► Le pagine centrali

Le pagine successive a quella iniziale sviluppano il tema centrale considerandone almeno

- la pagina iniziale offre dunque un ingresso articolato e graduale nell'unità che il docente potrà ulteriormente arricchire 'modellandolo' sulle caratteristiche e sulle esigenze della classe.

Procedimento

Esistono molti modi per utilizzare le foto e l'attività iniziale: potrete, per esempio, trasformare le foto in un puzzle (fotocopiandole e ritagliandole opportunamente) o in un indovinello per la classe (coprendole e mostrandole a pezzi); oppure potrete fare perno sull'esperienza di vita dei discenti e/o sui loro ricordi personali; o ancora lavorare sulla fantasia e sulle libere associazioni... Nelle pagine dedicate alle singole unità troverete di volta in volta suggerimenti mirati, ma nulla v'impedisce di inventare altri procedimenti: l'importante è che teniate sempre ben presenti i due obiettivi illustrati più sopra.

due aspetti, che schematicamente possiamo riassumere in questo modo:

1	<i>L'italiano è bello!</i>	→	Studiare l'italiano – La lingua italiana
2	<i>E tu come ci vai?</i>	→	Informarsi alla stazione – Gite fuori porta
3	<i>Epoche e mode</i>	→	La moda – Usi e costumi nel passato
4	<i>Il ritmo della vita</i>	→	La musica – Sogni di gioventù
5	<i>Cibo come cultura</i>	→	Cibo – Ritmi di vita
6	<i>Chi va piano...</i>	→	Viaggiare in macchina – Presentare una denuncia
7	<i>Imprevisti delle vacanze</i>	→	Imprevisti al mare – La salute in vacanza
8	<i>E tu come ti informi?</i>	→	I media – Prospettive per il futuro
9	<i>La vacanza è di casa</i>	→	Un alloggio per le vacanze – Vacanze alternative
10	<i>L'Italia in festa</i>	→	Feste cittadine – Un mercatino di Natale

Queste pagine

- servono a introdurre, analizzare e riutilizzare il lessico, le funzioni comunicative e le strutture morfosintattiche contestuali al tema centrale e ai sottotemi trattati.
- presentano input orali e scritti opportunamente alternati.
- contengono esercizi di fissaggio guidati, attività comunicative libere, giochi.

- consentono di esercitare tutte e quattro le abilità linguistiche.
- iniziano sempre con l'attività 2 e si concludono sempre con un compito finale, da svolgere in piccoli gruppi o con tutta la classe, che mira a riprendere e riutilizzare tutto ciò che si è imparato nel corso dell'unità mettendo in gioco in modo integrato diverse abilità linguistiche.
- presentano una struttura che consente a docenti e discenti di orientarsi facilmente:

Orientarsi con i colori
Ogni lezione è caratterizzata da un certo colore che si ritrova non solo nel riquadro con il numero dell'unità al margine della pagina, ma anche in tutti gli elementi grafici strutturanti (numerazione delle attività, sottopunti, pittogrammi ecc.).

Chiara strutturazione delle attività
I sottopunti sono chiaramente indicati ed evidenziati tramite il colore.

Compito finale
L'ultima attività della lezione è sempre costituita da un compito finale da eseguire generalmente in due fasi: realizzazione in piccoli gruppi e successiva presentazione dei risultati all'intera classe. Qui i discenti devono riutilizzare tutto ciò che hanno imparato nel corso dell'unità.

Indicazione del tipo di attività
Quest'indicazione
- conferisce ordine e sistematicità alla struttura della lezione.
- facilita l'orientamento a docenti e discenti.
- rende trasparenti gli obiettivi didattici delle singole attività e la concatenazione delle attività nell'ambito della lezione.
- rende il discente consapevole e partecipe del processo d'apprendimento.
- rende più semplice e rapida la preparazione da parte del docente.

Modalità di lavoro e forme di cooperazione
Quest'indicazione
- facilita al docente la preparazione della lezione e la gestione della classe.
- aiuta il discente a orientarsi anche in caso di attività movimentate.

Segnalazione dell'uso integrato di varie abilità
È una caratteristica specifica ma non esclusiva del compito finale.

Rimando all'eserciziario
Costante indicazione degli esercizi che si possono svolgere fino a questo punto.

► IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Questa pagina è specificamente dedicata all'interculturalità. Non si tratta, infatti, della classica rubrica che riguarda gli usi e i costumi d'Italia, ma di una serie di attività contestualizzate che consentono al discente di mettere la cultura italiana in relazione con la propria cultura d'origine al fine di individuare differenze e somiglianze. In questo modo si va oltre la pura trasmissione e conoscenza di informazioni socioculturali:

il discente potrà rapportare il proprio 'mondo' al 'mondo' degli italiani per riflettere su entrambi, rendendosi conto, fra l'altro, anche dei reciproci stereotipi (consapevolezza interculturale). La coscienza delle somiglianze e delle differenze fra le due culture consentirà inoltre al discente di muoversi con maggiore disinvoltura in Italia evitando anche le tipiche "trappole" che lo possono indurre a comportarsi in modo inadeguato o a commettere una gaffe (competenza interculturale).

Contestualizzazione

Partendo dai temi trattati nell'unità, si mette a fuoco di volta in volta un aspetto o una situazione rilevante dal punto di vista interculturale.

Immagini

Disegni, foto e documenti autentici di altro tipo facilitano la comprensione, liberano la fantasia, 'sciolgono' la lingua e favoriscono la comunicazione.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

La lingua del corpo

a Guardate i disegni e parlatene in gruppo. Rispondete alle domande.
Quali di questi comportamenti sono accettati e quali sono considerati scortesi nel vostro Paese? In quali situazioni?

b Secondo voi, ci sono delle differenze fra l'Italia e il vostro Paese?

*In dieser Rubrik:
→ denken wir über kulturelle Gemeinsamkeiten und Unterschiede nach.
→ tauschen wir uns darüber aus
→ nutzen wir dadurch die Chance, Land und Leute besser zu verstehen
In dieser Lektion geht es um:
→ die Körpersprache*

7

settantanove 79

Gli obiettivi di questa pagina sono quelli di rendere il discente consapevole e partecipe del processo di apprendimento.

Dialogo e confronto
Si invitano i discenti a discutere mettendo a confronto la cultura italiana con la cultura d'origine. Quest'attività risulterà ancora più ricca di spunti se in classe saranno presenti persone di diverse nazionalità.

Procedimento

Le attività verranno svolte dapprima dagli studenti, in coppia o in gruppo, seguendo le indicazioni del manuale. Alla fine riprenderete la guida della classe per concludere l'attività in plenum: raccoglierete i risultati del lavoro di gruppo affinché diventi patrimonio comune (e magari fonte di ulteriori discussioni e approfondimenti), chiarirete eventuali dubbi, fornirete altre informazioni

ecc. Poiché lo sviluppo della competenza interculturale è parte integrante della formazione linguistica, **Chiaro! A2 Nuova edizione** propone queste attività in lingua italiana; spetterà tuttavia a voi valutare la necessità di eventuali chiarimenti nella lingua madre dei discenti. Informazioni specifiche sui temi trattati si trovano in questa Guida nelle pagine dedicate alle singole lezioni.

► Grammatica e comunicazione

Questa pagina riassume schematicamente tutte le strutture linguistiche comparse nel corso dell'unità ed è concepita come strumento di rapida consultazione; le spiegazioni vere e pro-

prie si trovano invece nella grammatica sistematica alle pp. 187–206. All'inizio del corso informate dunque gli studenti che queste pagine sono destinate principalmente allo studio autonomo e illustratene la struttura.

Strutture morfosintattiche
Le tabelle presentano in forma compatta e schematica tutti gli elementi morfosintattici introdotti nel corso della lezione.

Funzioni comunicative
Qui si riassumono, con alcuni esempi, le funzioni comunicative presentate nel corso dell'unità.

2

GRAMMATICA E COMUNICAZIONE

Bisogna + Infinitiv (man muss = Notwendigkeit) 7.3
Per andare a Parma con l'Eurostar (non) bisogna cambiare a Bologna.

Volerci + Zeitangabe (brauchen) 7.3
Con il Frecciarossa ci vuole 1 ora.
Con il regionale ci vogliono 3 ore.

Der Konditional I (condizionale presente) 7.4.1

regelmäßig	consigliare	prendere	partire	finire (pres. -isc-)
(io)	consiglierei	prenderei	partirei	finirei
(tu)	consiglieresti	prenderesti	partiresti	finiresti
(lui / lei / Lei)	consiglierebbe	prenderebbe	partirebbe	finirebbe
(noi)	consiglieremmo	prenderemmo	partiremmo	finiremmo
(voi)	consigliereste	prendereste	partireste	finireste
(loro)	consiglierebbero	prenderebbero	partirebbero	finirebbero

unregelmäßig 7.4.1 Verbtabelle

essere → sarei	fare → farei	dovere → dovrei	venire → verrei
stare → starei	andare → andrei	potere → potrei	volere → vorrei
dare → darei	avere → avrei		

Adjektive und Adverbien 2.1
La gita in barchetto è un modo semplice e bello per visitare Firenze.
Adjektive beziehen sich auf Substantive.

Die Adverbien auf -mente 2.2

comodo → comoda	comodamente	familiare → familiar(e)	familiaramente
veloce →	velocemente	personale → personal(e)	personalmente

sich am Bahnhof erkundigen
Quando parte il prossimo treno per Venezia?
Da che binario parte il treno per Bologna?
Quanto costa il biglietto di prima/seconda classe?
Quanto ci vuole per arrivare a Milano con il regionale?

eine Fahrkarte am Schalter kaufen
• Un biglietto per Firenze, per favore.
• Andata e ritorno?
• No, solo andata.

einen Wunsch äußern
Vorrei organizzare qualche gita fuori porta.

einen Rat geben
Ti consiglierai di usare la carta di credito.

um Rat bitten
Mi consigliereste qualche posto carino?

eine Möglichkeit bzw. Vermutung ausdrücken
Io andrei a Ginevra.
E così faresti questo giro.

Fragewörter 8
Quanto ci vuole per arrivare a Napoli?
Da che binario parte il treno per Napoli?

Das Adjektiv qualche 5
Ho fatto qualche gita.
Mi puoi consigliare qualche posto carino?
Qualche bedeutet einige und ist unveränderlich. Das darauf folgende Substantiv steht immer im Singular.

26 uentisei

Rimando alla grammatica sistematica
Consente agli studenti di trovare facilmente le spiegazioni grammaticali relative ai vari argomenti.

► **Imparare a imparare (attività facoltative)**

Nella rubrica *Nachdenken über das Lernen* dedicata al Portfolio – nella presente guida in appendice – sono più evidenti che altrove le tracce del

Quadro comune di riferimento e del *Portfolio europeo delle lingue*. Qui lo studente è chiamato a fermarsi un attimo per ‘fare il punto’ sul suo processo di apprendimento prima di andare avanti.

Strategie di apprendimento

Questa rubrica è dedicata alla riflessione sulle strategie e abilità di studio (ascolto, lettura, decodificazione di vocaboli sconosciuti, archiviazione e memorizzazione delle parole nuove, ecc.). Attraverso le 10 unità del volume si snoda così un’articolata riflessione volta a sviluppare la capacità di imparare, che è fondamentale ai fini dell’autonomia del discente. Le attività si articolano in due fasi:

partendo da un esempio pratico lo studente viene guidato nella riflessione individuale su una particolare strategia o abilità.

Lezione 1 Chiaro! A2 Nuova edizione

Tanti tipi di intelligenza
 Jeder Mensch besitzt verschiedene Arten der Intelligenz in unterschiedlichem Maße. Wenn Sie Lernmethoden anwenden, die den bei Ihnen besonders ausgeprägten Intelligenzen entsprechen, können Sie Ihren Lernerfolg steigern. Denken Sie also darüber nach.

a Welche «Spielarten» der Intelligenz stecken hinter den folgenden Erfahrungen aus dem Alltag bzw. Unterricht? Ordnen Sie sie zu!

Sprachliche Intelligenz:	Nr. _____
Körperlich-kinästhetische Intelligenz:	Nr. _____
Räumliche Intelligenz:	Nr. _____
Musikalische Intelligenz:	Nr. _____
Interpersonale (soziale) Intelligenz:	Nr. _____
Logisch-mathematische Intelligenz:	Nr. _____
Intrapersonale (d. h. bezogen auf die eigene Person) Intelligenz:	Nr. _____

- 1 Ich zeichne gern.
In fremden Städten kann ich mich gut orientieren.
- 2 Ich lese gerne Bücher, Zeitungen, Zeitschriften.
Ich höre oft Radiosendungen o.Ä., in denen gesprochen wird.
- 3 Im Unterricht arbeite ich gern in einer Gruppe.
Ich bin Mitglied in verschiedenen Vereinen.
- 4 Im Unterricht mache ich gern Einzelarbeit.
Im Unterricht brauche ich Ruhe und Zeit zum Überlegen.
- 5 Die besten Ideen kommen mir oft, wenn ich körperliche Tätigkeiten ausübe.
Im Unterricht mag ich Übungen, die Bewegung erfordern.
- 6 Ich kann gut kopfrechnen.
Es macht mir Spaß im Unterricht Probleme selbst zu lösen.
- 7 Ich höre oft Musik – und summe oder pfeife dabei die Melodie.
Ich lerne gern mithilfe von Liedern.

**b Welche der obigen Aussagen treffen auf Sie zu?
Wählen Sie aus und finden Sie heraus, welche Arten der Intelligenz bei Ihnen vorherrschen!**

**c Wie könnten Sie Ihre Fähigkeiten nutzen, um noch effektiver Italienisch zu lernen?
Suchen Sie andere Kursteilnehmer, die genauso veranlagt sind wie Sie, und sammeln Sie gemeinsam Tipps und Tricks.**

il discente viene invitato a confrontarsi con i compagni al fine di ricevere consigli e spunti per sperimentare nuove strategie.

Procedimento

Seguite le indicazioni tenendo conto delle precisazioni che troverete lezione per lezione nelle pagine della presente Guida. Dedicatevi tutto il tempo necessario a far sì che vengano svolte con tranquillità in un clima di condivisione e aiuto reciproco.

Prima di proporre questa pagina in classe, riflettete voi stessi soprattutto sulle strategie per prepararvi a rispondere a eventuali domande e a fornire, se necessario, ulteriori suggerimenti.

ANCORA PIÙ CHIARO

Chiaro! A2 Nuova edizione presenta 3 unità di ripasso: dopo la quarta, dopo la settima e dopo la decima lezione. Ognuna di esse si compone di tre elementi: un compito da eseguire in piccoli gruppi o con tutta la classe, un gioco e un video.

- Nella prima parte c'è sempre un **compito** (costituito da una sequenza di attività) contestualizzato e legato ai contenuti delle unità precedenti. Qui i discenti devono interagire e collaborare – mettendo in gioco diverse abilità linguistiche 'integrate' fra loro – per ottenere un risultato comune. In questo modo ripasseranno non solo il lessico, le funzioni comunicative e la grammatica apprese finora, ma anche gli aspetti socioculturali trattati nelle lezioni di riferimento. A conclusione dell'attività si avrà un prodotto realizzato dal gruppo e scritto nell'apposita pagina, quale tangibile prova del lavoro svolto.

Procedimento

Seguite le indicazioni del manuale avendo cura di formare i gruppi in maniera oculata. Coordinare i lavori con particolare puntiglio organizzando anche lo spazio in maniera opportuna affinché tutti i gruppi possano lavorare alacremente senza però disturbarsi a vicenda. In questa fase sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda. Se volete, potete mettere una musica di sottofondo.

Prestate poi particolare attenzione alla presentazione dei prodotti realizzati, secondo le modalità di volta in volta previste, tenendo debito conto della conformazione dell'aula e dedicando a questa fase abbastanza tempo: per i discenti si tratta di un appuntamento fisso che segna il raggiungimento di un traguardo nel processo d'apprendimento ed è importante che ciò venga messo in evidenza. Fate dunque in modo che sia un momento di condivisione e di gratificazione per il lavoro svolto, creando un'atmosfera rilassata e sottolineando i progressi compiuti.

- Nella seconda parte c'è un **gioco** da fare in gruppo con pedine e dadi messi a disposizione dall'insegnante. In *Chiaro! A2 Nuova edizione* le istruzioni sono in italiano, ma ricalcano esattamente quelle del primo volume e sono identiche per tutti i ripassi. Inoltre, le indicazioni contenute nelle caselle prive di compito linguistico sono ora formulate all'imperativo perché questo modo verbale verrà introdotto nel corso del volume. Il principio è quello classico del gioco dell'oca, ma – come nella prima attività di ripasso – anche qui l'idea guida è quella del **compito** da eseguire per poter procedere e raggiungere il traguardo: si avrà così una ripetizione ludica delle strutture lessicali e morfosintattiche apprese nelle lezioni precedenti.

Procedimento

Dividete la classe in gruppi, consegnate dadi e pedine, fate leggere le regole accertandovi che siano chiare (sono sempre uguali) e dite agli studenti quanto tempo hanno a disposizione. Sistematevi poi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il gioco e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

- Ogni unità di ripasso si conclude con un **video**, visionabile sul nostro sito o attraverso la App AR. Gli studenti potranno così ripetere e fissare ulteriormente alcuni contenuti.

L'ESERCIZIARIO

Dopo le 10 unità si trova l'*Eserciziario* (pp. 124–186), concepito essenzialmente per lo studio autonomo a casa, ma adatto anche ad integrare le attività svolte in classe. Nelle pagine del manuale troverete costantemente i rimandi agli esercizi da abbinare alle attività che state svolgendo.

Ogni unità dell'*Eserciziario* è costituita da 6 pagine. Le prime 5 seguono la progressione della corrispondente unità del manuale presentando numerosi esercizi di consolidamento delle fun-

zioni comunicative, del lessico e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità, nonché esercizi di lettura e di scrittura. Tutti gli esercizi sono concepiti in modo che lo studente li possa svolgere autonomamente a casa, correggendoli poi da solo grazie alle soluzioni riportate nell'apposita sezione (pp. 239–245). La contestualizzazione e la varietà degli esercizi sono studiate per rendere piacevole e motivante lo studio individuale a casa. L'eserciziario offre inoltre la possibilità di esercitare la comprensione auditiva con alcune registrazioni che si possono ascoltare sul nostro sito o con l'App AR; in questo caso il discente ha a disposizione anche le trascrizioni sul sito. In ogni lezione è anche presente un esercizio di ripasso di uno o più temi (grammaticali o lessicali) della lezione precedente. L'ultima pagina di ogni lezione si distingue dalle altre per il colore e per la struttura. Questa pagina è infatti divisa nelle seguenti parti:

- **Fonetica**

Qui vengono trattati alcuni importanti fenomeni della fonetica italiana, scelti fra quelli che normalmente creano maggiori difficoltà ai discenti stranieri e segnalati nell'indice generale. Gli esercizi proposti in **Chiaro! A2 Nuova edizione** sono da intendersi come prosecuzione del lavoro sulla pronuncia e sull'intonazione già avviato nel primo volume. Anche se le attività che riguardano la fonetica si trovano nell'eserciziario, nulla vi impedisce di utilizzarle in classe nel momento che riterrete più opportuno. In ogni caso, prima di assegnare tali esercizi, accertatevi che i vostri allievi capiscano la trascrizione di quei suoni per i quali si sono usati simboli dell'alfabeto fonetico.

- **Dossier**

In linea con i principi del *Portfolio europeo delle lingue*, con il Dossier si invita il discente a raccogliere i lavori che riesce a realizzare in lingua italiana. A tal fine trovate alla fine di ogni lezione dell'eserciziario proposte di attività legate al tema centrale dell'unità da dare agli studenti come lavoro a casa: esortate perciò gli studenti

ad archiviare questi esercizi in un apposito quaderno, meglio se ad anelli. Ne uscirà un dossier personale che costituirà per il discente una documentazione cronologica dei progressi compiuti e quindi una prova tangibile dei piccoli e grandi successi conseguiti nell'apprendimento dell'italiano. Esso potrebbe, inoltre, rivelarsi utile se uno studente vorrà presentare domanda per una borsa di studio o un posto di lavoro poiché gli consentirà di dimostrare concretamente quali compiti sa svolgere in lingua straniera.

Il Dossier è previsto come compito da eseguire autonomamente a casa, per evidenziarne l'utilità si potrà però chiedere agli studenti di portarlo poi in classe per correggerlo insieme a un compagno con il metodo illustrato più sopra (vedi *Produzione scritta*).

- **Autovalutazione (ICH KANN JETZT ...)**

In linea con i principi del *Portfolio europeo delle lingue*, in questa rubrica si offre allo studente la possibilità di fare il punto della situazione e di autovalutarsi, verificando che cosa ha imparato finora o che cosa sarebbe meglio ripetere. In pratica, vengono elencati gli obiettivi d'apprendimento più importanti di ogni unità in modo che il discente possa valutare se li ha raggiunti oppure no, documentando la sua valutazione con una crocetta sotto l'apposita faccina. Nell'ultima colonna a destra, sotto il simbolo del libro, si trova il rimando all'attività del manuale in cui viene trattato l'argomento in questione, in modo che lo studente possa ripeterlo, se lo ritiene opportuno.

I test

Dopo la quarta, la settima e la decima lezione l'*Eserciziario* presenta un test di ripasso che offre al discente l'occasione di mettersi alla prova e verificare le proprie conoscenze. Diversamente da quanto avviene nelle unità di ripasso del manuale (vedi *Ancora più chiaro*), qui è previsto che il singolo discente lavori in piena autonomia per cui si propone un test a scelta multipla.

Le chiavi

Le soluzioni di tutte le attività e dei test si trovano alle pagine 239–245 del manuale.

ASCOLTI E VIDEO

L'applicazione "app in realtà aumentata", scaricabile gratuitamente dall'App Store o da Google Play, permette di ascoltare gli audio o guardare i video "fotografando" la pagina del manuale contenente la traccia o il filmato interessati. Tutte le tracce degli audio, del manuale e dell'eserciziario, e i video si trovano anche sul nostro sito, nonché le trascrizioni degli audio del manuale e le attività sui video. Inoltre, due CD audio con tutti i materiali di ascolto possono, se desiderato, essere acquistati extra.

Il simbolo  accanto alla consegna dell'attività in questione rinvia al track da ascoltare.

Il simbolo  nella sezione *Ancora più chiaro*, in basso a destra, rinvia al video.

PRIMA DI ANDARE IN CLASSE

L'insegnamento di una lingua straniera vive di comunicazione, che può essere influenzata positivamente o negativamente da molti fattori. Gli utenti-modello di **Chiaro! A2 Nuova edizione** sono adulti che generalmente arrivano al corso d'italiano dopo una giornata piena d'impegni e con la mente occupata da mille pensieri, il che può facilmente indurli ad una certa distrazione e passività, nemiche giurate della comunicazione: il primo compito che dovrete affrontare all'inizio della lezione sarà dunque quello di destare e 'catturare' l'attenzione degli allievi 'traghettoni' verso i suoni e l'universo della lingua italiana. Inoltre nel vostro corso potrebbero esserci persone che non hanno studiato altre lingue straniere, persone che da tempo non sono più abituate a studiare e a vestire i panni degli allievi, persone che provengono da altri corsi di italiano

e devono integrarsi nel vostro gruppo, persone di età diverse, persone con motivazioni e interessi molto differenti: va da sé che la comunicazione si potrà realizzare solo in un clima favorevole. Una buona dinamica di gruppo e una bella intesa fra docente e discenti è indispensabile anche perché **Chiaro! Nuova edizione** invita gli studenti a collaborare fra di loro e con l'insegnante per andare insieme alla scoperta della lingua: se non funziona l'atmosfera, è difficile che funzioni l'apprendimento. È pertanto consigliabile dedicare costante attenzione a questi aspetti, curando in modo particolare il primo approccio con la classe all'inizio del corso e le fasi di apertura e chiusura di ogni lezione.

Il primo approccio con la classe

Per i motivi appena illustrati, converrà investire del tempo per dare modo ai 'vecchi' corsisti di riprendere i contatti e ai nuovi di orientarsi nel gruppo, affinché la classe si amalgami e acquisti la capacità di fare 'gioco di squadra': l'affiatamento è la prima 'garanzia di lunga vita' di un corso per adulti. Curate dunque la disposizione dei banchi badando che tutti possano vedersi in faccia. Iniziate con un'attività rompighiaccio, cercando di non ripetere quelle che avete già svolto: potete, ad esempio, scrivere il vostro nome alla lavagna e poi rivolgervi ai corsisti in italiano salutandoli e dicendo come avete trascorso il periodo di pausa fra i semestri (basterà anche solo una breve frase tipo "Durante le vacanze sono andato in Italia"). Invitate quindi un discente a fare la stessa cosa e precisate che dovrà scrivere il proprio nome utilizzando una lettera del vostro. Così faranno via tutti gli altri: otterrete in tal modo una sorta di 'cruciverba di nomi' che simboleggia la volontà della classe di lavorare unita. Infine, potete invitare gli studenti a scrivere il proprio nome sull'apposito cartellino che avrete scaricato dal sito Internet di **Chiaro! Nuova edizione** (rubrica "Lehren"). Presentate poi il manuale (magari partendo dalla foto in copertina, che è stata scattata a Ravello nei giardini di Villa Rufolo), gli obiettivi didattici perseguiti e la metodologia, senza dilungarvi troppo nel caso in cui

tutti abbiano già lavorato con **Chiaro! A1 Nuova edizione**. Se invece ci sono diverse persone che non conoscono il testo, potete usare la prima lezione per illustrare di volta in volta le modalità di esecuzione e lo scopo delle singole attività: è fondamentale che i discenti abbiano sempre chiaro che cosa devono fare e perché gli si propone una certa attività.

Per iniziare l'ora

Per i motivi citati più sopra è importante concedere ogni volta agli studenti qualche minuto per 'arrivare' al corso d'italiano anche mentalmente. Questi minuti iniziali potranno essere dedicati, per esempio, ad un'attività rompighiaccio e ad un ripasso da fare in coppia in modo da riprendere il filo del discorso: gli studenti potranno rivedere insieme il contenuto dell'ultima lezione e gli esercizi svolti a casa, sciogliendo eventuali dubbi, eventualmente con l'aiuto dell'insegnante. Un 'effetto secondario' di quest'attività è che l'insegnante, rispondendo alle richieste d'aiuto dei discenti, può instaurare un rapporto più diretto con i singoli anche se il gruppo è numeroso. A seconda dei casi, si potranno anche formare delle coppie in cui uno studente presente all'ultima lezione metterà al corrente un compagno assente in quell'occasione.

Per concludere

È consigliabile programmare i tempi di lavoro con una certa cura in base alle caratteristiche del gruppo in questione: si eviterà così di lasciare delle attività in sospeso. Così come un'accoglienza iniziale, sarebbe bene prevedere anche un congedo, cioè una fase finale in cui si tirano le somme del lavoro svolto e si annuncia come si proseguirà la volta successiva.

L'italiano in classe

Nella maggior parte dei casi la lingua comune dei vostri allievi sarà la loro lingua madre o quella del Paese in cui si trovano. In classe, tuttavia, si

cercherà ormai di comunicare il più possibile in italiano. Il cartellino per il nome scaricabile attraverso il sito Internet di **Chiaro! Nuova edizione** consentirà di avere sempre a portata di mano le espressioni più utili e potrà costituire, perciò, uno strumento efficace per favorire l'autonomia del discente. In **Chiaro! A2 Nuova edizione** le consegne delle attività sono formulate in italiano, fatta eccezione per l'*Eserciziario*, che propone attività da svolgere in assenza del docente. Lo studio della grammatica è, a questo livello, ancora affidato alla lingua madre del discente: starà tuttavia a voi valutare la possibilità di ridurne progressivamente l'uso in maniera oculata, cioè tenendo conto delle caratteristiche del gruppo.

Le correzioni

"Sbagliando s'impara": non è solo un modo di dire, ma un dato ormai acquisito nell'ambito della glottodidattica. Commettere errori, infatti, è normale, anzi addirittura necessario perché solo con la sperimentazione l'interlingua del discente – in continua evoluzione – potrà svilupparsi. Molti discenti però – e gli adulti in particolare – non amano quest'aspetto della sperimentazione, soprattutto perché temono la classica 'brutta figura' (in primo luogo di fronte a se stessi). È perciò importante evitare di correggere immediatamente ogni singolo errore, anche perché a livello A2, data la frequenza con cui gli errori vengono commessi, significherebbe bloccare sul nascere qualsiasi comunicazione. Naturalmente si correggeranno gli errori in quegli esercizi in cui è richiesta correttezza morfosintattica perché tali attività sono mirate al fissaggio delle strutture introdotte, ma lo si farà possibilmente incoraggiando gli studenti ad autocorreggersi. Durante la libera comunicazione in plenum si correggeranno principalmente quegli errori che ostacolano la comunicazione stessa e/o che si ripetono ostinatamente, sorvolando sugli altri, e anche in questo caso con discrezione e incoraggiando i discenti ad autocorreggersi. Non si interverrà invece in alcun modo durante le produzioni orali libere che i discenti svolgeranno in coppia o in

gruppo: lì dovrà regnare la più assoluta libertà. In tutti i casi, si metterà sempre in risalto ciò che gli studenti saranno riusciti a fare bene,

facendo propria la filosofia del “can do” propugnata dal Quadro comune e recepita da ***Chiaro! Nuova edizione***.

L'italiano è bello!

Temi: studiare l'italiano, la lingua italiana.

Obiettivi comunicativi: parlare di sé; discutere sull'apprendimento dell'italiano (esperienze, abitudini, preferenze); indicare interessi personali; esprimere e motivare un'opinione.

Grammatica e lessico: ripresa delle seguenti strutture: *piacere* con verbi e sostantivi, uso di *per* e *perché* per indicare causa e scopo, la preposizione *da* (temporale), pronomi oggetto indiretti atoni e tonici, strutture nuove: gli interrogativi temporali *Da quando / quanti...?*; il verbo *interessare*; il superlativo relativo; gli aggettivi numerali ordinali (1° – 10°).

Premessa: Questa lezione dovrà fare da 'ponte' tra il primo e il secondo volume di **Chiaro! Nuova edizione** ed è quindi concepita in modo tale che la ripresa dei contatti fra i discenti e l'inserimento dei nuovi partecipanti si intreccino armonicamente con la ripetizione e l'approfondimento delle strutture linguistiche. Trattandosi della prima unità didattica che si svolge dopo una pausa di riposo, è volutamente 'leggera' allo scopo di facilitare il riavvicinamento alla lingua italiana e alla metodologia del corso.

1 Per iniziare

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: riprendere i contatti, fare conoscenza e attivare conoscenze pregresse.

Procedimento: Servitevi di questo primo punto per passare in modo naturale dalla fase introduttiva (vedi le pp. 27 e 28 della presente Guida) alla lezione vera e propria. Le quattro foto di apertura dell'unità intendono trasportare gli studenti in ambienti e atmosfere italiane, invitateli a guardarle e dite loro che potrebbero aiutarli anche a svolgere la prima attività.

a. Questo punto elicitava le preconnoscenze degli studenti in ambito lessicale. Formate delle coppie e dite loro di scrivere tutte le parole che ricordano relative ai temi proposti (visualizzati anche attraverso le foto).

b. Ora invitate gli studenti a girare per la classe e ad intervistarsi vicendevolmente sui temi suggeriti al punto a, cercando il compagno, o i compagni, con cui hanno qualcosa in comune. Eventualmente dite loro di prendere appunti per non dimenticare le informazioni ricevute. Lasciate tutto il tempo necessario per svolgere l'attività, accompagnata, magari, da una musica strumentale di sottofondo. Alla fine riportate l'attività in plenum e chiedete ad ogni studente di presentare al gruppo il compagno, o i compagni, con cui ha più cose in comune.

Se ci sono parecchie persone nuove, prima di passare alla prossima attività, spiegate la funzione degli obiettivi didattici indicati sotto il titolo dell'unità, (vedi p. 19, *La pagina iniziale*), il che vi consentirà di passare agilmente al tema del punto 2.

2 Che corso hai fatto?

(PARLARE)

Obiettivi: attivare conoscenze pregresse, esercitarsi a raccontare un'esperienza.

Procedimento: Dividete la classe in piccoli gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Dite agli studenti di farsi ispirare anche dalla foto. Inoltre, prima di dare inizio all'attività, attirare la loro attenzione sui due specchietti (*Ricordate?*), a destra della foto, che richiamano alla mente la grammatica e le strutture utili alla comunicazione. Fate notare anche i rimandi alle lezioni dell'A1 in cui compaiono i temi in questione. E sottolineate che tali rimandi, utilissimi per andare a rivedere aspetti o temi trattati, saranno in tutti gli specchietti con questo nome. Se sapete in anticipo che gli studenti hanno alle spalle esperienze di studio analoghe (per esempio hanno frequentato solo il vostro corso), dite loro che possono anche raccontarsi se, quando e come hanno avuto occasione di esercitare la lingua al di fuori del corso nonché parlare di esperienze relative ad altre lingue. Per lo svolgimento tenete presente quanto detto a p. 13 dell'Introduzione (*Produzione orale*).

3 L'italiano in classe

(PARLARE)

Obiettivi: **a.** riprendere il discorso sugli stili di apprendimento, esercitarsi ad esprimere preferenze; **b.** fare un 'ritratto' della classe individuando punti forti e punti deboli, porre le basi per lo sviluppo del processo d'apprendimento, sviluppare strategie di apprendimento.

Grammatica: l'uso del verbo *piacere* (ripetizione).

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a riflettere sulle attività che si svolgono normalmente in classe e a segnare con una crocetta quelle che preferiscono. Sottolineate che si tratta di pensare a ciò che si fa volentieri, indipendentemente dal grado di utilità didattica, e che se si vuole, si può aggiungere qualche voce in fondo alla lista. Date un paio di minuti per

svolgere il compito individualmente. Invitate poi gli studenti ad alzarsi e ad intervistare i compagni per trovare quelli a cui piacciono le stesse attività. Prima di dare il via alle interviste, fate notare lo specchietto *Ricordate?*, che richiama alla mente le strutture utili alla comunicazione, e lo specchietto che riporta i pronomi atoni a tonici. Annunciate quindi il tempo disponibile e mettete una musica di sottofondo.

b. Ora formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di riflettere sulle attività del punto a. Quali sono facili e quali difficili per loro? Poi dite di cercare insieme delle strategie, almeno una per ogni studente, che rendano lo studio dell'italiano più efficace. Aiutandosi, eventualmente, con quelle proposte e con l'esempio. Date tutto il tempo necessario per svolgere l'attività e, alla fine, chiedete a un portavoce per gruppo di presentare alla classe i risultati del lavoro svolto e trascrivete alla lavagna le attività citate dividendole in facili e difficili (oppure invitate gli stessi portavoce a trascriverle). Mettete quindi in risalto tutto ciò che la classe trova facile, evidenziando i progressi compiuti finora, e infine avviate la discussione sulle difficoltà cercando di far sì che siano gli stessi discenti a suggerire delle idee per superarle. Eventualmente aiutate gli studenti a trovare soluzioni. Poiché lo scopo è quello di riflettere su obiettivi e metodi d'apprendimento, questa discussione si potrà svolgere anche nella lingua madre dei discenti. Sarà in ogni caso importante condurre la classe ad affrontare le eventuali difficoltà con piglio deciso e spirito positivo, sottolineando che lo sviluppo di adeguate strategie di apprendimento continuerà sistematicamente, così come avvenuto in *Chiaro! A1 Nuova edizione* anche in questo secondo volume.

4 A me piace, a te piace...

(GIOCO)

Obiettivo: esercitarsi, in forma ludica, a chiedere ed esprimere preferenze.

Grammatica e lessico: l'uso del verbo *piacere* (ripetizione) e dei pronomi tonici; lessico del tempo libero.

Procedimento: Dividete la classe in gruppi di quattro (diversi da quelli del punto precedente) e dite agli studenti di leggere la consegna. Accertatevi che l'abbiano capita, eventualmente servendovi dell'esempio, e date inizio all'attività. Distribuite dei dadi per giocare (uno per gruppo). Alla fine impiegate alcuni minuti per spiegare agli studenti l'importanza dei giochi didattici e delle attività ludiche in generale: consentono loro di esercitare la lingua bersaglio in maniera rilassata, concentrandosi sullo svolgimento del compito, sviluppando in tal modo apprendimento permanente, cioè acquisizione.

5 L'italiano fuori dalla classe

(PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivi: approfondire il 'ritratto' della classe individuando gli interessi di ognuno, sviluppare strategie di apprendimento.

Grammatica: il verbo *interessare*.

Procedimento: **a.** Formate dei nuovi gruppi di tre o quattro persone e invitate gli studenti a formulare, per iscritto, alcune domande per scoprire quali sono gli interessi dei compagni. Annunciate il tempo di lavoro, dite agli studenti di guardare l'esempio fornito, soffermandosi per ora solo sulla domanda, e tenetevi a disposizione per eventuali aiuti o chiarimenti. Scaduto il tempo, dite agli studenti di intervistare almeno tre compagni di altri gruppi, annotando le risposte. Per aiutarli in questa seconda parte, prima di dare il via alle interviste, dite agli studenti di guardare ancora l'esempio, soffermandosi ora sulla risposta e sullo specchio a destra che presenta un elemento nuovo (il verbo *interessare*) utile alla comunicazione. Mettete una musica di sottofondo e date alcuni minuti per le interviste.

b. Aumentate il volume della musica per annunciare la fine delle interviste e invitate gli studenti a ricomporre i gruppi originari per riferirsi le informazioni raccolte. Poi chiedete a un portavoce per gruppo di presentare alla classe i risultati delle interviste. Eventualmente annotateli alla lavagna. A questo punto guidate gli studenti nel pensare, in base agli interessi espressi,

a cosa si potrebbe fare nella loro città o in una città vicina per esercitare l'italiano. Anche in questo caso, aiutatevi con l'esempio. Due parole sugli esempi: guardare gli esempi è sempre una buona strategia, perché orienta gli studenti nella giusta direzione, sollecitando in loro la riflessione.

6 Parole... migranti

(LEGGERE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla lettura partendo dalle proprie conoscenze, raccogliere e classificare lessico; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **c.** esercitare la produzione orale.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi di tre e dite agli studenti di pensare alle parole italiane che usano nella propria lingua. Quindi chiedete loro di raccogliere, come negli esempi, nei quattro ambiti proposti. Date agli studenti 5 o 10 minuti per svolgere il compito. Alla fine, riportate l'attività in plenum, annotando alla lavagna le parole raccolte.

b. Ora fate aprire il libro a p. 12 e seguite le indicazioni del manuale tenendo presente quanto detto nell'introduzione di questa Guida a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*). Eventualmente potete fare agli studenti la domanda della consegna, prima che leggano il testo, chiedendo loro di rispondere, a coppie, basandosi sulle proprie conoscenze. Procedete poi con l'attività di lettura, che concluderete chiedendo agli studenti di confrontare quanto letto con le informazioni delle liste raccolte al punto a.

c. Formate le coppie e seguite le indicazioni del manuale. Concludete l'attività ritornando alle parole annotate alla lavagna, e, insieme agli studenti, fate una classifica degli ambiti in cui si trovano più parole italiane nella loro lingua madre.

Soluzione:

b. pizza, cappuccino, spaghetti, espresso, mozzarella, tiramisù, opera, allegro, adagio, bravo, paparazzo, dolce vita, spaghetti western, tifoso, azzurri, libero, peperoni pizza (= pizza con la salsiccia)

7 Superlativi d'Italia

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, PARLARE)

Obiettivo: introdurre ed esercitare il superlativo relativo.

Grammatica: il superlativo relativo.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di scorrere rapidamente il testo di p. 12 per rintracciare le parole che mancano nello schema. Poi chiedete loro di provare a completare la regola. Nel frattempo copiate le frasi alla lavagna. Fatevi poi dettare la soluzione e la regola, chiedendo come si forma e a che cosa serve il superlativo relativo, procedendo come indicato a p. 15 dell'Introduzione (*La grammatica – Procedimento*).

b. Formate delle coppie, fate leggere il compito, la lista di parole e l'esempio accertandovi che tutto sia chiaro. Dite agli studenti che le domande formulate serviranno per l'attività successiva e che dunque ognuno dovrà trascriverle sul proprio foglio (o memorizzarle). Date loro circa 5/10 minuti per lavorare.
(Per vostra informazione: la città raffigurata nella foto in basso a sinistra è Firenze.)

c. Scaduto il tempo, formate dei gruppi unendo di volta in volta due coppie e invitate gli studenti a porsi vicendevolmente le domande e a discutere sulle risposte aiutandosi con l'esempio.

Soluzione:

a. La lingua *più* accogliente; le parole italiane *più* usate; il settore *più* produttivo; i vocaboli italiani *più* noti; Il superlativo relativo si forma con: *articolo determinativo + sostantivo + più/meno + aggettivo*.

8 Un sondaggio fra italiani

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all'ascolto riflettendo sul rapporto con la propria lingua madre e/o con la lingua del Paese in cui si vive, motivare una preferenza; **b.** – **c.** riflettere sul rapporto fra gli italiani e la loro lingua; sviluppare la comprensione auditiva.

Grammatica: gli aggettivi numerali ordinali.

Procedimento: **a.** Si tratta per gli studenti di concentrarsi sul rapporto con la propria lingua materna (o con quella 'adottiva'). Formulate la domanda iniziale in base alla composizione della vostra classe (per esempio, se non ci sono stranieri, ignorate la seconda parte). Formate dei piccoli gruppi, fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e lasciate gli studenti liberi di parlare.

b. Ora si tratta di cambiare prospettiva e concentrarsi sul punto di vista degli italiani rispetto alla propria lingua madre. Lasciate agli studenti qualche minuto di tempo per fare delle ipotesi e poi procedete con l'ascolto come indicato alle pp. 9 e 10 dell'Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Formate delle coppie e dite agli studenti di stilare una classifica delle parole che hanno annotato, conservando la 'prospettiva italiana' e servendosi tanto delle informazioni raccolte durante l'ascolto quanto della propria conoscenza del Paese. Fate quindi notare lo specchio *Lingua*: i primi dieci numerali ordinali vengono qui presentati come elementi lessicali utili alla comunicazione in questa attività. Non saranno dunque oggetto d'analisi. Spiegate solo che normalmente stanno davanti al nome e si comportano come normali aggettivi. Date agli studenti qualche minuto per mettersi d'accordo, poi fate ascoltare ancora una volta per confrontare le classifiche stilate con quella reale. Verificate in plenum procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Potete infine concludere con una rapida indagine volta a stabilire quale coppia abbia stilato la classifica più simile a quella originale.

Soluzione:

c. 1 amore; 2 mamma; 3 pace; 4 ciao; 5 felicità; 6 Italia / vita / amicizia / famiglia / libertà / sole / figlio (a pari merito)

Scheda informativa

Informazioni sul sondaggio

Gli italiani e la "loro" lingua è un'indagine eseguita da GfK Eurisko nel settembre 2007 su un campione di 1000 persone dai 14 anni in poi. Nel commento alla scelta della parola più bella lo studio mette in evidenza tre elementi identitari degli italiani: emozione, relazionalità e privato. Queste le percentuali ottenute dalle parole scelte: 33 % amore, 10% mamma, 4% pace, 4% ciao, 2% felicità, 1% a testa per: Italia / vita / amicizia / famiglia / libertà / sole / figlio; 18 % non indica.

Trascrizione:

(Track 01)

- ◆ Mm, senti un po'...
- Dimmi.
- ◆ Senti, per te qual è la parola italiana più bella?
- Mah, non saprei... In che senso, scusa? Intendi per il suono o per il significato?
- ◆ Mah, scegli tu, come preferisci: per il suono o per il significato. O per tutti e due.
- Ma non è facile! ... Poi così su due piedi...
- ◆ Beh, ma prova, dai! Per esempio...?
- Ma, per esempio forse 'armonia'. Sì, ecco, 'armonia' mi piace. Non so se, se è proprio la più bella, però sì mi piace. Per il suono, mi piace per il suono questa parola. Senti, ma perché mi fai questa domanda? Ma come ti è venuta in mente?
- ◆ Eh, perché ho appena letto un articolo che parla di un sondaggio sulla lingua italiana, anzi sugli italiani e la loro lingua. E fra le altre cose, hanno chiesto alle persone anche, secondo loro, qual è la parola più bella della lingua italiana.
- Ah! E qual è? Voglio dire, qual è il risultato? Mi fai vedere?
- ◆ Sì, ecco. Anzi, no, indovina!
- Oddio...
- ◆ E dai, prova!
- Mm... 'Bellezza'. Ho indovinato?
- ◆ No, per niente: questa proprio non è in classifica.
- Oh! Allora andiamo sul tradizionale: che mi dici di 'mamma'?
- ◆ No. Cioè, fai progressi: 'mamma' in classifica c'è. Ma non è al primo posto.

- Ah. E a che posto è?
- ◆ Eh, lo vediamo dopo. Intanto fai un'altra proposta...
- E allora... 'famiglia': se non è la mamma, è la famiglia, scommetto.
- ◆ Eh, no. Mi dispiace, ma non ci siamo. Anche questa è in classifica, ma non è la prima.
- Veramente? E allora... allora 'sole'.
- ◆ Nemmeno: c'è anche 'sole', ma non è la prima.
- Eh... 'mamma' no, 'famiglia' no, 'sole' no... Beh, ma che parola è? Dai, dimmi solo le parole in classifica senza l'ordine giusto, poi provo di nuovo a indovinare.
- ◆ OK, allora, oltre a 'mamma', 'famiglia' e 'sole', ci sono anche: 'Italia', 'figlio', 'ciao'...
- 'Ciao'?
- ◆ Sì, 'ciao', e poi 'pace', 'amicizia', 'amore', 'felicità', 'libertà' e 'vita'. Allora, fra queste, secondo te qual è al primo posto?

(Track 02)

- Ah be', fra queste, 'amore' naturalmente!
- ◆ Esatto! 'Mamma' è al secondo posto, al terzo posto 'pace', al quarto 'ciao', al quinto 'felicità'. Poi ci sono 'Italia' / 'vita' / 'amicizia' / 'famiglia' / 'libertà' / 'sole' / 'figlio', tutte insieme.
- Ma pensa un po', 'ciao' prima di 'felicità' e di 'famiglia'... Comunque hanno scelto le parole più per il significato, non tanto per il suono come ho fatto io.
- ◆ Sì, direi anch'io. Sono tutte parole 'calde', in parte intime, che indicano rapporti tra le persone...
- Sì, è vero, sì.

9 A me invece no!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: introdurre le espressioni per esprimere accordo e disaccordo.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale, fate leggere la consegna agli studenti, accertatevi che l'abbiano capita e date inizio all'attività. Alla fine riportate l'attività in plenum.

Soluzione:

accordo: anche a me, neanche a me; disaccordo: a me invece no, a me invece sì.

10 La parola del cuore

(PARLARE)

Obiettivi: sviluppo della competenza comunicativa orale, esercitarsi ad esprimere e motivare un'opinione, riflettere sul proprio rapporto con la lingua italiana.

Procedimento: **a.** Evidenziate agli studenti che bisogna cambiare nuovamente prospettiva concentrandosi, questa volta, sul proprio rapporto con la lingua italiana. Ponete alla classe le domande riportate nella consegna e accertatevi che il compito sia chiaro. Prima di dare il via all'attività fate leggere l'esempio e mettete nuovamente in risalto i pronomi oggetto indiretti atoni e tonici, utili alla comunicazione. Seguite poi, per tutte le fasi, le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*). Formate quindi dei piccoli gruppi e date inizio all'attività. Date agli studenti il tempo necessario per svolgerla.

b. Scaduto il tempo, invitate i gruppi a presentare in plenum la propria statistica. Alla fine, la classe preparerà una "classifica" generale della parola più amata, motivandone la scelta.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**L'italiano nel mondo**

Obiettivo: approfondire la conoscenza del 'mondo italofono'.

Procedimento: **a.** Prima di iniziare, fate notare agli studenti lo specchietto in alto a destra, che, come già in *Chiaro! A1 Nuova edizione*, indica gli obiettivi didattici di questa pagina. Quindi, a libro chiuso, disegnate alla lavagna un 'sole' con diversi raggi; scrivete al centro del 'sole' *Qui si parla italiano* e all'estremità di un raggio *Italia*. Chiedete poi alla classe in quali altri Paesi si parla italiano. Formate delle coppie o dei gruppi e invitate gli studenti a fare delle supposizioni disegnando il proprio 'sole dell'italofonia'.

b. Fate aprire il libro a p. 15 e invitate i discenti a verificare le loro ipotesi leggendo il testo. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

c. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a scambiarsi informazioni ed esperienze sulla base della traccia proposta dal libro. Concludete facendovi dire che cosa è venuto fuori dal lavoro di gruppo.

Per ulteriori informazioni sul tema potete consultare, per esempio, il sito web della Società Dante Alighieri o quello dell'Accademia della Crusca.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 1, p. 129. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ich kann jetzt ...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE**"Nachdenken über das Lernen"**

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sul proprio modo di affrontare i 'compiti' legati allo studio.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 114). Dite che la riflessione sulle strategie di apprendimento proposta in *Chiaro! A2 Nuova edizione* prosegue e approfondisce quella svolta nel primo volume. In particolare, si rifletterà su come sfruttare appieno le capacità della mente, evidenziando quegli aspetti di cui spesso non ci rendiamo conto anche se giocano un ruolo importante nella nostra vita quotidiana. Per cominciare, sarà opportuno mettere in luce la varietà delle funzioni di cui la mente è dotata.

a. Leggete le definizioni dei diversi tipi di intelligenza e chiarite eventuali dubbi. Invitate poi gli studenti a leggere le frasi sottostanti per capire quale tipo di intelligenza entra in gioco nelle situazioni descritte (che riguardano sia la vita quotidiana sia il metodo di studio). Fate svolgere quest'attività individualmente, poi fate confrontare in coppia e infine verificate in plenum. Se notate che la classe è particolarmente interessata al tema, potete approfondire trovando insieme ulteriori esempi.

b. Chiedete ora agli studenti di passare dal generale al particolare: invitateli a rileggere con attenzione le frasi e a scegliere le affermazioni che li riguardano.

c. Invitate gli studenti a cercare fra i compagni di classe quelli con i risultati più simili ai propri per scambiarsi esperienze e suggerimenti. Per concludere potete riportare il discorso in plenum e chiedere quali idee interessanti siano emerse dalla discussione di gruppo. Evidenziate che **Chiario! A2 Nuova edizione** propone stimoli utili a tutti i tipi di intelligenza e che la riflessione su questo tema troverà ampio spazio anche nelle successive unità.

Scheda informativa

Le intelligenze multiple

La teoria delle 'intelligenze multiple' si deve allo psicologo Howard Gardner (Università di Harvard), il quale nega il concetto unitario di intelligenza. Egli sostiene infatti che non esiste "l'intelligenza" tout court: ciò che noi definiamo 'intelligenza' è piuttosto un fenomeno complesso costituito da abilità ben distinte – diverse intelligenze, appunto – che possono funzionare indipendentemente l'una dall'altra oppure interagire fra di loro. Secondo Gardner, ogni persona dispone fondamentalmente di sette intelligenze – linguistica, logico-matematica, musicale, spaziale, corporeo-cinestetica, interpersonale e intrapersonale – di cui qui di seguito si elencano, in estrema sintesi, le caratteristiche principali.

Intelligenza linguistica: include la sensibilità per la lingua parlata e scritta, la capacità di imparare le lingue e di usarle in maniera mirata per determinati scopi (come fanno scrittori, avvocati, oratori, insegnanti ecc.).

Intelligenza logico-matematica: include la capacità di analizzare i problemi in modo razionale, di fare calcoli matematici, di esaminare questioni scientifiche, di sviluppare un ragionamento logico.

Intelligenza musicale: include la capacità di 'conferire significato' ai suoni (comprenderlo, comunicarlo, crearlo): apprezzare un brano musicale o una poesia, cantare, suonare, comporre una melodia, ecc.

Intelligenza spaziale: include la capacità di orientarsi nello spazio e di utilizzare informazioni visive per affrontare situazioni di diverso tipo (leggere cartine, arredare una stanza, giocare a scacchi, eseguire un intervento chirurgico, valutare le proporzioni di una statua ecc.).

Intelligenza corporeo-cinestetica: riguarda la capacità di usare il corpo nelle più varie circostanze, anche per risolvere problemi: fare sport, giocare, ballare, comunicare con mimica e gesti, usare la lingua dei segni ecc.

Intelligenza interpersonale: include la capacità di comprendere intenzioni, motivazioni e sentimenti di altre persone, consente di cooperare con gli altri.

Intelligenza intrapersonale: è la capacità di riflettere su di sé, di comprendere i vari aspetti della propria personalità e di utilizzare ciò che si deduce dall'autoriflessione per affrontare la vita quotidiana.

Nel corso dei suoi studi, Gardner ha individuato altri due tipi di intelligenza: *l'intelligenza naturalistica*, cioè la capacità di riconoscere e classificare gli elementi in natura, e *l'intelligenza esistenziale o teoretica*, che si riferisce alla capacità di autoriflessione che un individuo possiede.

E tu come ci vai?

Temi: informarsi alla stazione, gite fuori porta.

Obiettivi comunicativi: informarsi su orari e collegamenti ferroviari; consultare un orario ferroviario italiano; acquistare un biglietto alla biglietteria della stazione; chiedere e dare consigli per una gita fuori porta; descrivere un breve itinerario turistico.

Grammatica e lessico: i verbi *volerci* e *bisogna*; forme e usi del condizionale presente; l'aggettivo indefinito *qualche*; gli avverbi in *-mente*; la differenza tra *aggettivo* e *avverbio*; treni e infrastrutture afferenti, mezzi di trasporto.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema dell'unità.

Procedimento: Dite agli studenti di guardare le foto e di leggere la consegna, accertatevi che abbiano capito le domande, quindi lasciateli liberi di parlare. Prima di dare inizio all'attività, dite loro di guardare lo specchietto a destra, che ricorda alcuni aggettivi, già noti agli studenti, utili alla comunicazione.

(Per vostra informazione: la foto numero 1 raffigura la stazione di Agrigento, la foto numero 2 è stata scattata nella zona di Cagliari, la foto numero 3 raffigura Portofino e la foto numero 4 l'aeroporto di Olbia.)

2 Alla stazione

(LAVORARE CON IL LESSICO, ASCOLTARE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** introdurre il tema 'stazione' e alcune parole chiave, prepararsi all'ascolto;
b. – c. sviluppare la comprensione auditiva;
d. introdurre gli strumenti linguistici utili a chiedere e dare informazioni.

Grammatica e lessico: i verbi *bisogna* e *volerci*; diverse tipologie di treni.

Procedimento: **a.** In coppia, gli studenti devono individuare nel disegno i vari elementi e scrivere il numero corrispondente nelle apposite caselle. Seguirà, come al solito, una verifica in plenum.

b. Dite agli studenti di chiudere il libro e invitateli a immaginare di trovarsi alla stazione di Firenze. Annunciate che ascolteranno dei mini-dialoghi e che il loro compito consiste nel capire dove si svolgono: in sala d'attesa, alla biglietteria o allo sportello delle informazioni? Scrivete alla lavagna le tre possibili risposte, poi fate ascoltare il track 03 una volta e quindi formate delle coppie per un primo scambio di idee. Infine verificate in plenum: se ci sono molte divergenze, fate ascoltare ancora una volta con lo stesso compito, altrimenti fate aprire il libro a p. 18.

c. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Quindi verificate le soluzioni ed evidenziate innanzi tutto i seguenti elementi lessicali: *partire per* + destinazione, *partire da* + binario, *il treno delle* + orario, *arrivare a* + meta.

Fate notare agli studenti lo specchietto che presenta le diverse tipologie di treni italiani e, solo una volta giunti al punto 5, passate allo specchietto *Lingua* (che tematizza il verbo *bisogna*). Dite agli studenti che tale verbo verrà esercitato tra pochissimo, al punto 3. Per ora viene introdotto come elemento lessicale utile alla comprensione; se lo ritenete opportuno, potete individuare insieme ai discenti una struttura analoga presente nella loro lingua madre, ma senza dilungarvi nell'analisi grammaticale.

d. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro, poi procedete come indicato a p. 15 di questa Guida (*La grammatica – Procedimento*).

Soluzioni:

a. la panchina → 1; la biglietteria → 2; le toilette → 3; la sala d'attesa → 6; il tabellone dell'orario → 7; lo sportello delle informazioni → 8; il binario → 9; il sottopassaggio → 10

b. Allo sportello delle informazioni.

c. 1. ha perso la coincidenza, alle 11:37; 2. dal binario 6; 3. 2 ore e 55 minuti, minimo 76 euro; 4. deve prendere un regionale per un problema tecnico, un'ora e trentadue minuti; 5. bisogna cambiare a Prato

d. *Ci vuole* + sostantivo singolare, *ci vogliono* + sostantivo plurale.

Scheda informativa

I treni italiani

Le **Frecce** fanno parte dell'offerta Eurostar e sono i treni più veloci della flotta Trenitalia: i **Frecciarossa** collegano Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno, circolano su linee ad Alta Velocità e normalmente viaggiano a 300 km/h; i **Frecciargento** collegano Roma con Venezia, Verona, Bari/Lecce, Lamezia Terme/ Reggio Calabria, circolano sia su linee ad Alta Velocità che su linee tradizionali e raggiungono i 250 km/h; i **Frecciabianca** collegano Milano con Venezia, Udine e Trieste,

Genova e Roma, la Riviera Adriatica fino a Bari e Lecce, utilizzano la linea tradizionale e raggiungono i 200 km/h. Gli **Eurostar** normali sono treni veloci a lunga percorrenza che viaggiano su linee tradizionali. Gli **Intercity** collegano città grandi e medie, mentre i **Regionali** sono riservati ai viaggi all'interno di una regione e tra regioni confinanti.

Trascrizione:

(Track 03)

1

- ◆ Scusi, quando parte il prossimo treno per Venezia?
- Il prossimo?
- ◆ Sì, il mio treno è arrivato in ritardo e ho perso la coincidenza, quindi vorrei prendere il prossimo.
- Dunque alle... 11:37 dal binario 8.
- ◆ Grazie.
- Prego.

2

- ◆ Prego, signora.
- Senta, da che binario parte il treno delle 12:08 per Viareggio?
- ◆ C'è scritto sul tabellone, signora.
- Eh, veramente no, non si vede: il tabellone funziona male.
- ◆ Ah. Eh... parte dal binario 6.
- Va bene, grazie.

3

- ◆ Buongiorno, mi dica.
- Senta, io con internet non ci so fare... Mi può dire Lei quanto ci vuole per arrivare a Napoli con il Frecciarossa?
- ◆ Con il Frecciarossa... ci vogliono 2 ore e 55 minuti.
- Ah. E quanto costa il biglietto?
- ◆ Dunque, il biglietto standard, tariffa base, solo andata parte da 76 euro.
- Va bene. Allora vorrei fare il biglietto.
- ◆ Certo.

4

- ◆ Prego.
- Senta, quanto ci vuole per andare a Roma con un regionale?
- ◆ Con il regionale veloce 3 ore e 43...
- Oh, mamma mia! Con la Freccia ci vuole un'ora e 32 minuti.
- ◆ Purtroppo le Freccie per Roma al momento non viaggiano, c'è un guasto sulla linea, mi dispiace.
- Eh, sì appunto... Vabbe', mi può cambiare il biglietto?
- ◆ Sì, certo.

5

- ◆ Buongiorno.
- Buongiorno.
- ◆ Senta, per andare a Parma con il Regionale delle 15:10 bisogna cambiare a Prato?
- Sì, esatto. Il Regionale arriva a Prato Centrale alle 15:29 e per Parma si prende l'Intercity delle 15:52.
- ◆ OK, grazie. Faccio il biglietto con calma all'automatico.
- Prego.

3 Ci vuole molto tempo? Bisogna cambiare?

(ESERCIZIO)

Obiettivo: fissare le forme *ci vuole/ci vogliono/bisogna*.

Grammatica: i verbi *bisogna* e *volerci*.

Procedimento: Dite agli studenti di leggere la consegna e accertatevi che l'abbiano capita. Fate lavorare gli studenti individualmente e poi in coppia. Alla fine confrontate in plenum.

Soluzioni: Da Torino Porta Nuova a Milano Centrale con il Frecciarossa ci vuole un'ora.; Per viaggiare con le Freccie bisogna prenotare un posto.; Da Roma a Reggio Calabria con il Frecciabianca ci vogliono 6 ore e 17 minuti.; Per andare da Gorizia a Firenze in treno bisogna cambiare a Mestre.

4 Treni e servizi

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: ampliare il lessico relativo ai treni; familiarizzare con la simbologia usata dalle ferrovie italiane.

Procedimento: Formate delle coppie, diverse da quelle del punto precedente, seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che la consegna sia chiara e date inizio all'attività. Fate eseguire il compito dapprima individualmente, poi in coppia e infine verificate in plenum.

Soluzioni: a. 6; b. 3; c. 2; d. 8; e. 10; f. 1

5 Scusi, vorrei un'informazione

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: focalizzare l'attenzione sugli interrogativi *quando*, *quanto* e *da che...*; esercitarsi a chiedere informazioni alla stazione e acquistare il biglietto.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p.10 dell'Introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). In fase di verifica fate notare che *quanto* si usa non solo in riferimento a una quantità di oggetti o a una somma di denaro, come già visto nella lezione 7 di **Chiaro! A1 Nuova edizione**, ma anche in riferimento al tempo.

b. A libro chiuso, formate delle coppie, spiegate agli studenti che faranno un gioco di ruolo e dite loro di stabilire, innanzi tutto, chi è il viaggiatore (ruolo A) e chi è l'impiegato che lavora allo sportello informazioni (ruolo B). Raccomandate che ognuno legga esclusivamente le istruzioni relative al proprio ruolo: A quelle a pagina 20, B quelle a pagina 123. Fate quindi aprire il libro, accertatevi che il compito sia chiaro e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Prima di dare inizio all'attività, però, fate leggere agli studenti lo specchietto *Lingua*, che fornisce lessico e funzioni utili alla comunicazione.

Soluzione:

a. *Quando* parte il prossimo treno per Venezia?; *Da che* binario parte il treno delle 12:08 per Viareggio?; *Quanto* ci vuole per arrivare a Napoli?; *Quanto* costa il biglietto standard di sola andata?

6 Una gita oltre confine

(LEGGERE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Grammatica: l'aggettivo indefinito *qualche*; il condizionale presente.

Procedimento: **a.** Fate chiudere il libro e mostrate il titolo dell'attività, che avrete riprodotto su una slide (o trascritto alla lavagna) coprendo tutto il resto. Chiedete agli studenti come si può fare una gita (andata e ritorno in giornata) oltre confine partendo dall'Italia: da quale regione si può partire? Dove si può andare? Raccolte alcune idee, mostrate i messaggi di "marcello" e "88gio" e invitate gli studenti a leggerli rapidamente per capire da dove vogliono partire e dove desiderano andare queste due persone. Se in fase di verifica qualcuno dovesse chiedervi delucidazioni sull'indefinito *qualche*, che compare in entrambi i messaggi, dite semplicemente che *qualche gita* significa "delle gite / più di una gita" e *qualche posto* "dei posti / più di un posto", senza dilungarvi in spiegazioni grammaticali: potrete riprendere il tema dopo l'attività di lettura sfruttando lo specchietto *Lingua* di p. 21. Esortate infine i discenti a leggere anche i messaggi successivi per scoprire chi risponde a "marcello" e chi invece a "88gio". Fate presente che il compito non è quello di comprendere tutto nei dettagli, ma soltanto stabilire qual è il destinatario di ogni risposta. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p. 10 (*Gli input scritti*).

b. Chiedete agli studenti di concentrarsi sul messaggio di Sofia85, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Consigliate agli studenti di segnare il percorso con la matita e

lasciate loro alcuni minuti per lavorare individualmente. La verifica avverrà dapprima in coppia e poi in plenum. Per quest'ultima fase vi converrà riprodurre su una slide la cartina e chiedere a uno studente di indicare l'itinerario proposto, in modo che tutti possano visualizzarlo. (La foto raffigura il Lago Maggiore).

Soluzioni:

a. Sofia85 risponde a Marcello, Sissi e ariete 2020 rispondono a 88gio.

b. (Sulla cartina: in alto vicino al lago) Locarno → (procedendo verso sinistra) Centovalli → Valle Vigezzo → Domodossola → (in basso a sinistra vicino al lago) Stresa

Scheda informativa

Il **Lago Maggiore Express** offre la possibilità di percorrere un tragitto panoramico fra l'Italia e la Svizzera viaggiando in treno e in battello. L'escursione si può effettuare partendo da varie località e scegliendo tra un biglietto speciale con validità giornaliera e un biglietto valido per due giorni. Il territorio fra i due Paesi si attraversa per un'ora e mezza con la ferrovia delle Centovalli e della Valle Vigezzo. La traversata del Lago Maggiore in battello dura tre ore e consente di ammirare le isole Borromee, i castelli di Cannero, le isole di Brissago.

Vigezzina: La Ferrovia internazionale elettrica Domodossola – Locarno – familiarmente chiamata Vigezzina in Italia e Centovallina in Svizzera – fu inaugurata nel 1923. Essa collega la Val d'Ossola al Lago Maggiore con un percorso fra boschi e paesi che, grazie a treni panoramici e tempi lenti, permette al viaggiatore di 'immergersi' nel paesaggio naturale della Valle Vigezzo italiana e delle Centovalli svizzere. La ferrovia offre inoltre servizi di trasporto pubblico per la comunità locale e di trasporto internazionale di collegamento tra la linea del Gottardo e quella del Sempione.

7 Vorrei...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre il condizionale presente (a. individuare le frasi che lo contengono e dedurne la funzione nel contesto dato; b. ricostruire le forme; c. formulare la regola per la morfologia dei verbi).

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto detto nell'Introduzione a p. 14 (*La grammatica*).

a. Invitate gli studenti a rileggere con attenzione le frasi concentrandosi sulla funzione comunicativa di ciascuna di esse. Per la verifica proiettate una slide sulla quale avrete riprodotto l'attività (possibilmente ingrandita) e fatevi dettare le soluzioni.

b. Dite agli studenti che, come sicuramente avranno notato, le funzioni comunicative appena individuate richiedono l'uso di una forma verbale nuova: il condizionale. Formate quindi delle coppie e invitate i discenti a ritrovare nelle frasi le forme necessarie a completare lo schema (dovranno dunque concentrarsi sulle desinenze).

c. Fate lavorare le stesse coppie di prima in base alle indicazioni del manuale. Lasciate loro un po' di tempo per discutere, poi sollecitateli a suggerirvi le regole guidandoli a una soluzione completa e condivisa.

Soluzioni:

a. esprimere un desiderio → Vorrei andare in Svizzera. / Vorrei organizzare qualche gita.; **dare un consiglio** → Potresti venire in Ossola. / Ti consiglieri di usare la carta di credito. / Io andrei a Ginevra. / Potresti visitare Bellinzona.; **chiedere un consiglio** → Dove potrei andare? / Mi consigliereste qualche posto carino?; **indicare una possibilità / fare un'ipotesi** → E così faresti questo giro.

b. *-ei / -esti / -ebbe / -emmo / -este / -ebbero; andrei / potrei / vorrei*

c. Il condizionale presente dei verbi regolari si forma partendo dall'infinito, le desinenze sono uguali per tutte e tre le coniugazioni; particolarità: nei verbi in *-are*, la *-a* diventa *-e*.

I verbi irregolari si possono dividere in gruppi: verbi che perdono la *-e / -a* dell'infinito (*andrei, avrei, dovrei, potrei*), verbi che perdono la *-e* e raddoppiano la *-r-* dell'infinito (*verrei, vorrei*), verbi in *-are* che conservano la *-a* dell'infinito (*darei, farei, starei*). Nel verbo *essere* cambia completamente la radice.

8 Io andrei, tu andresti...

(GIOCO)

Obiettivo: esercitare e fissare, in forma ludica, il condizionale presente.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere la consegna e date inizio all'attività.

9 A me piacerebbe fare un'escursione...

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi ad esprimere un desiderio / una preferenza.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito (e l'esempio) e accertatevi che sia chiaro. Procedete quindi come indicato nell'Introduzione alle p. 13 (*Produzione orale*).

10 Una gita a...

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Grammatica e lessico: avverbi in *-mente*; alcuni verbi di movimento con preposizione.

Procedimento: **a.** Riproducete su una slide la foto e, a libro chiuso, fatela vedere agli studenti, chiedendo loro di che città si tratta. Formate delle coppie e invitate gli studenti a fare delle

supposizioni. Poi fate aprire il libro a p.23 e invitate i discenti a leggere il testo per verificare le loro ipotesi e rispondere alle domande contenute nella consegna. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p.10 (*Gli input scritti*).

Se qualche studente, a proposito delle parole *naturalmente, fedelmente, comodamente e semplicemente*, vi dovesse chiedere che cosa sono, per ora dite solo che sono avverbi e che verranno trattati ai punti 12 e 13.

b. Formate dei gruppi di tre e lasciate gli studenti liberi di parlare.

Soluzione: Firenze; barchetto

11 Parole per viaggiare

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: riflettere sull'uso di *arrivare, attraversare, navigare, passare, partire, viaggiare, seguire*.

Procedimento: **a.** Chiedete agli studenti di coprire con un foglio il testo del punto 10, poi invitateli ad abbinare i verbi alle espressioni del punto 11 cercando di contare non solo sulla memoria, ma anche sul ragionamento. Date loro un paio di minuti per lavorare, poi dite di confrontare le soluzioni con il testo originale. Prima di dare il via al controllo, dite che se si hanno delle soluzioni diverse da quelle del testo, se ne deve prendere nota senza cancellarle perché magari potrebbero essere corrette; nel corso della verifica in plenum controllate se ci sono casi di questo tipo e discuteteli.

b. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Per verificare la correttezza delle soluzioni potete farle elencare in plenum oppure passare voi stessi di coppia in coppia a controllare. Sarà comunque opportuno trascrivere alla lavagna almeno una soluzione per caso in modo che le nuove espressioni diventino patrimonio di tutti.

Soluzioni:

a. *seguire* il corso dell'Arno; *navigare* sul fiume; *navigare* con le imbarcazioni; *partire* dal Palazzo della Borsa; *passare* sotto il Ponte Vecchio; *attraversare* la città; *viaggiare* in barchetto; *arrivare* fino agli Uffizi

b. **soluzioni possibili:** partire dal binario 2; arrivare a Cagliari; viaggiare in traghetto; navigare sul lago, seguire il lago / il corso del lago; navigare in mare; viaggiare tra l'Italia e la Francia; attraversare il paese, passare dal paese

12 Comodamente seduti...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: trattare gli avverbi (**a.** introdurre le forme; **b.** riflettere sulla formazione degli avverbi; **c.** scoprire la differenza tra avverbio e aggettivo).

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale, fate lavorare gli studenti prima individualmente e poi fate controllare in coppia.

b. Alle coppie formate per il punto precedente chiedete come si formano gli avverbi. Lasciate loro un po' di tempo per confrontarsi e completare la regola. Poi riportate il discorso in plenum ed esortateli a formulare la regola (questi avverbi si costruiscono partendo dalla forma femminile dell'aggettivo corrispondente e aggiungendo il suffisso *-mente*; se l'aggettivo termina in *-re* o *-le*, la *-e* finale cade).

c. Mantenete sempre le stesse coppie e seguite le indicazioni del manuale. A questo punto, gli studenti dovranno riflettere sulla differenza fra avverbio e aggettivo e dovranno quindi completare la regola. Alla fine riportate l'attività in plenum.

Per tutte le fasi tenete sempre conto di quanto detto nell'Introduzione a p.14 (*La grammatica*).

Soluzioni:

a. naturalmente; fedelmente; semplicemente

b. semplice + -mente → semplicemente; natural(e) + -mente → naturalmente

c. L'avverbio si riferisce a *un verbo* o a un aggettivo. L'aggettivo si riferisce a un sostantivo.

13 Aggettivo o avverbio?

(ESERCIZIO)

Obiettivo: esercitare e fissare la differenza tra avverbio e aggettivo.

Procedimento: **a.** Formate le coppie e seguite le indicazioni del manuale.

b. Formate dei piccoli gruppi. Alla fine riportate l'attività in plenum.

Soluzioni:

a. 1 normalmente; 2 brevemente; 3 veramente; 4 regolarmente; 5 tranquillamente; 6 facilmente

b. 1 normalmente; 2 breve; 3 veramente; 4 regolarmente; 5 tranquilla; 6 facile

14 Mi daresti un consiglio?

(SCRIVERE E LEGGERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a dare consigli e fare proposte per iscritto (ambito tematico 'il viaggio').

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e fatelo svolgere in gruppi di tre tenendo presente quanto detto nell'Introduzione alle pp. 13 e 14 (*Produzione scritta*).

Raccomandate agli studenti di tenere presente in primo luogo l'obiettivo comunicativo (dare consigli, proporre un itinerario) e avvertiteli che i loro testi verranno 'pubblicati' in classe, pregateli perciò di scrivere su un foglio a parte e con una grafia leggibile. Annunciate il tempo a disposizione e dite che potranno rivolgersi a voi in qualsiasi momento per sciogliere gli eventuali dubbi. Questo è il primo dei compiti in cui gli studenti sono chiamati a sviluppare ed esercitare l'abilità di mediazione. Si tratta di compiti, da svolgere in

coppia o in gruppo, il cui focus è la produzione di significati; occasione preziosa per mettersi alla prova nella produzione linguistica e momenti di riflessione sulla cultura della lingua bersaglio (v. Introduzione p. 6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).

b. Raccogliete i fogli e sistemateli in modo che tutti li possano leggere (su un tavolo o alla parete). Calcolate il tempo necessario per la lettura in base al numero dei testi e sottolineate che non bisogna capire ogni parola, ma solo farsi un'idea delle proposte per decidere quale si trova più interessante. Scaduto il tempo assegnato, riportate l'attività in plenum e chiedete agli studenti di spiegare quale delle gite proposte desidererebbero fare e perché.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

L'Italia a 360 gradi

Obiettivi: conoscere meglio l'Italia attraverso alcuni itinerari turistici; pensare a possibili mete turistiche nel proprio Paese, facendo attenzione anche ai mezzi di trasporto più adatti; ideare un poster pubblicitario (indicando località da visitare e mezzi di trasporto) destinato a turisti italiani.

Procedimento: **a.** Fate leggere le domande e invitate gli studenti a discuterne in gruppi dopo aver letto gli itinerari turistici proposti.

b. Fate svolgere questo compito mantenendo gli stessi gruppi. Dite agli studenti di rispondere alla prima domanda e lasciateli liberi di parlare. Poi chiedete ai gruppi di immaginare di lavorare per l'Ufficio del Turismo e di ideare un poster pubblicitario destinato a turisti italiani, in cui siano indicate le località da visitare e i mezzi di trasporto per raggiungerle.

c. Concludete l'attività in plenum, chiedendo ai gruppi di presentare i propri itinerari. La classe sceglierà quello più originale.

Scheda informativa

Procida

È un'isola vulcanica, la più piccola dell'arcipelago campano, scelta da grandi registi come set cinematografico. Abbina la bellezza naturalistica del mare e delle spiagge con le vie e gli edifici del suo centro storico. Fa parte dell'area metropolitana di Napoli, con cui è ben collegata tramite traghetti e aliscafi.

Chianti

La zona del Chianti, in Toscana, è una delle più belle di tutta la regione. Si estende fra le province di Firenze e Siena, fino ad est verso il Valdarno e ad ovest verso la Val d'Elsa. In particolare, l'area vinicola del Chianti si estende tutt'intorno a Firenze e persino verso Arezzo, Pistoia e Montepulciano.

Murano, Burano e Torcello

Murano, situato a nord-est di Venezia, è composto da sette isole divise da canali e collegate fra loro da ponti. È noto in tutto il mondo per la sua produzione di vetro artistico.

Burano sorge invece su quattro isole nella parte settentrionale della laguna. È noto per le sue tipiche case vivacemente colorate e per i suoi merletti, lavorati artigianalmente.

Torcello è un'isola situata nella zona più settentrionale della Laguna. Ha pochissimi residenti, ma è un luogo turistico molto frequentato.

Lago Maggiore

Situato in Piemonte, è il secondo lago d'Italia per superficie dopo il lago di Garda. Le sue sponde ospitano svariati tesori artistici e paesaggistici: isole, ville, giardini, palazzi. Nel mezzo del lago si trovano diverse isole e isolotti. Tra queste c'è l'Isola Bella, la più piccola delle Isole Borromee, nota per i suoi giardini botanici e il palazzo barocco.

Transiberiana

Con il Treno Storico della Transiberiana d'Italia è possibile fare un'escursione nel cuore dell'Abruzzo e del Molise: due regioni situate al centro della penisola italiana sul versante adriatico, molto belle da un punto di vista naturalistico e paesaggistico. Sono regioni ricche di storia, testimoniata da chiese, palazzi, centri storici e siti archeologici, nonché di eccellenze enogastronomiche.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 2, p. 135. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie di lettura, qui: lettura per consultazione (scanning).

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 115).

a. Cominciate facendo presente che – in armonia con il tema della lezione – l'esercizio proposto qui risulta particolarmente utile come 'allenamento' in vista di future vacanze in Italia. Formate quindi delle coppie e fate leggere l'introduzione e la consegna **a**. Lasciate quindi alcuni minuti per lo scambio di esperienze.

b. Fate svolgere questo compito individualmente e poi verificate in plenum.

c. Formate dei gruppi e dite agli studenti di discutere seguendo la traccia indicata. Concludete riportando la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli.

Soluzione:

b. studenti → 3; insegnanti → 1; genitori → 2

Foto dell'eserciziario

Pagina 130 → Foto 3: Roma

Pagina 132 → stazione di Taormina

Pagina 134 → Lago di Garda

Epoche e mode

Temi: la moda, usi e costumi del passato.

Obiettivi comunicativi: denominare e descrivere capi di abbigliamento; descrivere situazioni e stili di vita del passato; confrontare usi e costumi del passato con quelli di oggi.

Grammatica e lessico: le forme e l'uso dell'imperfetto indicativo; il comparativo (forme regolari); capi d'abbigliamento, accessori, moda (sostantivi e aggettivi qualificativi).

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema 'moda' facendo leva sull'esperienza di vita.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Alla fine non riportate l'attività in plenum discutendo la soluzione. Spiegate che si ritornerà su questa pagina al punto 8d.

b. Formate dei gruppi e lasciate gli studenti liberi di parlare, tenendo conto di quanto detto nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

1 Anni Sessanta, 2 Anni Settanta, 3 Anni Duemila, 4 Anni Ottanta

2 Vestiti e accessori

(LAVORARE CON IL LESSICO, GIOCO)

Obiettivi: introdurre il lessico di base relativo all'abbigliamento, ricordare i colori.

Grammatica e lessico: i colori (ripetizione); i capi d'abbigliamento; le espressioni *a righe*, *a fiori*, *a quadri*; *con disegni geometrici*, *in tinta unita*, *un paio di*.

Procedimento: Se possibile, riproducete su due slide le pagine 27 e 28. Naturalmente potete lavorare anche con le pagine del libro.

a. Fate svolgere l'attività in coppia e verificate in plenum.

b. Fate svolgere l'attività in coppia, poi fate chiudere il libro, fate vedere la slide di pagina 28 e verificate in plenum. Conclusa la verifica, servitevi nuovamente delle slide per rinfrescare la memoria riguardo ai colori, presentati nella lezione 7 del primo volume, e introdurre i vocaboli che compaiono negli specchietti *Lingua* di pagina 29. A tal fine basterà porre semplici domande come "Di che colore sono gli stivali?". Utilizzate dapprima le immagini di pagina 28, cominciando, per esempio, con gli stivali – per i quali fornirete voi la risposta, in modo da presentare il termine *marroni* – e lasciando per ultimo il bikini, che userete per introdurre l'espressione *con disegni geometrici*. Scrivete dunque alla lavagna quest'espressione, poi aggiungete anche *a fiori / a righe / a quadri* e *in tinta unita* e dite agli studenti di guardare il primo specchietto *Lingua* di pag. 29 che ne illustra il significato. Infine, tornando agli stivali, potrete introdurre anche l'espressione *un paio di*, attirando l'attenzione degli studenti sul secondo specchietto *Lingua* di pag. 29.

c. Seguite le indicazioni del manuale, formate dei gruppi di quattro e, dopo esservi accertati che gli studenti abbiano capito le istruzioni del gioco, date inizio all'attività.

Se volete, dopo aver svolto questo punto, potete invitare alcuni studenti a descrivere l'abbigliamento delle persone che si vedono nelle foto di pagina 27 e, infine, potete formare delle coppie e consegnare loro un'immagine in cui compaiano diverse persone (per esempio la foto a p. 13 o i disegni a p. 104 di *Chiaro! A1 Nuova edizione*): a turno, uno studente dovrà dire com'è vestita una persona e l'altro dovrà indovinare di quale persona si tratta. A questo punto, gli studenti saranno pronti per svolgere il gioco del punto 3.

Soluzioni:

a. pantaloni, gonna, camicetta, scarpe, cappotto, abito/vestito, guanti, sciarpa, cravatta, maglione, giacca, borsa, occhiali da sole, jeans a zampa d'elefante, collant

b. bikini, sandali, stivali, cappello, camicia, minigonna, cintura, reggiseno, maglietta / t-shirt

c. (in ordine alfabetico) abito, borsa, camicetta, camicia, cappello, cappotto, cintura, collant, cravatta, giacca, gonna, guanti, maglietta, maglione, pantaloni, sandali, scarpe, sciarpa, stivali, reggiseno, vestito

3 Come sono vestite queste persone?

(GIOCO)

Obiettivo: memorizzare il lessico di base relativo all'abbigliamento.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, dite agli studenti che vedranno dei disegni e che avranno due minuti di tempo per osservarli attentamente e memorizzare quanti più dettagli possibile. Fate aprire il libro a pagina 29 e cronometrate. Nello svolgere questa attività, è meglio che gli studenti non vedano le frasi del punto b, perciò dite loro di coprirle.

b. Scaduto il tempo, fate coprire i disegni del punto a e dite agli studenti di scrivere, ognuno per conto proprio, come sono vestite le persone, continuando le frasi del punto b. Date qualche minuto per eseguire il compito, poi formate delle coppie e fate confrontare per vedere chi è riuscito a formulare la descrizione più completa: per verificare la correttezza, si potranno naturalmente guardare i disegni.

Soluzione possibile:

La prima persona porta un cappello, gli occhiali da sole, una camicetta a fiori, una maglietta bianca, un paio di jeans a zampa d'elefante / pantaloni blu a zampa d'elefante e sandali.

La seconda persona porta una camicetta con disegni geometrici, una cintura marrone, un paio di jeans a zampa di elefante e sandali.

La terza persona porta un completo giacca e pantaloni blu, una camicia celeste, una cravatta marrone, una cintura marrone e una valigetta marrone.

La quarta persona porta una giacca marrone, una camicia beige, un paio di pantaloni grigi e scarpe marroni.

4 Che passione!

(PARLARE)

Obiettivi: riutilizzare il lessico nuovo in una produzione libera; esprimere preferenze.

Procedimento: Ponete a voce la domanda contenuta nella consegna. Invitate quindi gli studenti ad alzarsi e a intervistare i compagni annotandosi le risposte. Se volete, potete mettere una musica di sottofondo. Stabilite il tempo a disposizione, scaduto il quale segnalate la fine delle interviste aumentando il volume della musica. Concludete l'attività chiedendo agli studenti che cosa sono riusciti a scoprire, per vedere se esiste una comune preferenza per un particolare capo o accessorio o se ci siano in classe dei 'collezionisti' di oggetti di moda.

5 Le sta benissimo!

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.**Procedimento:** **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Eventualmente potete scrivere alla lavagna le tre opzioni proposte e far ascoltare il dialogo a libro chiuso.**b.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).**c.** Ora fate ascoltare agli studenti la seconda parte del dialogo e dite loro di rispondere alle domande. Alla fine controllate in plenum.**Soluzioni:****a.** Negozio di abbigliamento.**b.** La cliente desidera guardare quello che c'è in negozio. Il commesso non rispetta il desiderio della cliente. Alla fine la cliente prova qualcosa e non è soddisfatta.**c.** 2; Le due amiche vogliono andare in discoteca con musica e balli degli anni '70 e '80.**Trascrizione:**

(Track 05)

- ◆ Buongiorno!
- Buongiorno! Desidera?
- ◆ Ehm... Posso dare un'occhiata? Sa, aspetto un'amica...
- Sì certo, prego. Posso aiutarla?
- ◆ Mah, veramente... aspetto ancora un po' la mia amica, sa vorremmo fare un po' di shopping insieme...
- Sì, certo, capisco... Però magari intanto lei potrebbe provare qualcosa, no? Così si porta avanti...
- ◆ Mah, beh... non so... forse...
- Ecco, per esempio, perché non prova i jeans che ha in mano?
- ◆ Mah, non so... sono a zampa...
- Eh, ma i pantaloni a zampa d'elefante sono un classico! Scommetto che le stanno bene. Che taglia porta?
- ◆ La 40.

- Perfetto, questa è proprio una 40. E può abbinare i jeans a questa t-shirt bianca, per esempio.
- ◆ OK, va bene, provo i jeans e la maglietta.
- ◆ Come mi stanno?
- Benissimo! Guardi, i jeans le stanno proprio da dio!
- ◆ Mhm... hanno la vita troppo alta, però... cioè, io sono piccola di statura, no? Mi vedo ancora più piccola...
- Ma no! ... Magari, guardi, giusto un po'... Ma sa cosa facciamo? Ci mettiamo sopra una casacca o una camicia larga, così i jeans sembrano meno fascianti... ecco, questa, per esempio.
- ◆ A fiori? Ma non è tutto un po' troppo vintage?
- Nooo, è ritornato di moda!
- ◆ Dice?
- Anzi, guardi, per completare possiamo aggiungere un cappello estivo. Guardi! Un amore!
- ◆ Mah... quasi quasi... però... non so...

(Track 06)

- ▲ Buongiorno!
- Buongiorno!
- ▲ Senta, sto cercando... Maria!
- ◆ Ciao! Ma cos'è quella faccia...?
- ▲ Eh, ma ti dai al look anni '70?
- ◆ Eh perché no, scusa, è un classico, è sempre di moda... E poi per il nostro sabato sera in discoteca con musica e balli degli anni '70 e '80 va benissimo!
- ▲ Ok, ma non così, dai! Se vuoi i pantaloni a zampa, ok benissimo, ma poi... Intanto via il cappello ché mi sembri un fungo...
- ◆ In effetti non convinceva neanche me, ma sai... il commesso era così entusiasta...
- ▲ Eh, certo, a qualcuno dovrà pur venderle certe cose... Poi... i jeans a vita alta con la t-shirt infilata dentro ti stanno male. Se vogliamo gli anni '70, allora facciamoli: perché non provi una camicetta da annodare sotto il seno. Che ne dici?
- ◆ Perché no? Proviamo!
- ▲ Allora vediamo: classica a fiori? A righe? A quadri? O preferisci i disegni geometrici? Guarda questa.
- ◆ Sì, ha una bella fantasia geometrica. E poi mi piacciono questi colori forti e contrastanti. Scusi? Posso provare questa camicetta?

- C'è la mia taglia?
- Allora vediamo... Sì, c'è eccola.
 - ◆ Come mi sta?
 - ▲ Oh, già molto meglio! Però manca qualcosa... Una cintura! Ecco, sì, una cintura, così mascheriamo la vita alta.
 - ◆ Una cintura?
 - ▲ Sì, una cintura. Così sembri anche più alta.
 - ◆ Ma, oh!?!?
 - ▲ Ma scherzavo, dai! E però vedi che ho ragione? Questo look ti sta benissimo! Non ti pare?
 - ◆ Sì, è vero. È tutta un'altra cosa. Solo che prima mi dispiaceva contraddire il commesso.
 - ▲ Per fortuna sono arrivata io che ho la faccia tosta, sennò mi uscivi di qui che sembravi un fungo...
 - ◆ Vabbe' scampato pericolo. Scusi? Prendo i jeans, questa camicetta e questa cintura. Quanto viene in tutto?
 - Perfetto. Allora sono... 172 euro.
 - ◆ Va bene. Adesso pensiamo a te.
 - ▲ Sì. Io però non vorrei dei pantaloni, ma un abito per l'estate, leggero, fresco, e un paio di sandali.
 - ◆ Che ne dici di questo?
 - ▲ Ancora fiori anni '70?!? Ma no, basta, dai... per me gli anni '80...

6 Ha una bella fantasia!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: introdurre espressioni utili a descrivere l'abbigliamento e a fare acquisti, approfondire la comprensione dei testi orali.

Grammatica e lessico: espressioni e aggettivi relativi all'abbigliamento.

Procedimento: **a.** Fate lavorare gli studenti in coppia. Prima di passare al punto successivo, attirate la loro attenzione sullo specchietto *Lingua* a destra che introduce le espressioni utili a chiedere informazioni circa la misura/taglia, per i capi di abbigliamento, e il numero, per le calzature.

b. – **c.** Seguite le indicazioni del manuale. Alla fine riportate l'attività in plenum e controllate insieme le soluzioni.

Soluzioni:

a. chiedere di provare: Posso provare...?; **proporre di provare:** Perché non prova/i...?; **chiedere un parere:** Come mi sta / stanno?; Che ne dici?; **esprimere un parere positivo:** Ti / Le sta / stanno benissimo.; Ti / Le sta / stanno da dio!; **esprimere un parere negativo:** Ti / Le sta / stanno male.; **chiedere un'informazione necessaria per l'acquisto:** C'è la mia taglia?; Che taglia porta?

b. pantaloni: corti, larghi, stretti, lunghi; **gonna:** corta, larga, stretta, lunga; **camicia / camicetta:** corta, larga, stretta, lunga; **colore:** chiaro, forte, pastello, scuro

c. chiaro ≠ scuro; (colore) forte ≠ (colore) pastello

Trascrizione:

(Track 07)

1

- Perché non prova i jeans che ha in mano?
- ◆ Mah, non so... sono a zampa...
- Eh, ma i pantaloni a zampa d'elefante sono un classico! Scommetto che le stanno bene. Che taglia porta?
- ◆ La 40.
- Perfetto, questa è proprio una 40. E può abbinare i jeans a questa t-shirt bianca, per esempio.
- ◆ OK, va bene, provo i jeans e la maglietta. Come mi stanno?
- Benissimo! Guardi, i jeans le stanno proprio da dio!

2

- ▲ Mhm... i jeans a vita alta con la t-shirt infilata dentro ti stanno male. Perché non provi una camicetta da annodare sotto il seno. Che ne dici?
- ◆ Perché no? Proviamo!

3

- ◆ Scusi? Posso provare questa camicetta? C'è la mia taglia?
- Allora vediamo... Sì, c'è eccola.
- ◆ Come mi sta?
- ▲ Oh, già molto meglio! Però manca qualcosa... Una cintura! Ecco, sì, una cintura, così mascheriamo la vita alta.

- ◆ Una cintura?
- ▲ Sì, una cintura. Così sembri anche più alta.
- ◆ Ma, oh!?!
- ▲ Ma scherzavo, dai! E però vedi che ho ragione? Questo look ti sta benissimo! Non ti pare?

7 Facciamo shopping

(PARLARE)

Obiettivo: esercitare la produzione orale.

Procedimento: Formate dei piccoli gruppi e seguite le indicazioni del manuale. Accertatevi che gli studenti abbiano capito la consegna e lasciateli liberi di parlare. Se volete, potete anche far svolgere il compito in coppia secondo i seguenti ruoli, che potete fotocopiare e distribuire agli studenti.

A: Siete in vacanza in Italia e volete fare shopping. Entrate in un negozio di abbigliamento per dare un'occhiata mentre aspettate un amico / un'amica, ma la commessa / il commesso si avvicina e insiste per farvi provare dei capi.

B: Lavorate in un negozio di abbigliamento in Italia. Una cliente / Un cliente entra per dare un'occhiata, ma voi dopo un po' vi avvicinate e cercate di farle / fargli provare dei capi.

8 Che tempi!

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Grammatica e lessico: espressioni per descrivere l'abbigliamento; l'imperfetto indicativo.

Procedimento: Quest'attività va preparata con cura perché – pur non essendo complicata – richiede una regia particolarmente attenta: la classe si dividerà infatti in due gruppi (A e B), ognuno dei quali lavorerà, dapprima, con un solo

testo (A o B); in un secondo tempo i due gruppi si scambieranno le informazioni ricavate. Le consegne sono riportate due volte in modo che ogni gruppo possa lavorare esclusivamente con la 'sua' pagina e conservare così il gap informativo. Per tutte le fasi tenete presente quanto detto nell'Introduzione alle pp. 11 e 12 (*Gli input scritti*).

a. A libro chiuso, dividete la classe in due gruppi (A e B) e, se possibile, fateli sistemare in due punti dell'aula ben separati, in modo che ogni gruppo possa lavorare per conto proprio. Annunciate poi che il gruppo A lavorerà con la pagina 31 e il gruppo B con la pagina 32. Dite che ogni studente dovrà leggere il proprio testo non per capire tutto quello che c'è scritto, ma solo per farsi un'idea generale del contenuto e scegliere un titolo fra quelli proposti: non bisognerà, perciò, soffermarsi a riflettere sulle parole sconosciute o sulle forme nuove. Accertatevi che il compito sia chiaro, fate aprire il libro e date un paio di minuti per una prima lettura.

b. Formate ora delle coppie all'interno di ciascun gruppo (o dei gruppi di tre, se gli studenti sono dispari) e invitate i discenti a riferirsi quale titolo abbiano scelto e perché: in questo modo si scambieranno automaticamente anche le informazioni che avranno capito. Date loro un paio di minuti per parlare.

c. Dite agli studenti di rileggere il proprio testo per approfondire la comprensione del contenuto. Poi formate delle nuove coppie – unendo, questa volta, uno studente del gruppo A e uno studente del gruppo B (se gli studenti sono dispari, ci sarà un terzetto con due A o due B) – e dite che si scambino informazioni sui testi letti e sui titoli scelti. Raccomandate di concentrarsi sul contenuto generale, continuando ad ignorare le parole e le forme sconosciute.

d. Dite agli studenti A di leggere il testo a pagina 32 e agli studenti B di leggere quello a pagina 31 per verificare le informazioni appena ricevute dal compagno. Date un paio di minuti per la lettura, poi formate delle coppie, riproponete le foto di pagina 27 e chiedete agli studenti di discutere su quale immagine abbinare ai testi.

Concludete l'attività verificando la scelta dei titoli e raccogliendo le proposte relative alla foto adatta. Alla fine ritornate sull'attività del punto 1a discutendo la soluzione dell'abbinamento foto – epoca.

Soluzioni:

a. – **b.** Testo A: I ragazzi del sabato sera; Testo B: La moda anni '70.

d. La foto numero 2.

Scheda informativa

Paolo Morando: giornalista, vive e lavora a Trento, dove è vicecaporedattore del *Trentino*, quotidiano del Gruppo Espresso. Docente di giornalismo all'Università di Verona, ha scritto per *la Repubblica* e per la rivista trimestrale del Mulino *Problemi dell'informazione*. Nel suo *Dancing Days* Morando rievoca – attraverso documenti inediti e testimonianze di giornalisti, intellettuali e artisti – il periodo in cui l'Italia è passata dall'exasperato impegno politico degli anni Settanta alla 'fuga nel privato' degli anni Ottanta: dalla stagione dei movimenti per i diritti alla stagione degli 'yuppies'.

Eskimo: giaccone impermeabile di semplice fattura lungo fino alle ginocchia o a mezza coscia, munito di cappuccio e di larghe tasche, con interno in pelo sintetico e cerniera lampo, diffuso soprattutto in color verde militare. Pratico ed economico, quindi accessibile alle classi meno abbienti, assunse ben presto una valenza politica: a partire dal '68 divenne simbolo del movimento studentesco, che rifiutava il consumismo. Divenne poi una vera icona degli anni Settanta anche grazie a una canzone di Francesco Guccini, intitolata, appunto, *Eskimo*.

9 Stile anni Settanta

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: introdurre espressioni utili a descrivere l'abbigliamento, approfondire la comprensione dei testi.

Grammatica e lessico: aggettivi per descrivere l'abbigliamento.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e lasciate agli studenti il tempo necessario per svolgere il compito in coppia. Controllate in plenum solo dopo che gli studenti hanno verificato le soluzioni avvalendosi del testo B.

b. A questo punto fate lavorare due coppie insieme e date il via alla produzione orale.

Soluzioni:

a. capi d'abbigliamento: pantaloni (a zampa d'elefante), minigonne, miniabiti, gonne molto lunghe, Loden, eskimo (cappotto); **accessori:** occhiali (a goccia), occhiali molto grandi, foulard, orecchini a forma di cerchio; **colori:** colori forti e contrastanti; **fantasie:** fiori, cerchi, linee, goccia d'acqua; **disegni geometrici:** cerchi, linee

10 Eravamo così

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, GIOCO)

Obiettivo: introdurre l'imperfetto indicativo (forme e prima riflessione sull'uso).

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si è detto nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

a. Qui si tratta di spostare l'attenzione degli studenti dall'ambito lessicale a quello grammaticale. Riproducete dunque su una slide il testo di pagina 31, sottolineate il verbo *studiavo* (riga 2) e chiedete ai discenti di fare altrettanto. Dite quindi che Dario Bramante usa verbi come questo per parlare della sua vita: si tratta di un nuovo tempo verbale, l'imperfetto. Invitate dunque gli studenti a cercare e sottolineare tutti gli altri verbi che secondo loro sono all'imperfetto. Date un paio di minuti per la ricerca, poi fatevi dettare

i verbi trovati, sottolineateli e aggiungete quelli che eventualmente sono stati tralasciati. Chiedete infine agli studenti a che scopo viene usato questo tempo e invitateli a scegliere una delle opzioni proposte (per farlo possono naturalmente scorrere di nuovo il testo). Verificate quindi in plenum.

b. Formate delle coppie, dite loro di cercare i verbi all'imperfetto anche nel testo B e di completare la tabella di pagina 33.

c. Proiettate la tabella tramite slide o trascrivetela alla lavagna. Chiedete innanzi tutto agli studenti di aiutarvi a completarla. Poi formate dei gruppi e chiedete loro di individuare i verbi regolari presenti nella tabella e di discutere su come si formano. Riportate quindi il discorso in plenum e guidate la classe alla formulazione della regola. Alla fine aggiungete che l'imperfetto non ha l'ampliamento in *-isc-* e che dunque anche verbi come *preferire*, *capire* ecc. si coniugano secondo il modello *venire*.

d. Seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che gli studenti abbiano capito la consegna e date il via all'attività. Se necessario, riportate il gioco alla lavagna e fate un esempio.

Soluzioni:

a. Dario usa questo tempo per descrivere la sua vita nel passato.

b.

suonare	vedere	venire
suonavo	vedevo	venivo
suonavani	vedevi	venivi
suonava	vedeva	veniva
suonavamo	vedevamo	venivamo
suonavate	vedevate	venivate
suonavano	vedevano	venivano

avere	essere
avevo	ero
avevi	eri
aveva	era
avevamo	eravamo
avevate	eravate
avevano	erano

c. Le forme regolari (qui: *suonare*, *vedere*, *venire*, *avere*) si formano aggiungendo alla radice del verbo le desinenze dell'imperfetto. Il verbo *essere* è del tutto irregolare.

11 Una volta...

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a descrivere usi e costumi del passato.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e dite agli studenti di scrivere delle frasi seguendo l'esempio. Procedete quindi come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione scritta*).

b. Formate delle nuove coppie e dite agli studenti di confrontare le rispettive frasi e, se necessario, di correggerle. Poi dite loro di provare ad aggiungere un'altra frase.

12 E tu com'eri?

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare della propria infanzia / gioventù.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Prima di far svolgere l'attività, richiamate l'attenzione su un altro verbo irregolare – *fare* – la cui coniugazione si trova nello specchietto a destra. Se volete, per fissare le forme, potete dividere la classe in coppie e

fornire loro un dado da gioco: a turno, uno studente sceglie un verbo e l'altro coniuga la forma 'uscita' con il dado (1 = io, 2 = tu ecc.).

13 Allora e oggi

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: confrontare stili di vita del passato con quelli attuali.

Grammatica e lessico: il comparativo (forme regolari).

Procedimento: Dite agli studenti che è arrivato il momento di creare un ponte fra il passato, di cui si è parlato finora, e il presente in cui viviamo. Invitateli a leggere i mini-testi evidenziati in giallo, dando circa un minuto di tempo, poi evidenziate i comparativi che si trovano nello specchio giallo a destra e sono tratti dal secondo testo. Invitate quindi gli studenti a cercare il comparativo che si trova nel primo testo (*alla gente piaceva di più*) e infine chiedete loro come si forma il comparativo, limitandovi per ora a ricavare ciò che serve per quest'attività: si forma con *più / meno + aggettivo* (senza speciali desinenze), con un verbo si usa *di più / di meno*. Questo tema verrà ripreso e approfondito nella lezione 8. Formate quindi delle coppie, fate leggere le domande contenute nella consegna e invitate gli studenti a discutere liberamente.

14 Il terzo millennio secondo noi

(PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivo: esercitare la produzione orale e scritta.

Procedimento: **a.** – **c.** Per tutte le fasi, seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

"Icône" d'Italia

Obiettivi: **a.** riflettere su oggetti e/o prodotti che hanno 'fatto la storia' e sono rimasti nella memoria collettiva dei diversi Paesi; **b.** riflettere su oggetti che hanno segnato la storia individuale degli studenti.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di guardare le foto (raffiguranti l'album di figurine Panini, la Fiat Cinquecento, la Vespa, la poltrona Sacco e la moka / caffettiera Bialetti) e leggere i piccoli testi. Poi formate delle coppie e dite loro di discutere sulla base della traccia proposta, dopo esservi accertati che sia tutto chiaro. Concludete questa fase raccogliendo le idee in plenum e fornendo, se necessario, ulteriori informazioni e chiarimenti.

b. Formate ora dei piccoli gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Alla fine, chiedete a un portavoce per gruppo di riferire in plenum e costruite insieme alla classe la 'mappa' delle icone personali.

Scheda informativa

Figurine Panini: Alla fine del 1960 Giuseppe Panini (che insieme al fratello Benito ha fondato a Modena l'Agenzia Distribuzione Giornali Fratelli Panini) trova, a Milano, un lotto di vecchie figurine sfuse, le acquista, le imbusta e le mette in vendita a 10 lire l'una. È un successo: 3 milioni di bustine vendute. Nel 1961 nasce la prima collezione Calciatori e con essa l'azienda Panini, che fino al 1988 è gestita dalla famiglia stessa. Dopo anni difficili, nel 1992 l'azienda viene acquistata da Bain Gallo Cuneo e dalla De Agostini. Cambia poi gestione e nel 1999 torna di proprietà italiana. Il Gruppo Panini, con sede a Modena e con filiali in Europa, USA e America Latina, è oggi leader mondiale nel settore delle figurine adesive. **Fiat Cinquecento:** lanciata nel 1957, la *Nuova 500* è la legittima erede della *Topolino* (uscita nel 1936). Con queste vetture di piccola cilin-

drata nasce il mito italiano dell'utilitaria: automobile di piccole dimensioni, pratica ed economica, accessibile anche a classi sociali precedentemente escluse dall'acquisto di mezzi di trasporto individuali. La 500 diventa ben presto il simbolo di un Paese in crescita: gli italiani usciti dalla guerra si godono con gioia e meraviglia il piacere di essere vivi, di contribuire allo sviluppo industriale traendone al contempo beneficio, di potersi permettere – pur con modesti stipendi – un po' di benessere e addirittura qualche minimo lusso come le gite di famiglia fuori porta. Nel 1972 la 500 viene sostituita dalla 126, che però assume un altro ruolo sociale, quello di seconda macchina per uso urbano. A partire dagli anni Novanta sono usciti nuovi modelli di 500.

La **Vespa** è prodotta dalla Piaggio, azienda di Pontedera (Pisa). Alla fine della II Guerra Mondiale Enrico Piaggio affida a Corradino D'Ascanio il compito di progettare un veicolo semplice, robusto, economico ma elegante, che possa essere guidato da tutti con facilità, che non sporchi i vestiti del conducente e consenta di trasportare un passeggero.

I primi esemplari del prototipo MP6 escono dagli stabilimenti nel 1945, il modello definitivo viene presentato nell'aprile 1946 con il nome di *Vespa*. Questo nome si deve alla prima impressione che ne ha Enrico Piaggio, il quale, notando la parte centrale molto ampia, concepita per la comodità del guidatore, esclama: "Sembra una vespa!". Rapidamente assunta a simbolo di libertà e di gioia di vivere, la Vespa si fa interprete della società italiana in continua evoluzione: non rappresenta solo un modo di spostarsi, ma un modo di essere, di pensare e di esprimere se stessi. La Vespa ha un rapporto molto stretto con il cinema: dal debutto del 1953 in *Vacanze romane* (con Audrey Hepburn e Gregory Peck) a *The American*, thriller del 2010 con George Clooney, passando per *Caro diario* di Nanni Moretti (1993), compare in moltissimi film. Nel gennaio 2011 il Museo Piaggio ha perciò allestito una mostra intitolata appunto *La Vespa e il cinema*.

Un'altra mostra sullo stesso tema è stata organizzata nel 2016 a Torino.

La **poltrona Sacco** è prodotta dall'azienda Zanotta di Nova Milanese (provincia di Monza e Brianza), fondata nel 1954 da Aurelio Zanotta. L'idea nasce nel 1968: i progettisti Franco Teodoro, Piero Gatti e Cesare Paolini si ispirano a un tipo di materasso usato dai contadini e realizzato con un semplice sacco riempito di foglie di castagno. Per la poltrona, di cui ormai esistono 40 modelli, invece delle foglie si usa il polistirolo espanso. La Sacco diventa così un prodotto innovativo che non solo 'riscrive' le regole del design, ma interpreta e rappresenta un'epoca. Entra infatti nell'immaginario collettivo degli italiani grazie a Paolo Villaggio il quale negli anni Settanta e Ottanta interpreta, prima in TV e poi al cinema, il personaggio di Fracchia, un ragioniere che, quando è convocato nell'ufficio del capo, deve prendere posto su una poltrona Sacco e vi sprofonda perché non riesce mai a mantenere l'equilibrio.

Moka Express Bialetti: macchina per caffè espresso ideata nel 1933 da Alfonso Bialetti, fondatore – nel 1919 – dell'omonima azienda con sede a Crusinallo (Verbania) e immessa sul mercato a livello industriale dal figlio Renato nel dopoguerra.

La Moka Express rivoluziona il modo di preparare il caffè ribaltando il sistema alla napoletana: mentre quest'ultimo prevede la caduta dell'acqua bollente sulla polvere di caffè, la caffettiera Bialetti fa salire l'acqua in ebollizione e sotto pressione attraverso il caffè. Il nuovo metodo è più rapido e perciò molte famiglie sostituiscono la caffettiera napoletana con la Bialetti. Prodotta in diverse misure (da una a 18 tazze), ha il corpo in alluminio e i manici in bakelite. Il nome deriva da quello della città di Mokha (Yemen), una delle prime e più rinomate zone di produzione di caffè, in particolare della pregiata qualità arabica. Simbolo della Bialetti è l'"Omino con i baffi", creato negli anni '50 e protagonista degli spot pubblicitari di Carosello, in onda dal 1958 al 1968, che contribuiscono a diffondere il prodotto. Oltre alla Moka classica ci sono oggi modelli dal design inedito e dalle funzionalità più diverse, creati nell'intento di coniugare la tradizione alle esigenze della modernità.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 3 p. 141. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie di ascolto.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 116).

Prima di cominciare informate gli studenti che qui si intreccia la riflessione sulle strategie d'ascolto con quella sulle intelligenze multiple (lezione 1).

a. Fate leggere innanzi tutto l'introduzione. Poi invitate gli studenti a ripercorrere mentalmente l'attività 5 di questa lezione, in tutte le sue fasi, per rendersi conto di che cosa li ha aiutati a svolgerla. Sono elencate alcune possibilità, ma ci sono anche delle righe vuote per aggiungere appunti personali. Fate svolgere quest'attività individualmente.

b. Formate dei gruppi e dite agli studenti di discutere sulle strategie emerse dalla riflessione per individuare quelle che promettono il maggior successo. Riportate poi il discorso in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori suggerimenti.

c. Invitate gli studenti ad esercitare l'udito con il gioco di memoria qui suggerito, usando vecchie scatole da pellicola o involucri di altro tipo (l'importante è che siano tutti uguali e non trasparenti) in cui si metteranno materiali di vario genere (come riso, cereali, lenticchie, fagioli, piselli, chiodi, sassolini, uva passa, anelli di metallo ecc.). Sul fondo del contenitore si scriverà una cifra, numerando le scatole a due a due in base al contenuto: per esempio, quelle con il riso avranno entrambe il numero 1. Si può giocare in gruppo: ogni giocatore cerca, scuotendo le scatole, di scoprire le coppie con identico contenuto e per verificare se ha indovinato guarda sul fondo. Un secondo gioco consiste nel tentare di indovinare, sempre scuotendo le scatole, che cosa c'è dentro: per verificare si controlla su una lista in cui sono elencati i materiali corrispondenti alle cifre. Potete chiedere agli studenti di preparare il gioco di memoria e poi proporlo in classe, avendo cura di indicare loro i nomi italiani dei materiali scelti e di raccomandare che il gioco si svolga in italiano.

Foto dell'eserciziario

Pagina 141 → Galleria Vittorio Emanuele II, Milano

Il ritmo della vita

Temì: la musica, sogni di gioventù.

Obiettivi comunicativi: raccontare una disavventura; raccontare eventi della propria vita; illustrare abitudini del passato; parlare dei propri sogni di gioventù; esprimere preferenze in campo musicale.

Grammatica e lessico: l'uso del passato prossimo e dell'imperfetto; il passato prossimo dei verbi riflessivi; lessico di base relativo alla musica (strumenti e alcuni verbi) e alla danza; la preposizione *da* in espressioni come *da bambino/ da ragazzo*; collocazioni con i verbi *cantare, conoscere, entrare, fare, suonare, studiare*.

1 Per iniziare

(PARLARE, LEGGERE)

Obiettivi: **a.** introdurre il tema 'musica' facendo leva sulla fantasia; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: **a.** Chiedete agli studenti che cosa vedono nella foto; esortateli a descrivere l'immagine con le parole che conoscono, anche se non sono quelle esatte: per esempio, non conoscono ancora *violino* ma conoscono l'espressione *suonare uno strumento* (v. **Chiaro! A1 Nuova edizione**, lez. 7), non conoscono *cuoco* ma potranno dire *due persone lavorano in una cucina* ecc. Leggete poi a voce alta la consegna sotto la foto, formate dei gruppi e lasciate loro alcuni minuti per fare delle ipotesi: esortateli a lavorare con la fantasia e badate che non voltino pagina. Infine, fatevi dire quali ipotesi sono emerse, senza rivelare se siano corrette o meno.

b. Dite agli studenti di voltare pagina e leggere il testo del punto **1b** per verificare le loro ipotesi. Per verificare la comprensione del testo basterà chiedere ai discenti se hanno indovinato (magari anche solo in parte).

Soluzione:

Il manifesto pubblicizza il Maggio Musicale Fiorentino (73^a edizione).

2 E da voi?

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei gruppi, accertatevi che il compito e le espressioni elencate siano chiari e procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

3 Due amici

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e invitate gli studenti a guardare con attenzione le tre fotografie per individuare somiglianze e differenze. Lasciate loro qualche minuto di tempo, esortandoli ad aguzzare la vista tenendo conto delle didascalie (nel caso del Festival Puccini non si vedono i musicisti, ma basterà il nome per farsi un'idea), poi raccogliete le idee in plenum.

b. Dite agli studenti di ascoltare la conversazione per scoprire in quale dei tre posti raffigurati vogliono andare le persone che parlano. Procedete poi come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Fate lavorare le coppie del punto a: ponete loro la domanda contenuta nella consegna e date un paio di minuti per fare supposizioni. Fate infine ascoltare il track 09 per verificare le ipotesi, procedendo come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

Soluzioni:

a. Somiglianze: si tratta in tutti e tre i casi di eventi musicali. Differenze: in due casi (Festival Puccini e Umbria Jazz) l'evento si svolge all'aperto, nel terzo all'interno di un teatro; dei due eventi all'aperto, uno (Umbria Jazz) si svolge nel centro storico di una città, l'altro (Festival Puccini) invece sulle rive di un lago.

b. Vogliono andare al Festival Puccini.

c. Giacomo interrompe la telefonata perché sente annunciare la partenza del suo treno da un altro binario.

Scheda informativa

Maggio Musicale Fiorentino: fondato nel 1933 da Vittorio Gui, il Maggio Musicale Fiorentino è il più antico e prestigioso Festival europeo, insieme a Bayreuth e Salisburgo. Nato come manifestazione triennale, dal 1937 è divenuto un appuntamento annuale che prevede opere liriche, concerti, balletti e sezioni dedicate ai giovani (Maggio Bimbi e spettacoli per le scuole). La scelta del periodo è legata alla tradizione toscana del Calendimaggio, antica festa della primavera che iniziava il primo giorno di maggio (calende di maggio) e si prolungava per tutto il mese. Sede del festival è il Teatro Comunale, che ha origine dal Politeama fiorentino progettato nel 1862 da Telemaco Bonaiuti. Oggi il teatro ha una capienza complessiva di 2003 posti a sedere (v. foto a p. 38).

Accanto alla sala principale si trova il Piccolo Teatro, un moderno 'ridotto' che può accogliere circa 600 spettatori. Il Festival occupa i mesi di maggio e giugno, ma l'attività del Teatro si estende per tutto l'anno e comprende anche spettacoli estivi nel Giardino di Boboli. Il manifesto pubblicitario di p. 38 fa parte della campagna per il 73° Maggio Fiorentino, cioè per la stagione 2010.

Festival Puccini: nato nel 1930, si svolge a Torre del Lago, località in provincia di Viareggio. Ogni anno il Festival ospita 40.000 spettatori nel suo teatro a pochi passi dalla villa dove Giacomo Puccini visse e lavorò e dove adesso, in una piccola sala trasformata in cappella, sono custodite le sue spoglie. Il Nuovo Gran Teatro nel Parco della Musica di Giacomo Puccini comprende un'arena a cielo aperto da 3370 posti – sulle rive del Lago di Massaciucoli – e un auditorium da 495 posti.

Giacomo Puccini, compositore, nacque a Lucca il 22 dicembre 1858 e morì il 29 novembre 1924 in una clinica di Bruxelles. Fra le sue opere ricordiamo: *Manon Lescaut*, *La Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*, *La fanciulla del West*, *Gianni Schicchi* (opera in un atto), *Turandot* e numerose composizioni per musica vocale e strumentale.

Umbria Jazz è un evento musicale che ha luogo dal 1973. Nato come festival itinerante e gratuito – in linea con il clima politico e culturale degli anni Settanta – è oggi una manifestazione a pagamento che si svolge nel centro storico di Perugia. L'attuale formula prevede: le serate all'Arena Santa Giuliana, dove vanno in scena gli artisti più famosi; i pomeriggi e le notti al Teatro Morlacchi e all'Oratorio Santa Cecilia, dedicati al jazz più autentico nelle sue diverse espressioni; gli spettacoli all'aperto e gratuiti, concepiti soprattutto per i giovani e le famiglie, con generi musicali più popolari e di richiamo più immediato. In alcuni locali del centro, Umbria Jazz offre inoltre un intreccio fra buona musica e buona cucina.

Trascrizione:

(Track 08)

- ◆ Ehi, ciao Giacomo, io sono già in treno. Sei in viaggio anche tu?
- No, ancora no.
- ◆ Ah, e quando parti? Arrivi a Torre del Lago in tempo, no?
- E perché non dovrei?
- ◆ Perché sei un ritardatario...
- No, stavolta no. C'era un sacco di traffico, però sono uscito di casa in tempo, ho preso un taxi per non dover cercare un parcheggio, sono arrivato addirittura in anticipo e sono già al binario.
- ◆ Bravo, bravo... Oh, sono contenta che quest'anno andiamo al Festival insieme. Tu l'anno scorso eri entusiasta.
- Sì, guarda, veramente. E poi l'anno scorso era anche una serata ideale per un concerto all'aperto, d'estate: non faceva tanto caldo, si stava benissimo, poi con questo lago intorno... Vabbe', io e Cinzia avevamo dei posti in decima fila, non si vedeva proprio benissimo, però... insomma...
- ◆ E stavolta che posti abbiamo? Io non lo so neanche...
- Ma, questa volta ho comprato due biglietti per la seconda fila, posti centrali!
- ◆ Fantastico!
- Bravo, eh! ... Oddio, ma...
- ◆ Cosa c'è?
- Senti, Serena, ti devo lasciare. Ti richiamo dopo!

(Track 09)

- ◆ Giacomo! Allora? Cosa c'è, cos'è successo?
- È successo che ho perso il treno.
- ◆ Come?! Ma se eri già in stazione! Anzi, al binario!
- Sì, ero al binario, sì. Quello sbagliato...
- ◆ Aspettavi al binario sbagliato?! Ma come?
- Eh... come... come... Ero lì, aspettavo, parlavo con te, a un certo punto ho sentito l'annuncio del mio treno in partenza da un altro binario, ho fatto una corsa, ho toccato anche con un dito il pulsante di apertura della porta, però... niente... il treno è partito.
- ◆ E adesso, come si fa? Tra l'altro, sei tu che hai i biglietti, quindi se non arrivi il concerto lo perdo anch'io...

- Ma no no no no... adesso cerco un altro treno, dai!
- ◆ Oh, ma tu guarda...! Avevo ragione io, vedi: sei un ritardatario cronico!

4 Che cosa fareste? Come reagireste?

(PARLARE)

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

5 Com'era bello!

(ASCOLTARE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: prima riflessione sull'uso dell'imperfetto e del passato prossimo.

Procedimento: Tenete presente che l'uso dell'imperfetto – e in particolare il contrasto con il passato prossimo – può risultare ostico a non pochi discenti perché in alcune lingue, come quella tedesca, non esiste un tempo che corrisponda esattamente all'imperfetto italiano, motivo per cui gli studenti saranno costretti a costruirsi una nuova categoria mentale. Sarà bene avvertirli che questo processo richiede tempo, pazienza e soprattutto molti contatti con la lingua italiana: proprio per questo si propone loro di lavorare a piccoli passi con molti esempi.

a. Fate ascoltare un paio di volte il dialogo affinché gli studenti possano completarlo. Dopo ogni ascolto fate confrontare con un compagno diverso. Alla fine verificate in plenum.

b. – c. Seguite le indicazioni del manuale procedendo come illustrato nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica – Procedimento*).

Soluzioni:

a. C'era; sono uscito; ho preso; Sono arrivato; eri; era; faceva, stava; avevamo; vedeva

b. Si descrive una situazione nelle frasi A; si racconta che cosa ha fatto Giacomo nelle frasi B.

c. Per descrivere una **situazione** del passato si usa l'imperfetto / il ~~passato prossimo~~. Per raccontare che **cosa è successo** o **che cosa ha fatto** una persona nel passato si usa l'imperfetto / il passato prossimo.

6 Cos'è successo?

Obiettivo: mettere in pratica la regola appena scoperta.

Procedimento: Fate svolgere questo esercizio in tre fasi (esecuzione individuale, confronto con un compagno, verifica in plenum tramite ascolto), procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 14 (*La grammatica*). In fase di verifica evidenziate la funzione chiave dell'espressione *a un certo punto*: introducendo un fatto nuovo – che determina una svolta, un cambiamento nello svolgimento dei fatti – richiede qui l'uso del passato prossimo.

Soluzione:

ho perso; eri; ero; Aspettavi; ero; parlavo; ho sentito; ho fatto; ho toccato; è partito

7 Ma che distratta!

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a raccontare un episodio.

Procedimento: Chiarite innanzi tutto il significato dell'aggettivo *distratto*. Formate poi delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che gli studenti lo abbiano capito. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Potete concludere l'attività facendovi raccontare che cosa è successo, il che vi consentirà di sciogliere eventuali dubbi (senza tuttavia dilungarvi in spiegazioni grammaticali).

Soluzione possibile (data semplicemente come esempio):

(Riquadro 1) La ragazza era in stazione. Al tabellone dell'orario ha controllato l'orario di partenza del treno per Venezia e il binario: il treno partiva alle 9:35 dal binario 4. (Riquadro 2) Aspettava al binario e leggeva un sms, così è salita sul treno sbagliato al binario 5, era il treno delle 9:35 per

Lecce. (Riquadro 3) Era in treno, ascoltava la musica e non ha sentito l'annuncio della prossima fermata per Parma. (Riquadro 4) Era in treno, leggeva un libro, a un certo punto ha sentito l'annuncio della prossima fermata per Bologna. (Riquadro 5) A Bologna è scesa dal treno, è andata alla biglietteria e ha fatto il biglietto per Venezia. (Riquadro 6) È salita sul treno per Venezia.

8 Mamma, ho perso l'aereo!

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a raccontare episodi del passato.

Procedimento: Formate dei piccoli gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

9 Musica: che passione!

(LEGGERE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA, GIOCO)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** – **d.** scoprire ed esercitare la regola relativa al passato prossimo dei verbi riflessivi.

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si dice nell'introduzione a p. 10 (*Gli input scritti*).

a. A libro chiuso dite agli studenti che leggeranno due post in cui due persone, Claudio e Mariella, raccontano della loro passione per la musica: il compito degli studenti consisterà nello scoprire com'è nata questa passione e nel trovare le somiglianze e le differenze nei due racconti. Sottolineate che il post di una terza persona, Francesca, lo leggeranno in un secondo momento. Fate aprire il libro e date quattro minuti per una prima lettura. Formate quindi delle coppie e invitate gli studenti a scambiarsi le informazioni. Poi date il via a una seconda lettura, per la quale potrete dare tre minuti di tempo. Seguirà un ulteriore confronto in coppia, con un compagno diverso da quello di prima. Alla fine riportate l'attività in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale. Prima di passare al punto successivo, attirare l'attenzione degli studenti sullo specchietto *Grammatica* a destra, che ricorda come si forma il presente dei verbi riflessivi.

c. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione alle pp. 14 e 15 (*La grammatica*).

d. Fate leggere agli studenti la consegna e accertatevi che sia chiara. Lasciate che gli studenti in plenum facciano una lista di verbi riflessivi, poi formate dei piccoli gruppi e date inizio al gioco.

Soluzioni:

b. Passione per la musica: Claudio ha ereditato la passione per la musica dal padre. Mariella non lo sa perché in famiglia erano e sono tutti stonati, invece lei da ragazza cantava in un coro e suonava il pianoforte. **Somiglianze:** Hanno studiato almeno uno strumento da giovani, anche da adulti hanno la stessa passione che comunicano ai ragazzi, entrambi insegnano. **Differenze:** Claudio ha studiato al conservatorio e insegna musica. Mariella è maestra alle elementari.

b. diplomarsi; laurearsi

c. Il passato prossimo dei verbi riflessivi si forma con pronomi riflessivi + *essere* + participio passato del verbo principale. Poiché l'ausiliare è sempre *essere*, la desinenza del participio si concorda con il soggetto.

diplomarsi → (io) mi sono diplomato/a, (tu) ti sei diplomato/a, (lei) si è diplomata, (lui) si è diplomato, (noi) ci siamo diplomati/e, (voi) vi siete diplomati/e, (loro) si sono diplomati/e

10 Fatti e situazioni

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: proseguire la riflessione sull'uso dell'imperfetto e del passato prossimo ed esercitarne di nuovo l'uso.

Procedimento: Si prosegue qui la riflessione iniziata con l'attività 5c, in cui è stato introdotto l'uso dell'imperfetto per descrivere una

situazione. Questo uso è contemplato nello schema del punto **b** perché compare nei testi del punto 9, ma viene ora dato per scontato al fine di concentrare l'attenzione sugli usi dell'imperfetto che compaiono qui per la prima volta.

a. – b. Seguite le indicazioni del manuale procedendo come illustrato nell'Introduzione alle pp. 14 e 15 (*La grammatica*). In fase di verifica evidenziate come anche qui vi sia un'espressione chiave che richiede l'uso di un determinato tempo: *il sabato e la domenica* è, infatti, un'espressione che indica un'abitudine (v. lezione 4 di *Chiaro! A1 Nuova edizione*) e dunque richiede l'imperfetto.

c. A questo punto dite agli studenti di completare il post di Francesca, a pagina 42, coniugando all'imperfetto o al passato prossimo i verbi a destra che sono in ordine. Fate confrontare in coppia e poi controllate in plenum.

Soluzioni:

a. passato prossimo: Ho ereditato, ho studiato, sono entrato, mi sono diplomato, ho cominciato; è nata, mi sono laureata, sono diventata; **imperfetto:** era, faceva, conosceva, diceva, faceva, andavamo, sognavamo, Ero, facevo, piaceva; erano, cantavo, suonavo

b. imperfetto: per descrivere situazioni, per descrivere persone, per raccontare azioni abituali; **passato prossimo:** per raccontare singole azioni concluse / fatti compiuti.

c. Ho cominciato, piaceva, sognavo, andavo, ero; ho cambiato, ho lasciato, ho deciso

11 La vita è un sogno

(SCRIVERE, PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi nell'uso dell'imperfetto e del passato prossimo.

Procedimento: **a.** Fate leggere la consegna e accertatevi che sia chiara. Fate notare l'uso della preposizione *da* evidenziato nello specchietto *Lingua*. Poi procedete come indicato nell'Introduzione alle pp. 13 e 14 (*Produzione scritta*).

b. Attirate l'attenzione degli studenti sullo specchietto a destra che suggerisce alcune strategie adatte a studiare la grammatica e a sistematizzare. Spiegate che in questa attività metteranno in pratica proprio una strategia di apprendimento. Quindi seguite le indicazioni del manuale e date inizio all'attività.

c. Formate dei gruppi e procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

12 Do re mi fa sol...

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre e sistematizzare il lessico di base relativo alla musica.

Grammatica e lessico: strumenti musicali; collocazioni con verbi *cantare, conoscere, entrare, fare, suonare, studiare*.

Procedimento: Prima di dare il via all'attività chiedete se qualcuno sa spiegare il titolo: se nessuno lo sa, dite che si tratta delle prime cinque note musicali ed eventualmente aggiungete le altre due (*la, si*).

a. Fate svolgere quest'attività in coppia, poi fate confrontare con un'altra coppia e alla fine riportate l'attività in plenum. Chiedete infine se qualcuno conosce il nome di altri strumenti.

b. Formate delle coppie, diverse da quelle del punto precedente, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Date un paio di minuti di tempo, poi formate dei gruppi unendo di volta in volta due coppie e fate confrontare. Dite che se hanno dei dubbi circa la correttezza di alcune soluzioni possono rivolgersi a voi. Concludete l'attività raccogliendo in plenum tutte le soluzioni in modo che diventino patrimonio comune.

Soluzione:

b. **cantare:** una canzone, a memoria un'opera, in un coro, al conservatorio; **conoscere:** una canzone, a memoria un'opera, un concerto, un pezzo

di jazz, il/la cantante; **entrare:** in un'orchestra / una band, in un coro, al conservatorio; **fare:** un concorso, un concerto, il/la cantante, danza...; **suonare:** uno strumento, in un'orchestra / una band, a memoria un'opera, al conservatorio, un pezzo di jazz; **studiare:** uno strumento, a memoria un'opera, al conservatorio, un pezzo di jazz, danza classica / moderna / hip hop

13 Il ritratto musicale della classe

(SCRIVERE E PARLARE)

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*). Per l'attività a potete fornire agli studenti la scheda 1 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

La nostra musica

Obiettivo: riflettere sul ruolo della musica nel tempo libero e nella vita di tutti i giorni.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, chiedete agli studenti se conoscono qualche cantante / cantautore o altri rappresentanti della musica leggera italiana e raccogliete alcune idee. Poi fate aprire il libro e chiedete agli studenti se conoscono i nomi dei cantanti riportati in neretto nei testi. Poi dite loro di leggere i testi e di parlarne in gruppo.

b. Dite agli studenti di discutere sulla base della traccia proposta, dopo esservi accertati che sia tutto chiaro. Se in classe avete un collegamento wifi, potete dire agli studenti di provare ad ascoltare alcuni dei brani suggeriti.

c. Invitate ora gli studenti a discutere della musica leggera sulla base della traccia proposta. Concludete questa fase raccogliendo le idee in plenum.

Scheda informativa

Musica leggera in Italia

La musica pop italiana è quasi una sorta di marchio di fabbrica del Paese. Il suo periodo più prolifico è stato probabilmente quello fra gli anni '60 e '80. È durante quegli anni che sono venuti alla ribalta internazionale autori e interpreti come Domenico Modugno (che nel 1958 si affermò, con la conosciutissima "Volare"), Adriano Celentano, Mina, Lucio Dalla, Gianna Nannini. È un mondo variegato che comprende cantautori raffinati e artisti più "popolari". Negli ultimi anni, poi, sono venuti alla ribalta giovani musicisti che sperimentano generi nuovi e originali.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 4 p. 147. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie adatte a studiare la grammatica.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 117). Dite agli studenti che qui ci si concentra sulle modalità di sistematizzazione delle regole, prendendo spunto da un tema piuttosto ostico come l'uso dell'imperfetto e del passato prossimo. Avvisateli anche che nella prima fase riutilizzeranno lo stesso tipo di modalità applicata al punto 11 della lezione, in questo caso avranno la possibilità di riflettere sulla strategia usata.

a. Fate leggere le righe introduttive e il primo compito. Raccomandate agli studenti di attivare la memoria e/o la fantasia e lasciate loro alcuni minuti per raccogliere e annotare le idee. Invece di parlare della vita di un amico, possono inventare un personaggio e lavorare quindi di fantasia.

b. Fate svolgere il compito individualmente.

c. Ricordate agli studenti il test sulle intelligenze multiple svolto nella prima lezione. Invitateli quindi a cercare fra i compagni di classe quelli che in base a tale test gli assomigliano di più per scambiarsi esperienze e suggerimenti.

Ancora più chiaro 1

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 1–4.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'Introduzione a p. 25 (Ancora più chiaro) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale. Se in classe ci sono studenti nuovi, spiegate la funzione di queste attività e guidate con particolare cura lo svolgimento delle singole fasi.

In linea con il QCER per lo sviluppo dell'abilità di mediazione (in questo caso mediazione di concetti: coordinare un gruppo, gestire l'interazione, incoraggiare lo scambio), nell'istruzione al punto 1 si richiede di indicare una persona del gruppo che coordini i lavori. Scegliete o fate scegliere con cura la persona adatta a svolgere questo ruolo.

Rispetto a *Chiaro! A1 nuova edizione*, c'è una novità che riguarda il gioco: le regole sono formulate in italiano, per cui, benché ricalchino quelle del primo volume, prima di dare il via all'attività sarà opportuno accertarsi che siano state comprese.

Alla fine del ripasso potete lavorare in classe con un video, come indicato nel libro a p. 50 in fondo a destra. Le attività si trovano sul sito: www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione.

Test Unità 1–4

A pagina 148 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgersi a casa. Le soluzioni si trovano a pagina 241.

Cibo come cultura

Temi: cibo e ritmi di vita.

Obiettivi comunicativi: dire se un'attività piace o non piace e motivare; spiegare in che cosa consiste una pietanza o prodotto alimentare; capire una ricetta; parlare di abitudini alimentari e stili di vita.

Grammatica e lessico: i pronomi relativi *che* e *cui*; il superlativo assoluto; *molto* come aggettivo e avverbio; prodotti alimentari, pietanze, tipi di cottura, lessico delle ricette.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema dell'unità.

Procedimento: Fate aprire il libro a pagina 51, formate dei piccoli gruppi e seguite le indicazioni del manuale. Oppure proiettate una slide con le immagini, senza il titolo e senza le occasioni fornite dal punto, ponete a voce le domande contenute nella consegna e chiedete agli studenti di parlarne in piccoli gruppi. Dopo qualche minuto riportate il discorso in plenum e raccogliete le idee emerse chiedendo sempre di motivare le proposte in base alle immagini. Alla fine fate aprire il libro e seguite le indicazioni del manuale. Se avete una classe abbastanza creativa, potete invece procedere diversamente: innanzi tutto, fotocopiate e ritagliate la foto numero 1 o 3. A libro chiuso, consegnate un ritaglio a ogni coppia o gruppo di studenti. Dite loro di lavorare con la fantasia per immaginare il 'retroscena' e costruire una rete di rapporti fra queste persone: che relazione c'è fra di loro? Invitate gli studenti a sbizzarrirsi il più possibile e assegnate loro cinque/dieci minuti di tempo (dipende dalla loquacità della classe). Formate poi dei nuovi gruppi unendo studenti 'provenienti' da gruppi diversi, invitateli a raccontarsi quello che hanno inventato e a scegliere il 'retroscena' più originale e/o divertente. Per concludere fate svolgere, in piccoli

gruppi, l'attività del punto 1, seguendo le indicazioni del manuale.

Se quest'attività viene svolta all'inizio di una lezione (cioè non subito dopo il compito di gruppo di *Ancora più chiaro 1*, che prevede l'utilizzo della pagina a fronte), potete optare per una procedura alternativa. Per esempio una delle seguenti.

A libro chiuso: fotocopiate a colori l'immagine numero 1 e ritagliate le singole persone (magari ingrandendole un po') in modo da ottenere delle 'figurine'. Mettete poi le figurine ben mescolate in una busta: ci vorranno tante buste con 6 figurine quanti saranno i gruppi o le coppie di studenti che deciderete di far lavorare. Consegnate dunque a ogni coppia / gruppo una busta: a turno, gli studenti dovranno estrarre una figurina, descriverne l'aspetto esteriore (aspetto fisico e abbigliamento) e poi fare insieme ai compagni delle supposizioni su quella persona: quanti anni può avere, che lavoro fa, ha famiglia o no ecc.

Descritte tutte e sei le persone, si ricomporrà il 'quadretto' e si faranno ulteriori supposizioni: dove sono queste persone? Che cosa fanno? Che rapporto c'è tra di loro? Assegnate per questo lavoro circa dieci minuti, dopodiché riportate il discorso in plenum, dividete la classe in coppie o formate coppie diverse e fate svolgere l'attività 1 con il supporto delle foto.

A libro chiuso: fotocopiate e ritagliate il profilo di gruppo della prima foto, dividete gli studenti in gruppi o coppie e invitateli a fare delle ipotesi seguendo la traccia del 'chi-cosa-come-dove-quando': chi sono queste persone, cosa fanno, dove potrebbero essere, che stagione potrebbe essere ecc. Fate poi aprire il libro e dividete la classe in coppie o formate coppie diverse e fate svolgere l'attività 1 con il supporto delle foto.

Soluzione:

Foto nr. 1: Lunedì di Pasqua (Pasquetta);

Foto nr. 2: Capodanno (San Silvestro);

Foto nr. 3: Ferragosto; Foto nr. 4: Carnevale

Scheda informativa

Pasquetta: è il termine popolare con cui si definisce il lunedì dell'Angelo, cioè il giorno dopo Pasqua, che prende il nome dall'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro di Gesù. In Italia il giorno di Pasquetta si trascorre insieme a parenti e/o amici facendo una scampagnata, una gita con attività all'aperto, una grigliata o un picnic sull'erba. Secondo un'interpretazione legata allo spirito pasquale, con la giornata fuori porta s'intenderebbe ricordare il viaggio dei discepoli verso Emmaus, quando, il giorno stesso della Resurrezione, Gesù appare a due di loro a pochi chilometri da Gerusalemme.

Ferragosto: ha origini latine. Con il termine *Feriae Augusti* (riposo di Augusto) erano indicati i giorni di riposo e di festeggiamenti alla fine della stagione dei lavori nei campi. La data del 15 agosto è stata decisa dalla Chiesa Cattolica per far coincidere la festa laica (che in origine era il primo agosto) con quella cattolica dell'Assunzione di Maria. Ai giorni nostri, in Italia, il 15 agosto si fanno gite fuori porta in montagna, al mare o in campagna.

2 Dai, vieni con noi!

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare il track 12 una prima volta, procedendo come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*), e dite agli studenti di rispondere alla domanda.

b. Fate ascoltare una seconda volta il dialogo, procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*), e dite agli studenti di rispondere alle domande. Poi formate delle coppie e invitate gli studenti a discutere. Alla fine confrontate in plenum.

c. Ora fate ascoltare la seconda parte del dialogo (track 13) e dite agli studenti di rispondere alle domande. Fate confrontare con un compagno. Se avessero difficoltà a distinguere le voci, dite che basta capire quali proposte vengono nominate e quali no. (Per vostra informazione: la foto a destra raffigura Volterra).

d. Infine fate ascoltare di nuovo la seconda parte del dialogo e la conclusione (track 14), chiedete agli studenti di rispondere alle domande, fate confrontare in coppia e alla fine controllate in plenum.

Soluzioni:

a. Lunedì di Pasqua (Pasquetta)

b. Fabio e Raffaele sono amici.; Fabio non ama stare in compagnia.; A Fabio non piace fare le cose che Raffaele gli propone.

c. 1 nessuno dei due; 2 Raffaele; 3 nessuno dei due; 4 Raffaele (su idea di Paolo); 5 Raffaele; 6 nessuno dei due; 7 Fabio

d. Odio la natura.; C'è troppa gente in giro.; Forse piove, è umido.; C'è troppo traffico. Decidono di fare una scampagnata.

Trascrizione:

(Track 12 / 13 / 14)

- ◆ Oh, ciao! Chi si vede!
- Ciao! Ma... perché “chi si vede”?
- ◆ Eh, perché ieri ti ho chiamato, ma non ti ho trovato né a casa né al cellulare.
- Eh, il cellulare si è rotto.
- ◆ Mhm... ci devo credere? Mi sa piuttosto che volevi startene per i fatti tuoi e non rispondevi...
- Ma no, davvero! Guarda: questo è il cellulare che ho appena comprato, nuovo di zecca!
- ◆ Vabbe' vabbe', comunque volevo chiederti: che cosa fai a Pasquetta?
- Oddio! Di nuovo Pasquetta!?!?
- ◆ Eh, be' c'è ogni anno... Non si può mica restare a casa!
- Eh... io sì, mi sa proprio di sì. Come ogni anno, praticamente...
- ◆ Ma no, dai, Fabio! Quest'anno vieni con noi!
- Con noi chi?
- ◆ Con me, Paolo, Sandro, le ragazze...
- Ecco, già troppa gente... E poi, Sandro chi, scusa?
- ◆ Sandro: l'amico di Cagliari che viene spesso a trovarmi!
- Ah già! E quali ragazze?
- ◆ Rosy, Cristina e Giovanna. Basta così, o vuoi indirizzo, data di nascita e albero genealogico per decidere?
- No basta così, ma decidere cosa? Non mi hai ancora detto niente...
- ◆ Allora, abbiamo diverse proposte: la più gettonata, per ora, è la classica scampagnata con picnic.
- Una scampagnata?!? Ma Raffaele io odio la natura, lo sai benissimo! E un picnic è una cosa che non sopporto proprio: stare lì tutto il giorno nell'erba... e poi magari piove e si resta nell'umido...
- ◆ Oh, mio Dio, la pioggia, l'erbetta umida...! Guarda, troviamo sicuramente un posto asciutto al cento per cento, tutto per te.
- Ecco! E al posto del plaid voglio una bella cerata su cui mi sento al sicuro.
- ◆ Promessa! E poi, dai, siccome viene Sandro dalla Sardegna, vogliamo preparare un menu toscano con finocchiona, panzanella, ciambellone eccetera. Tutte cose buonissime!
- Beh sì, però non sono cose che si mangiano tipicamente per Pasqua...
- ◆ No, ma che importa? Noi facciamo il nostro menu. O vuoi proporre tu dei piatti che piacciono a te?
- Ma figurati! ... Ma dove la volete fare, questa scampagnata? A Pasquetta sono tutti in giro, tutti cercano posti per scampagnate e picnic.
- ◆ Su questo ti do ragione: ci dobbiamo pensare bene. Come alternativa, Paolo ha proposto di andare in Veneto, sulla strada della grappa, a visitare antiche distillerie e musei della grappa.
- Fino in Veneto? Ma vuoi scherzare?!? Con il traffico che c'è a Pasquetta non arriviamo mai più! E se anche arriviamo, non torniamo perché siamo tutti ubriachi...
- ◆ Ma ti prego! E poi subito dopo Pasquetta c'è il ponte del 25 aprile: possiamo fare una breve vacanza.
- Ma chissà quante persone ci hanno già pensato: le autostrade saranno pienissime!
- ◆ Ooh... e allora cosa vogliamo fare? Andare a vedere una mostra, sicuramente all'asciutto e senza traffico? Ma anche i musei saranno pienissimi...
- Appunto. E cosa dico io? Pasquetta è un giorno in cui non si può andare da nessuna parte. Restiamo a casa a fare qualche gioco di società!
- ◆ Oddio, che noia! Ma dai, su, un po' di vita!
- Vabbe', vada per la scampagnata, almeno si mangia. Però io non preparo niente e voglio la cerata, eh!
- ◆ Ok, ok! Ti telefono fra qualche giorno, allora.
- OK, va bene. Ciao!
- ◆ Ciao!

3 E voi?

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei piccoli gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

4 Che cos'è?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: ampliare il lessico di base relativo ai prodotti alimentari e alle modalità di cottura.

Lessico: prodotti alimentari, metodi di cottura.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie, verifica in plenum.

b. Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

Soluzioni:

a. 1 → panzanella; 2 → finocchiona; 3 → ciambellone

b. **carne:** di manzo, di vitello, di pollo, di agnello; **erbe aromatiche e spezie:** origano, salvia, rosmarino, alloro, prezzemolo, basilico, zafferano; **cottura:** in padella, alla piastra, in casseruola

Scheda informativa

Finocchiona: è la regina dei salumi toscani, tipica soprattutto del Chianti senese. I semi di finocchio, che ancora oggi ne caratterizzano l'aroma, si usavano un tempo non tanto per la conservazione, quanto per mascherare l'eventuale deterioramento della carne.

5 È un piatto che mi piace molto!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivi: **a. – c.** introdurre il pronome relativo *che*; **d.** esercitarsi a spiegare una pietanza e a parlare di cibo.

Grammatica: il pronome relativo *che*.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a rileggere la definizione del ciambellone per poter completare la frase. Chiedete quindi qual è la

differenza tra la definizione originale e quella riportata più sopra (la definizione più sopra è formulata in due frasi con ripetizione della parola 'ciambellone', mentre quella originale è formulata con una sola frase senza ripetere la parola 'ciambellone', al posto della quale c'è *che*).

b. Dite agli studenti che quel *che* è un pronome relativo e chiedete loro di evidenziare nei testi del punto **4a** tutti gli altri *che*. Poi formate delle coppie, fate leggere le domande e lasciate qualche minuto per discutere. Riportate infine il discorso in plenum e procedete come illustrato nell'Introduzione alle pp. 14 e 15 (*La grammatica*).

c. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere il compito individualmente, poi fate confrontare in coppia e alla fine controllate in plenum.

d. Formate le coppie, accertatevi che il compito sia chiaro e lasciate gli studenti liberi di parlare. Eventualmente usate la scheda 2 alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Qui gli studenti sono chiamati a sviluppare ed esercitare l'abilità di mediazione (v. Introduzione p. 6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).

Soluzioni:

a. *che*

b. *che viene, che si fa, che si fa, che andavano;* nella seconda frase si riferisce a *finocchiona*; nella terza frase si riferisce a *panzanella* e agli *uomini*; il pronome relativo unisce due informazioni ed evita ripetizioni, può sostituire un soggetto o un oggetto diretto. La sua caratteristica principale è l'invariabilità.

c. La rosa di Gorizia è un radicchio speciale che sembra un fiore.; Il pesto alla genovese è una salsa ligure che si abbina alle trenette.; Il basilico e il prezzemolo sono erbe aromatiche che si trovano spesso nelle ricette italiane.; Ho messo in frigo il gelato che ho comprato per la cena di stasera.; Vuoi assaggiare i calamari che ho fatto alla griglia?

6 La panzanella

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: imparare a capire una ricetta.**Grammatica e lessico:** il vocabolario della cucina (verbi, utensili e alcune espressioni d'uso frequente).**Procedimento:** Svolgete quest'attività in tre fasi (esecuzione individuale, confronto a coppie, verifica in plenum). Prima di far svolgere l'attività evidenziate lo specchietto *Grammatica* a destra, per richiamare alla mente degli studenti la costruzione con il *si* che servirà per completare la ricetta.**Soluzione:**

si tagliano; si strizza; Si condisce; Si mescola; si aggiungono

7 Che o cui?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre ed esercitare il pronome relativo *cui*.**Grammatica:** l'uso dei pronomi relativi *che* e *cui*.**Procedimento:** **a.** Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.**b.** Formate le coppie, dite di rispondere alla domanda e completare la regola.**c.** Seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che la consegna sia chiara e date inizio all'attività.**Soluzioni:****a.** 1. che; 2. cui; 3. che; 4. che; 5. cui**b.** Il pronome relativo *che* si usa come soggetto e come oggetto diretto.; Il pronome relativo *cui* si usa con una preposizione.; *Che* e *cui* restano sempre uguali.**c.** 1. di cui; 2. che; 3. che; 4. in cui; 5. che; 6. con cui; 7. a cui; 8. per cui**8 Il "ricettario italiano" della classe**

(PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivi: sviluppare la produzione orale e scritta, creare un ricettario.**Procedimento:** Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*). Anche in questo caso si tratta di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p.6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).**9 L'Europa ai fornelli**

(LEGGERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivi: sviluppare la comprensione della lingua scritta; parlare di cibo e ritmi di vita.**Procedimento:** **a.** Seguite le indicazioni del manuale, fate lavorare gli studenti dapprima individualmente e poi in coppia.**b. – c.** In gruppi di quattro, gli studenti leggono ognuno un testo. Poi si confrontano con un compagno che, in un altro gruppo, ha letto lo stesso testo. Quindi, ritornati nei gruppi originali, relazionano ognuno sul proprio testo. Se lo ritenete necessario, al primo confronto a coppie potete far seguire una seconda lettura e un ulteriore scambio di coppia. Anche in questo caso si tratta di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p.6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).**d.** Dite ora agli studenti di leggere tutti i testi e di abbinare ad ogni testo un titolo. Fate confrontare in coppia e poi controllate in plenum.**e.** A questo punto formate delle coppie (le stesse del punto a) e dite agli studenti di confrontarsi sulla base della traccia contenuta nella consegna. Alla fine riportate l'attività in plenum.

Soluzione:

a. 1b. Tempo ai fornelli; 2c. Abitudini e cambiamenti; 3d. Gli acquisti e la tavola; 4a. L'importanza del cibo

10 A tavola...

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: fissare alcune collocazioni con verbi che si riferiscono al cibo.

Procedimento: Fate svolgere l'attività individualmente, poi dite agli studenti di controllare con l'aiuto dei testi, raccomandando loro di non cancellare ulteriori soluzioni che gli sembrano plausibili: potrebbero essere accettabili. Verificate infine in plenum, discutendo le varie combinazioni emerse.

Soluzione:

dedicare tempo ai fornelli; *dedicare* tempo a fare la spesa; *leggere* le etichette; *mettere* nel piatto; *mettere* in tavola; *passare* tempo a tavola; *passare* tempo ai fornelli; *passare* tempo a fare la spesa; *portare* in tavola; *preparare* i pasti

11 Sono cose molto buone!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, GIOCO)

Obiettivo: scoprire le forme del superlativo assoluto.

Grammatica e lessico: il superlativo assoluto (forme regolari).

Procedimento: **a.** Formate delle coppie, seguite le indicazioni del manuale e lasciate il tempo per svolgere l'attività. Alla fine controllate in plenum e, insieme agli studenti, formulate (eventualmente scrivendola alla lavagna) la regola del superlativo assoluto, che si forma con la radice dell'aggettivo + *issimo/a* oppure antepoendo *molto* all'aggettivo. Aggiungete anche che gli aggettivi in *-e* cambiano desinenza: grande → grandissimo e che gli aggettivi in *-co* e *-go* antepongono una *h* a *issimo/a* (come evidenziato dallo specchietto a destra).

Alla fine richiamate l'attenzione sullo specchietto in basso a destra che evidenzia la doppia funzione di *molto*: chiedete agli studenti che cosa c'è di diverso fra un uso e l'altro (come avverbio *molto* è invariabile, esce sempre in *-o*; come aggettivo concorda in genere e numero con la parola a cui si riferisce). Eventualmente richiamate alla mente la differenza fra l'aggettivo, che accompagna un sostantivo, e l'avverbio, che accompagna un verbo o un aggettivo.

b. Formate delle nuove coppie, accertatevi che il compito sia chiaro e date inizio al gioco.

Soluzioni:

a. molto, -issimo/a

b. Soluzione possibile: La pizza margherita è una specialità gustosissima.; Il caffè è un prodotto amarissimo.; Gli spaghetti aglio e olio sono un piatto semplicissimo.; Il tiramisù è un dolce famosissimo.; La limonata è una bevanda asprissima.; Il gelato è un prodotto saporitissimo.

12 Noi e il cibo

(SCRIVERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivi: sviluppare la produzione scritta e orale, scoprire abitudini alimentari e stili di vita.

Grammatica e lessico: contrasto aggettivo / avverbio; molto in funzione aggettivale e in funzione avverbiale.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*). Alla fine di questo documento nell'apposita rubrica trovate la scheda 3 che potrete fornire agli studenti per scrivere le domande e le risposte. Anche qui si tratta di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p.6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).

Attività alternativa: se avete una classe un po' debole, potete sostituire quest'attività con il *Questionario gastronomico* che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (scheda 4).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Gastronomia e gastronomie

Obiettivo: riflettere sulla cultura gastronomica dei vari Paesi.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale, formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di leggere il testo, parlandone con i compagni in base alle domande a sinistra. Raccolgete poi in plenum le idee degli studenti.

b. Fate svolgere questo compito in coppia, dopo esservi accertati che sia chiaro. Dite agli studenti di aiutarsi con la carta d'Italia che si trova all'interno della copertina. Verificate poi in plenum. Gli studenti noteranno così che i nomi di tutte le pietanze raffigurate nelle foto sono derivati da nomi di città e ciò dimostra come nella cultura gastronomica si rispecchi, fra l'altro, l'antica storia e tradizione comunale del nostro Paese.

c. Formate ora dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Concludete anche questa fase raccogliendo le idee in plenum.

Scheda informativa

Couscous (o cuscus) di pesce alla Trapanese: è un piatto tipico di Trapani preparato con semola a grana grossa. La cucina siciliana è influenzata da quelle dei vari dominatori stranieri che si sono succeduti nel corso del tempo e quindi anche dalla cucina araba, da cui viene il couscous. La ricetta trapanese, però, prevede un condimento a base di pesce che rende la pietanza diversa da quella araba, preparata con carne e verdure.

Risotto alla milanese: piatto tipico del capoluogo lombardo a base di riso, midollo di bue e zafferano. Quest'ultimo ingrediente gli conferisce il caratteristico colore dorato.

Mostarda di Cremona: è una specialità tipica della Lombardia e in particolare della città di

Cremona, nota anche per il torrone. È preparata con frutta mista (mele, pere, albicocche, ciliegie), intera o tagliata a pezzi grossi, zucchero e senape. Ha un caratteristico sapore dolce, ma leggermente piccante. Si abbina a varie pietanze, per esempio al bollito di carne. Un tempo preparata nei monasteri locali, oggi è soprattutto un prodotto industriale.

Prosciutto di Parma: prosciutto crudo prodotto in un'area geografica che comprende il territorio della provincia di Parma posto a sud della via Emilia a distanza di almeno 5 km da questa, fino ad un'altitudine di m. 900, delimitato a est dal fiume Enza e a ovest dal torrente Stirone. L'intera lavorazione in questa zona tipica garantisce il riconoscimento di Origine Protetta. Nella provincia di Parma esiste un circuito di Musei del cibo, di cui fanno parte il Museo del Prosciutto (Langhirano), il Museo del Salame (Felino), il Museo del Pomodoro (Giarola) e il Museo del Parmigiano Reggiano (Soragna).

Bistecca alla fiorentina: è un taglio della lombata di vitellone (in Toscana di razza chianina), ha nel mezzo l'osso a forma di "T", con il filetto da una parte e il controfiletto dall'altra, ed è alta almeno 2 dita. Pesa 600 - 800 grammi. Si cuoce alla griglia, senza condimento, e va servita al sangue o comunque poco cotta.

Saltimbocca alla romana: specialità culinaria romana consistente in una fettina di carne di vitello tenera arrotolata con prosciutto e salvia e fatta rosolare nel burro con una spruzzata di vino bianco. Il nome (sostantivo maschile invariabile) deriva dall'espressione "salta in bocca".

Fegato alla veneziana: pietanza tipica della cucina veneta preparata con fegato e cipolle bianche.

Pesto alla genovese: salsa fredda tipica della Liguria e in particolare di Genova. Si prepara con basilico, olio extravergine di oliva, formaggio grattugiato (parmigiano e pecorino), aglio, pinoli o noci, sale grosso. Si usa per condire vari tipi di pasta (trofie, trofiette, trenette).

Pastiera napoletana: è un dolce di pasta frolla che non può mancare sulla tavola dei napoletani a Pasqua. Simbolo della primavera, ha due ingredienti che la rendono inconfondibile: l'acqua di fiori d'arancio e il grano cotto. Ulteriori ingredienti sono la ricotta di pecora, il cedro, arancia e zucca canditi, il limone.

Olive ascolane (o all'ascolana): sono il piatto più rappresentativo della cucina marchigiana e in particolare di Ascoli Piceno. Si tratta di olive tenere, dalla polpa molto dolce, preparate con un ripieno di carne macinata, salumi e verdure, quindi impanate e soffritte in padella.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 118).

a. Prima di consegnare la scheda, fate notare agli studenti quante parole nuove abbiano incontrato in questa lezione e dite che ci vorrà probabilmente un po' di tempo prima che le abbiano memorizzate stabilmente. È perciò importante dotarsi di strategie utili a compensare l'eventuale mancanza del vocabolo esatto in situazioni comunicative: una di queste strategie è la perifrasi, già vista e messa in pratica in questa lezione. Si tratta ora di rifletterci su per impadronirsene bene. Fate dunque leggere l'introduzione e gli esempi del punto a, accertandovi che siano chiari. Fate poi una prova: mostrate agli studenti un foglio su cui avrete scritto un vocabolo noto (o avrete incollato l'immagine corrispondente) e chiedete «Che cos'è?». Invitate quindi la classe a rispondere formulando il maggior numero di perifrasi possibile. Ripetete la prova un paio di volte.

b. Formate ora dei gruppi e dite agli studenti di leggere la domanda e di raccogliere idee in proposito.

c. Invitate infine la classe a mettere in pratica tutti i suggerimenti emersi con il gioco qui proposto. Il vostro ruolo sarà quello dell'arbitro che potrà essere interpellato per risolvere questioni controverse.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 5 p. 154. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere su una strategia di compensazione: la perifrasi.

Foto dell'eserciziario

Pagina 149 → Sorano, provincia di Grosseto

Chi va piano...

Temi: viaggiare in macchina, presentare una denuncia.

Obiettivi comunicativi: parlare delle proprie abitudini in viaggio; capire e dare consigli per viaggiare sicuri; capire notizie radiofoniche sul traffico; presentare una denuncia per smarrimento o furto; descrivere oggetti.

Grammatica e lessico: l'imperativo di seconda persona singolare e plurale (forma positiva e negativa); la posizione dei pronomi con l'imperativo di seconda persona; la congiunzione *se*; l'automobile; la sicurezza in viaggio; aggettivi qualificativi.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema della lezione facendo leva sull'esperienza di vita.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere le domande e invitate gli studenti a parlarne con l'aiuto delle foto, delle tracce e della propria esperienza. Concludete in plenum raccogliendo le idee in una mappa concettuale.

2 Partire per le vacanze

(PARLARE, LEGGERE)

Obiettivi: **a.** esercitarsi a parlare delle proprie abitudini in viaggio, prepararsi alla lettura; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (testo regolativo); **c.** esercitarsi a parlare delle proprie abitudini in viaggio, facendo riferimento al testo letto.

Grammatica e lessico: imperativo (2ª persona plurale), campo semantico 'automobile'.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro.

Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

b. Dite agli studenti di leggere *rapidamente* tutto il testo: raccomandate loro di non soffermarsi sulle parole sconosciute – che verranno analizzate più tardi – ma di farsi solo un'idea generale dei consigli contenuti nei singoli punti. Date un paio di minuti di tempo. Poi richiamate l'attenzione sui disegni di p. 63: dite agli studenti di osservarli, di cercare nel testo le frasi corrispondenti e di trascriverle (o almeno evidenziarle). Seguiranno due verifiche: una in coppia e una in plenum.

c. Formate dei nuovi gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

b. **a.** Andate in un'officina.; **b.** Caricate i bagagli con attenzione.; **c.** Allacciate sempre le cinture di sicurezza.; **d.** Utilizzate il seggiolino e agganciatelo correttamente.; **e.** Fermatevi subito a riposare.; **f.** Indossate il giubbino ad alta visibilità.

3 Allacciate le cinture

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

Soluzione:

I verbi all'imperativo sono: Non preoccupatevi, seguite, andate, fate, chiedete, Informatevi, pianificate, Caricate, mettete, fissateli, controllateli, Allacciate, utilizzate, agganciatelo, fermatevi, fate, Non bevete, Non superate, Rispettate, guidate, mantenete, indossate, chiamate, controllate, non telefonate, parcheggiate, chiacchierate; Le forme dell'imperativo di 2ª persona plurale sono identiche alle corrispondenti forme del presente indicativo. La negazione si mette davanti all'imperativo. I pronomi si uniscono all'imperativo.

4 Se è così, fate...

Obiettivi: **a.** – **b.** primo riutilizzo delle forme introdotte.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'attività individualmente, poi verificate in plenum.

b. Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Accertatevi che la consegna sia chiara e date inizio all'attività. Nella fase di controllo, dichiaratevi a disposizione degli studenti per eventuali domande.

Soluzioni:

a. 1 – c; 2 – e; 3 – a; 4 – b; 5 – d

b. Accendetele!; Non ostacolate!; Chiedetegli!; Programmatelo!; Fatela!; Non beveteli!; Ditegli!; Caricateli!

5 Viaggiate tranquilli

(SCRIVERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a formulare consigli (per chi viaggia).

Procedimento: Per tutte le fasi procedete come indicato nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*). Qui si tratta inoltre di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p. 6 *L'approccio didattico di Chiario!* alla luce del Quadro comune e del PEL).

Per la prima parte del lavoro consegnate la scheda 5, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica, e invitate gli studenti a usare la propria esperienza di vita per formulare il maggior numero possibile di consigli, seguendo gli esempi.

6 L'automobile

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: sistematizzare il lessico di base relativo all'automobile.

Procedimento: Fate svolgere l'attività individualmente, poi verificate in coppia e infine in plenum.

Soluzione:

in senso orario: tergicristallo (nel testo al plurale), motore, luce (nel testo al plurale), pneumatico (nel testo al plurale), bagagliaio

7 In autostrada

(LAVORARE CON IL LESSICO, ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** ampliare il lessico 'stradale' e prepararsi all'ascolto; **b.** sviluppare la comprensione auditiva; **c.** parlare di esperienze di viaggio, creare un collegamento con l'attività successiva.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum.

b. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

a. entrata / uscita chiusa: 8; frana: 5; incidente: 6; obbligo di catene: 7; vento: 2; ghiaccio: 4; lavori in corso: 3; traffico intenso / coda: 1

b. A 4 Brescia-Padova: coda; A 1 Milano-Bologna: traffico intenso; A 1 Milano-Napoli: vento forte; A 3 Napoli-Salerno: entrata / uscita chiusa, lavori in corso

Scheda informativa

Informazioni sul traffico: le principali trasmissioni radiofoniche che informano sulla viabilità sono: i bollettini di *Onda verde* trasmessi quotidianamente dalle reti RADIO RAI 1, 2 e 3 in 45 notiziari a partire dalle 05:27 e da Isoradio in 19 notiziari nell'arco della giornata; il programma di musica e notizie *Isoradio* che, oltre ai notiziari di *Onda Verde*, segnala in diretta le informazioni sulla viabilità del gruppo Autostrade, della Società Autostrade Valdostane, della Società delle Autostrade di Venezia e Padova e anche lungo la rete dell'Autostrada dei Fiori, trasmettendo in isofrequenza su FM 103.3 con possibilità di ascolto anche in galleria; RTL 102,5 Viaradio, che trasmette in tutta Italia su un'unica frequenza: FM 102.5 (o frequenze vicine).

Trascrizione:

(Track 15)

Buongiorno a tutti da Biagio Ricciardelli. Traffico ancora intenso sulla A1 Milano-Bologna; coda tra Fidenza e Fiorenzuola per lavori. Sulla A1 Milano-Napoli vento forte tra Orvieto e Orte. Sulla A4, coda di 1 km in direzione Brescia, per un incidente fra Verona Est e Verona Sud. Sulla A3 in direzione Reggio Calabria l'uscita di Pompei Ovest è chiusa al traffico fino alle 6:00 del 21 maggio, provenendo da Napoli, per lavori. Questo è tutto da Autostrade per l'Italia. Vi auguro buon viaggio.

8 Piccola odissea autostradale

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Fate leggere le domande e accertatevi che siano chiare, poi fate ascoltare il dialogo (track 16) e procedete come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Fate leggere i compiti, chiarite eventualmente il lessico e fate ascoltare una seconda volta, procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Passate alla seconda parte del dialogo (track 17), tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Erano in viaggio sulla A 4 Brescia-Padova. Sono usciti a Verona est. Adesso sono in un posto di polizia (o dai carabinieri).

b. Vogliono denunciare lo smarrimento di uno zaino avvenuto in un centro commerciale fuori dall'autostrada.

c. macchina fotografica, portafoglio (con i soldi), documenti, bottiglia di acqua minerale, mela, guida turistica

Trascrizione:

(Track 16)

◆ Buongiorno.

▲ Buongiorno.

◆ Senta, noi vorremmo fare una denuncia di smarrimento. O furto.

▲ Eh... smarrimento o furto?

◆ Be', non siamo sicuri, ma io penso smarrimento. Abbiamo perso uno zaino.

▲ E dove?

- ◆ Eh, è un po' complicato. Forse – dico forse – al centro commerciale Galassia. Però non siamo sicuri. Perché noi in realtà siamo in viaggio per la Germania ed eravamo in autostrada.
- ▲ Ah.
- ◆ Però ad un certo punto la radio ha detto che c'era un incidente vicino a Verona e così siamo usciti a Verona Est. E poi ci siamo persi, a dire la verità. Per caso abbiamo visto questo centro commerciale e abbiamo pensato di fare un po' di spesa. Poi siamo ripartiti, ma a un certo punto mio marito si è accorto che mancava lo zaino e così siamo tornati al centro commerciale, che però ormai era chiuso.
- ▲ Ho capito. Ma lo zaino... lo avete usato per fare la spesa?
- Be' l'ho portato con me perché lì dentro avevo i soldi. Poi però non mi ricordo più... perché poi ha pagato mia moglie...
- ▲ Ah. Senta, allora facciamo una denuncia di smarrimento?
- ◆ Sì, smarrimento.

(Track 17)

- ▲ Va bene. Uno zaino... di che tipo? Grande o piccolo?
- Piccolo, rosso.
- ▲ E di che marca?
- E non lo so, non mi ricordo...
- ▲ Che cosa c'era dentro?
- Mah... una macchina fotografica, un portafoglio con i soldi, i miei documenti, una bottiglia di acqua minerale e una mela nelle tasche esterne... e basta, mi pare.
- ◆ No, anche la guida turistica.
- Ah!
- ▲ Ok. Nient'altro?
- ◆ No, mi sembra di no.
- ▲ Allora, guardi, scriva qui i suoi dati, per favore: nome, cognome, indirizzo, e non dimentichi il numero di telefono, mi raccomando.
- Sì.
- ▲ Va bene. Se qualcuno ci consegna lo zaino, noi vi chiamiamo.
- ◆ Anche in Germania?

- ▲ E certo, signora, anche in Germania.
- ◆ Perfetto, grazie mille. Senta, solo una domanda, scusi. Noi dobbiamo prendere l'autostrada del Brennero, sa per caso se adesso il traffico è scorrevole o se ci sono dei problemi?
- ▲ Aspetti un attimo. ... No no, non sono segnalati problemi. Traffico normale, signora.
- ◆ Va bene. Grazie. Arrivederci.
- Arrivederci.
- ▲ Arrivederci e buon viaggio!

9 Com'è leggero!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: imparare a descrivere oggetti.

Grammatica e lessico: aggettivi qualificativi.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'attività individualmente, poi verificate in plenum.

b. Formate dei gruppi, fate leggere il compito, precisate che la lista potrà contenere 'cose' di qualsiasi tipo purché citate in italiano, consegnate – se volete – la scheda 6, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica, e stabilite il tempo a disposizione. Scaduto il tempo, verificate quale gruppo ha la lista più lunga (sommando i vocaboli relativi a tutti gli aggettivi).

Soluzione possibile:

a. mela – tonda; tramezzino – triangolare, morbido; specchio – ovale, duro; guida turistica – rettangolare; macchina fotografica – rettangolare, dura; bottiglia – pesante; asciugamano – quadrato, morbido; tablet – rettangolare, duro; patente – rettangolare, leggera; carta d'identità – rettangolare, leggera; portafoglio – rettangolare; soldi – tondi

10 Vorrei presentare una denuncia...

(PARLARE)

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi di quattro, fate leggere la consegna e accertatevi che sia chiara, quindi date inizio all'attività. Dichiaratevi a disposizione degli studenti per eventuali richieste di aiuto.

b. Formate delle coppie, seguite le indicazioni del manuale e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Per assegnare i ruoli potete eventualmente preparare dei cartoncini utilizzando la scheda 7 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

11 Consigli per chi viaggia

(LEGGERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta (testo regolativo).

Grammatica: imperativo informale.

Procedimento: Qui si tratta di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p. 6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL). Fate svolgere l'attività in coppia raccomandando di non lasciarsi bloccare da parole o espressioni nuove. Verificate poi in plenum. (Per vostra informazione: nella seconda foto si vede Manarola / Cinque Terre, nella terza Roma).

Soluzione possibile:

frase 1 → treno / aereo; frase 2 → auto; frase 3 → auto; frase 4 → treno; frase 5 → treno / aereo; frase 6 → auto / treno / aereo; frase 7 → treno / aereo; frase 8 → auto / treno / aereo

12 Fai così! Ma no, non fare così!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Procedimento: **a.** – **b.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Fate scrivere le frasi complete (nella tabella o sul quaderno), come nell'esempio.

Soluzioni:

a. (solo i verbi) **sì:** abbi, ricordati, controlla, chiudi, tieni, porta, rivolgiti; **no:** non perdere, non lasciare (2 volte), non accettare

b. Per i verbi in *-are* l'imperativo confidenziale si forma togliendo *-re* alla desinenza dell'infinito, per i verbi in *-ere* e *-ire* aggiungendo alla radice del verbo la desinenza *-i*; nei verbi in *-ere* e *-ire* le forme dell'imperativo confidenziale sono perciò identiche alle corrispondenti forme del presente indicativo; la forma negativa si costruisce con *non* + infinito; i pronomi si uniscono all'imperativo (forma positiva) ovvero all'infinito (forma negativa): in quest'ultimo caso l'infinito perde la *-e* finale. Inoltre ponete l'attenzione su alcuni verbi con imperativo irregolare (bere = bevi, fare = fai / fa').

13 Muoviti un po'!

(GIOCO)

Obiettivo: esercitarsi a dare consigli.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro: eventualmente chiarite il significato di alcuni vocaboli. Se la conformazione dell'aula e il temperamento degli studenti lo consentono, invitate la classe a eseguire, quando possibile, le istruzioni ricevute. Mettete una musica di sottofondo e tenetevi a disposizione per eventuali richieste d'aiuto. Se alcune coppie dovessero aver finito molto prima delle altre, dite loro di inventare nuovi consigli. Concluso il gioco, sarà bene prevedere una fase di verifica in plenum per eliminare eventuali insicurezze circa la soluzione.

Soluzione:

Bevi frequentemente, ma non bere alcolici.; Cammina lungo il corridoio.; Scegli un posto vicino al corridoio e alzati spesso.; Mangia solo qualcosa di leggero.; Per viaggi lunghi indossa solo vestiti comodi.; Fai / Fa' stretching con le mani.; Esegui qualche esercizio durante le soste ai semafori.; Fai / Fa' spesso una sosta e scendi dalla macchina.; Togliti le scarpe e fai qualche passo a piedi scalzi.; Fai / Fa' ginnastica.

14 Gioca anche tu!

(GIOCO)

Obiettivo: riutilizzare in forma ludica la grammatica e il lessico della lezione.

Procedimento: Formate dei gruppi di tre, accertatevi che le istruzioni di gioco siano chiare e date inizio all'attività.

Soluzioni:

non perdetevi, fermati, non bere, fate, rivolgetevi, esci, non tenete, non rallentare, fai / fa', ricordatevi, non partite, non dimenticatevi

15 Non sprecare un'occasione: viaggia e impara! (PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivo: esercitarsi a dare consigli, riutilizzare la grammatica e il lessico della lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**Chiamate d'emergenza**

Obiettivo: riflettere sulle modalità di soccorso nei diversi Paesi.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, formate delle coppie (o dei piccoli gruppi), ponete le domande contenute nella consegna e invitate gli studenti a parlarne, basandosi sulla propria esperienza e sulla conoscenza – diretta o indiretta – dell'Italia, oppure facendo semplicemente delle ipotesi.

b. Fate aprire il libro e invitate gli studenti a verificare le loro ipotesi leggendo il testo. Concludete con una verifica in plenum.

Soluzione:

Numero di emergenza unico europeo: 112; Numeri vecchi ma in parte ancora attivi: Carabinieri: 112; Polizia: 113; soccorso sanitario urgente: 118; Vigili del Fuoco: 115; Guardia costiera: 1530

Scheda informativa

Forze armate e forze dell'ordine

L'**Arma dei Carabinieri** è stata fondata nel 1814 con la duplice funzione di difesa dello Stato e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Considerata primo Corpo dell'Armata di terra sin dalle origini (*carabiniere* deriva infatti da 'carabina', arma usata da questo Corpo nell'esercito sabauda), dal 2000 ha una collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa ed è una delle quattro forze armate italiane (accanto all'Esercito, all'Aeronautica militare e alla Marina militare).

È Forza militare di Polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza; dipende dal Capo di Stato Maggiore della Difesa per i compiti militari e funzionalmente dal Ministro dell'Interno per quanto riguarda i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. I compiti principali dell'Arma sono a) militari: difesa della patria e salvaguardia delle libere istituzioni, partecipazione a operazioni militari in Italia e all'estero, operazioni di polizia militare all'estero, funzioni di polizia militare e sicurezza per le Forze Armate, funzioni di polizia giudiziaria militare, sicurezza delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero; b) di polizia: funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, sicurezza e assistenza alle popolazioni in caso di calamità. I colori tradizionali dell'uniforme sono il nero e il rosso, il fregio distintivo è la fiamma.

La **Polizia di Stato** è un corpo di polizia a ordinamento civile che svolge funzioni di pubblica sicurezza, polizia giudiziaria e amministrativa, ordine pubblico. Dipende dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di pubblica sicurezza. Ha una struttura molto articolata con molti reparti fra cui ricordiamo la Polizia ferroviaria, stradale, scientifica, dell'immigrazione, delle comunicazioni, i NOCS (reparti speciali per operazioni ad alto rischio), i reparti mobili che garantiscono l'ordine pubblico e la sicurezza durante manifestazioni politico-sindacali o sportive, le Fiamme Oro (gruppo sportivo).

La Polizia di Stato è rappresentata sul territorio dalla Questura, dove si trovano anche le centrali operative. L'uniforme tradizionale è composta da berretto e giubba blu, camicia azzurra, pantaloni grigioazzurro con banda laterale color cremisi e cinturone bianco.

Uno speciale Corpo di Polizia è la **Guardia di Finanza**, che dipende direttamente dal ministro dell'Economia e delle Finanze e si occupa della prevenzione, ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie e della sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria. L'uniforme è color grigio scuro, il fregio distintivo è la fiamma, da cui deriva la definizione di Fiamme Gialle.

La **Guardia Costiera** è un Corpo della Marina Militare. Fra i suoi compiti rientrano la ricerca e il soccorso in mare, la sicurezza della navigazione, la protezione dell'ambiente marino, il controllo della pesca marittima.

Il Corpo nazionale dei **Vigili del fuoco** è, dal 2006, una struttura dello Stato a ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 6 p. 161. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE**“Nachdenken über das Lernen”**

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sull'uso del corpo come strumento di comunicazione e di apprendimento.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 119). Quest'attività fa da ponte con la lezione 7 in cui si introdurrà il lessico sul corpo e si rifletterà, nella pagina interculturale, sul linguaggio del corpo e sul suo significato nelle diverse culture. Potete svolgere pertanto quest'attività alla fine di questa lezione oppure nel corso della lezione successiva.

Kommunizieren mit Gesten

Formate dei gruppi di sei persone, fate leggere le regole e date il via al gioco. Se la classe è piccola si formeranno gruppi di quattro persone (due contro due) oppure si dividerà la classe in due squadre che giocheranno una contro l'altra: in quest'ultimo caso, all'insegnante spetterà il ruolo di arbitro e cronometrista.

Lernen mit dem Körper

Formate delle coppie e fate svolgere l'attività seguendo le indicazioni date. Evidenziate che si tratta di una strategia utile per tutti, ma particolarmente adatta a quelle persone nelle quali risulta molto sviluppata l'intelligenza corpo-reo-cinestetica (v. prima lezione).

Imprevisti delle vacanze

Temî: imprevisti al mare, la salute in vacanza.

Obiettivi comunicativi: raccontare un evento imprevisto verificatosi in vacanza; descrivere un sintomo; parlare con il medico; chiedere e dare consigli per la salute; reperire informazioni su un portale Internet.

Grammatica e lessico: il plurale irregolare di alcuni sostantivi; l'imperativo formale (forma positiva e negativa); la posizione dei pronomi con l'imperativo formale; il corpo umano; collocazioni con i verbi *mettere* e *prendere* + medicinali.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema vacanze e attività 'da spiaggia'.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere le domande e invitate gli studenti a parlarne. Alla fine riportate la conversazione in plenum chiedendo ai diversi gruppi cos'hanno scoperto: possono andare in vacanza insieme? (La foto è stata scattata in Sardegna).

2 Avventure in spiaggia

(LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (notizie di cronaca); **b.** ampliare e sistematizzare il lessico tematico.

Procedimento: **a.** Lo scopo principale di quest'attività è far sì che discenti scoprano attraverso l'esperienza i vantaggi della lettura orientativa – cioè rapida, svolta con l'obiettivo di farsi un'idea generale dell'argomento e basata sull'uso di parole chiave come 'bussole' che consentono di trovare velocemente la strada anche in presenza di parole e/o forme sconosciute – rispetto alla tecnica del 'capire tutto e subito'. Questo tipo di

lettura è abbinato a un compito preciso e chiaramente delimitato al fine di guidare su tale sentiero anche i discenti più insicuri e legati alla comprensione parola per parola. La 'bussola' offerta in questo caso è costituita dalle immagini, i cui contenuti si ritrovano, verbalizzati, nei testi che verranno letti. Pregate dunque gli studenti di osservare bene le foto (ignorando o meglio ancora coprendo i testi sottostanti) e immaginare la notizia di cronaca che ciascuna di esse potrebbe illustrare. Date un minuto di tempo per aguzzare la vista e lavorare con la fantasia, poi ponete a voce alta la domanda contenuta nella consegna e date il via alla lettura. Procedete quindi come indicato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

b. Seguite le indicazioni del manuale e svolgete l'attività in tre fasi (esecuzione individuale, confronto a coppie, verifica in plenum). Prima di dare il via alla ricerca, raccomandate agli studenti di sottolineare non solo i vocaboli, ma anche i loro articoli (laddove sono usati); in fase di verifica chiedete quale articolo bisogna aggiungere alle due parole già presenti nella mappa ed evidenziate la differenza di significato fra *bagnante* e *bagnino*. Per concludere, chiedete se qualcuno conosce qualche altro vocabolo in tema e inseritelo nello schema.

Soluzioni:

- a.** L'intruso è la foto n. 2.
- b.** il bagnante / i bagnanti; la sabbia; (il) litorale; (gli) ombrelloni; (le) sedie a sdraio; (la) Guardia Costiera; (il) salvataggio; (la) spiaggia; i cani salvataggio / cani-bagnino; (la) corrente; (la) riva; (il) salvagente; (l') acqua; tuffarsi; salvare

Scheda informativa

La **Scuola Italiana Cani Salvataggio**, fondata nel 1989 da Ferruccio Pilenga, è la più grande organizzazione nazionale dedicata alla preparazione dei cani e dei loro conduttori, le cosiddette Unità Cinofile. Il suo obiettivo principale è l'addestramento al salvataggio nautico dei cani di tutte le razze, purché siano docili e socievoli, amino l'acqua e abbiano un peso superiore ai trenta chili. L'Unità Cinofila è in grado di effettuare la rianimazione in acqua, impossibile senza l'aiuto del cane. Oggi la Scuola conta, oltre alla sede operativa di Milano Idroscalo, 15 sezioni autonome sparse sul territorio nazionale e collabora con la Protezione civile.

3 È successo anche a voi?

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

4 Bagnanti

(LAVORARE CON IL LESSICO, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** introdurre e sistematizzare il lessico di base relativo al corpo umano; **b.** – **c.** tematizzare alcuni plurali irregolari.

Procedimento: **a.** Eventualmente riproducete su lucido il disegno di pagina 73. Fate svolgere l'attività individualmente, poi verificate in plenum.

b. – **c.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

Soluzioni:

a. *in senso orario:* l'orecchio, l'occhio, il piede, la gamba, il naso

b. Il nome al plurale è *le braccia*, che presenta due particolarità: al singolare è maschile, mentre al plurale è femminile (come si evince dagli articoli) e al plurale prende la desinenza *-a* (non *-i*).

c. le dita, le ginocchia, le labbra

Attività supplementare: Più avanti potrete ripetere i nomi delle parti del corpo con il gioco di memoria che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (scheda 8). Inserite quest'attività in un momento strategico verso la fine della lezione (per esempio dopo il punto 12 o 13), regolandovi in base al tempo a disposizione.

5 Che cosa è successo?

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: Se quest'attività si svolge all'inizio di una lezione, potete farla precedere da una ripetizione del lessico introdotto in quella precedente utilizzando la scheda 9 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica: a libro chiuso, consegnate la scheda agli studenti e dite loro di completarla con i nomi delle parti del corpo. Date un paio di minuti di tempo e poi fate confrontare in coppia: vince chi ha più vocaboli al posto giusto. Ogni coppia cercherà poi di ricordarsi quali parole hanno un plurale irregolare e lo scriveranno sul loro foglio.

a. Trascrivete su una slide o alla lavagna solo il primo compito (*Queste persone hanno dei problemi...*), accertatevi che sia chiaro e fate ascoltare il track 18 una prima volta a libro chiuso, procedendo come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*). Fate poi leggere individualmente l'altro compito da risolvere, chiarite eventualmente il lessico e fate ascoltare una seconda volta, procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Fate ascoltare la seconda parte dei dialoghi (track 19) e dite agli studenti di rispondere alle domande. Fate confrontare in coppia e alla fine controllate in plenum.

Soluzioni:

a. Sono andate al pronto soccorso.; Paziente 1 → mal d'orecchie e mal di testa, Paziente 2 → puntura di vespa

b. Dialogo 1 → Deve prendere delle gocce per bocca (tre volte al giorno). Dialogo 2 → Deve mettere delle gocce nelle orecchie (tre volte al giorno), non fare il bagno, evitare le immersioni, non prendere freddo.

Trascrizione:

(Track 18)

Dialogo 1

- ◆ Buongiorno.
- Buongiorno, mi dica.
- ◆ Senta, io ho fatto il bagno, mi sono tuffato e mi è entrata acqua nelle orecchie, credo, perché adesso non sento bene e mi fa male un orecchio.
- Quale?
- ◆ Mi fa male l'orecchio sinistro, però sento poco anche con il destro. Ho anche un po' di mal di testa.
- Ho capito, va bene. Allora si accomodi nella zona di attesa. Deve aspettare un po' perché oggi ci sono diverse persone.
- ◆ Ah. Va bene... aspetto.

Dialogo 2

- ▲ Buongiorno.
- Buongiorno. Il bambino ha dei problemi?
- ▲ Sì, una puntura di vespa qui sul piede, vede?
- Sì. Senta, suo figlio è allergico?
- ▲ No, non mi risulta. Ma l'irritazione è forte, si è gonfiata anche la caviglia... Per questo sono venuta qui al pronto soccorso.
- Ha fatto bene a venire. Senta, il bambino respira bene oppure ha avuto qualche problema a respirare?
- ▲ No, non ho notato problemi.
- A parte l'irritazione ha altri disturbi?
- ▲ No, mi sembra di no. Adesso si è calmato un po'.
- Quanti mesi ha il bambino?
- ▲ 15, 15 mesi.
- Va bene. Allora, si accomodi anche Lei nella zona di attesa.
- ▲ Va bene, grazie. C'è molto da aspettare? Sa, il bambino...
- No, non si preoccupi. Comunque io ritorno a controllare il bambino mentre aspettate.

(Track 19)

Dialogo 1

- Buongiorno, signora. ... Ciao!
- ▲ Buongiorno.
- Allora, vediamo questa puntura di vespa. È già successo altre volte?
- ▲ Sì, una volta, ma è passato subito. L'irritazione non era così forte.
- E il bambino ha qualche allergia?
- ▲ No, non mi risulta.
- Ha altri problemi di salute, prende dei farmaci?
- ▲ No, è un bambino sano e non prende farmaci.
- Non ha problemi di respirazione. Bene. Allora, signora, non si preoccupi: non ci sono sintomi di allergia. Compri queste gocce e le dia al bambino tre volte al giorno, per bocca... E tu stai tranquillo, passa subito, sai?
- ▲ Grazie. Arrivederci.
- Arrivederci.

Dialogo 2

- ▣ Buongiorno. Allora, Lei non sente bene e Le fa male l'orecchio sinistro. Da quanto tempo ha questo disturbo?
- ◆ Da ieri sera. Nel pomeriggio ho fatto il bagno...
- ▣ Si è anche tuffato?
- ◆ Sì, sì. E da ieri sera sento le voci lontane, ovattate... E mi sembra di avere ancora dell'acqua nelle orecchie.
- ▣ Ha avuto febbre? Mal di gola?
- ◆ No, no, no. Ho solo questo disturbo alle orecchie, un leggero mal di testa. Per il resto mi sento bene.
- ▣ Ho capito. Vediamo... Allora, Le do delle gocce per le orecchie: le metta tre volte al giorno. Per qualche giorno non faccia il bagno, o almeno eviti le immersioni, e non prenda freddo. Il disturbo dovrebbe passare con le gocce. Se non passa, vada da uno specialista.
- ◆ Va bene, grazie. Arrivederci.
- ▣ Arrivederci.

6 Farmaci e verbi

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: ampliare il lessico tematico, evidenziare alcune collocazioni con i verbi *mettere* e *prendere* + farmaco.

Procedimento: Fate svolgere l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum.

Soluzione:

mettere: il collirio, le gocce (nelle orecchie), le supposte, la pomata; **prendere:** le gocce (per bocca), lo sciroppo, le pastiglie / le compresse

7 La salute in vacanza

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

8 Non si preoccupi!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre l'imperativo formale.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare i mini-dialoghi una prima volta a libro chiuso, in modo da richiamare alla mente ciò che accade. Poi invitate gli studenti a completare i mini-dialoghi collocando al posto giusto le espressioni elencate; seguirà un confronto in coppia. Fate quindi ascoltare i testi ancora una o due volte affinché gli studenti possano verificare ed eventualmente completare la ricostruzione del testo. Controllate infine in plenum e concludete questa fase con un ultimo ascolto affinché tutti possano convincersi che è proprio così.

b. – c. Seguite le indicazioni del manuale procedendo come illustrato nell'Introduzione alle pp. 14 e 15 (*La grammatica*).

Soluzioni:

a. 1 mi dica, Senta; 2 Si accomodi, non si preoccupi; 3 Compri, dia; 4 metta, non faccia, eviti, non prenda, vada

b.

verbi regolari	
infinito	imperativo
evitare	eviti
comprare	compri
accomodarsi	si accomodi
preoccuparsi	(non) si preoccupi
prendere	prenda
sentire	senta
verbi irregolari	
infinito	imperativo
dire	dica
venire	venga
fare	faccia
andare	vada
avere	abbia
dare	dia

c. Verbi regolari: l'imperativo formale si forma aggiungendo alla radice del verbo le desinenze *-i* per i verbi in *-are* e *-a* per i verbi in *-ere* e *-ire*; Verbi irregolari: l'imperativo formale si forma partendo dalla prima persona singolare del presente indicativo e sostituendo la desinenza *-o* con la desinenza *-a* (p. es. (io) dico → (Lei) dica!). La negazione si mette davanti al verbo. I pronomi si mettono davanti al verbo e nella forma negativa fra *non* e il verbo.

9 Faccia questo, non faccia quello

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: esercitare e fissare l'imperativo di cortesia.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e date un paio di minuti per la prima fase (scrivere una lista di verbi). Unite poi le coppie a due e invitate gli studenti a giocare scambiandosi le liste e completandole con le forme dell'imperativo.

b. Formate delle nuove coppie e seguite le indicazioni del manuale.

Soluzione:

b. Le metta nelle orecchie!; Non lo prenda!; Lo chieda al medico!; La usi!; Le eviti!; Non li beva!; Le dia al bambino!; La prenda!

10 In farmacia

(GIOCO)

Obiettivo: mettere in pratica la regola appena scoperta.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro facendo un esempio insieme a uno studente (voi sarete A e porrete la domanda, lo studente sarà B e darà un consiglio). Assegnate un tempo di lavoro indicativo calcolato sui discenti più lenti: se alcune coppie dovessero aver finito molto prima delle altre, dite loro di inventare nuove domande e formulare risposte adeguate. Concluso il gioco, sarà bene prevedere una fase di verifica in plenum per eliminare eventuali insicurezze circa la soluzione: evidenziate soprattutto la forma *non si dimentichi* e dite che in questo modo funzionano tutti i verbi in *-care* e *-gare*, come già visto per l'indicativo presente.

Soluzioni:

1. Non resti al sole nelle ore più calde. Lo eviti assolutamente. 2. Indossi una maglietta e gli occhiali da sole. Non li dimentichi mai. 3. Usi creme solari ad alta protezione e le metta soprattutto sulle mani, sul collo, sul viso. 4. Non resti sdraiato/a al sole per ore, ma si muova e faccia attività fisica. 5. Legga un bollettino dei pollini: si ricordi che ogni regione è diversa. 6. Chiuda porte

e finestre e le lasci chiuse nelle ore più calde.
 7. Compri una mascherina e la metta sul naso e sulla bocca. 8. La prenda una volta al giorno.

11 Al centro di primo soccorso

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a chiedere e dare consigli.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Se la classe non si può dividere per 2, formate uno o più gruppi di 3 persone con 2 pazienti. Per assegnare i ruoli vi converrà preparare dei cartoncini utilizzando la scheda 10 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

12 Contro il mal di gola...

(LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **c.** esercitarsi a chiedere e dare consigli in ambito medico o estetico.

Procedimento: I punti **a.** – **c.** vanno svolti tutti nella stessa lezione: se ve ne manca il tempo, rimandate quest'attività alla lezione successiva e sostituitela con il gioco di memoria sul corpo umano che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (scheda 8).

a. Dite agli studenti di leggere il testo nel quale dovranno cercare risposta alla domanda indicata nella consegna. Seguirà un confronto in coppia e poi in plenum.

b. Fate svolgere il compito individualmente e poi verificate in plenum.

c. Formate dei gruppi di quattro, fate leggere la consegna, accertatevi che sia chiara e date inizio al gioco.

Soluzioni:

a. I rimedi della nonna sono prodotti naturali, un'alternativa alla medicina tradizionale, una soluzione casalinga per problemi di salute.

b. La proprietà: la caratteristica; benefico: che fa bene; tritare: tagliare in pezzi piccolissimi; lo spicchio: una parte (di mandarino, arancio, aglio...); a strati: uno sopra l'altro; il colapasta: serve per togliere l'acqua dalla pasta; il contenitore: serve per conservare alimenti, oggetti

13 Ricapitoliamo

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, GIOCO)

Obiettivo: ripassare l'imperativo di seconda persona (singolare e plurale) e formale.

Procedimento: **a.** Formate le coppie e seguite le indicazioni del manuale. Alla fine controllate in plenum.

b. Formate delle nuove coppie, accertatevi che le istruzioni di gioco siano chiare (eventualmente fate un esempio alla lavagna) e date inizio al gioco.

In alternativa, potete dividere gli studenti in due gruppi, lasciare che svolgano il compito e poi far sfidare i due gruppi in plenum, riportando il gioco alla lavagna.

Soluzioni:

a. trita, triti; metta, mettete; senti, sentite; le lavi, lavatele; non prendere, non prenda

b. Non preoccuparti!; Non fate il bagno!; Non prenda freddo!; Metta le gocce!; Accomodatevi!; Fate un impacco!; Prendete le pastiglie!; Faccia un test per le allergie!; Va' / Vai da uno specialista!

14 Contro il mal d'amore Le consiglio...

(PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivo: riutilizzare in forma ludica la grammatica e il lessico della lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

La lingua del corpo

Obiettivo: riflettere sul linguaggio del corpo e sul suo significato nelle diverse culture concentrandosi su elementi diversi da quelli tematizzati nella lezione 9 di *Chiaro! A1 Nuova edizione*.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi, fate leggere le domande e invitate gli studenti a discuterle con l'aiuto dei disegni. Raccolgete poi le idee in plenum.

b. Formate dei gruppi diversi da quelli di prima e invitate gli studenti a discutere sulla base della domanda contenuta nella consegna. Raccolgete poi le idee in plenum.

Scheda informativa

a. e. f. La distanza interpersonale da tenere durante una conversazione varia molto nelle diverse culture. Ogni persona, però, percepisce intorno a sé una sorta di 'bolla' protettiva corrispondente alla distanza che le consente di sentirsi al sicuro da attacchi esterni o di difendersi da essi: chi oltrepassa questo limite mette a disagio l'interlocutore, anche se i gesti che hanno portato all'invasione di campo nella cultura del parlante non rappresentano aggressività. In Italia il raggio della sfera intima corrisponde più o meno alla lunghezza di un braccio teso, ma si può ridurre nelle conversazioni fra amici. In tal caso anche il contatto fisico è più frequente, soprattutto fra donne: gesti come quello di mettere una mano sulla spalla vengono interpretati come segno di confidenza. I contatti fisici tra uomini sono meno frequenti: abbracci e pacche sulle spalle sono tuttavia diffusi nei saluti e per condividere un'emozione (per esempio quella di un successo).

b. In Occidente guardare l'interlocutore negli occhi – gesto che in certe culture, per esempio quelle asiatiche, può essere interpretato come sfida – è considerato segno di franchezza. Viceversa, volgere lo sguardo altrove

durante una conversazione viene inteso come segno di disinteresse per l'interlocutore e per ciò che dice.

c. Gli italiani sono soliti parlare con un tono di voce mediamente più alto di quello considerato 'normale' in molti altri Paesi, per esempio nel mondo anglosassone, dove un simile volume si raggiunge solo in caso di litigio. Quest'abitudine – spesso accompagnata da sovrapposizione di voci e interruzioni reciproche – viene spesso interpretata come indice di aggressività perché il suono può arrivare lontano e penetrare nella sfera intima di persone anche distanti. Inoltre è frequente che una tranquilla conversazione venga scambiata per una lite.

d. Parlando gli italiani usano le mani per rendere più efficace e 'plastica' la comunicazione: visualizzano, per così dire, il messaggio – anche attraverso la mimica facciale – affinché risulti più chiaro. L'intensità di questo comportamento può variare da individuo a individuo e di regione in regione, in genere è più accentuato al Sud. A causa di quest'abitudine gli italiani vengono spesso giudicati esuberanti, teatrali o addirittura invadenti e aggressivi (perché gesticolando finiscono appunto per invadere il campo dell'interlocutore).

g. In Italia i turni di parola durante una conversazione non vengono rispettati rigidamente: è normale che due o più persone parlino contemporaneamente interrompendosi spesso a vicenda. Tali interruzioni – che nella maggior parte delle altre culture vengono percepite come un attacco personale scortese – costituiscono spesso una forma di collaborazione con l'interlocutore, segnalano partecipazione e urgenza di comunicare un determinato messaggio. La sovrapposizione di voci e il caos che derivano da questo stile comunicativo fanno sì che per uno straniero, abituato ad attendere il proprio turno, sia difficile inserirsi nella conversazione.

h. In Italia la maggiore o minore accettazione di effusioni in pubblico, che in alcuni Paesi sono proibite per legge, è una questione individuale: dipende soprattutto dall'età

dell'osservatore e/o dalla sua formazione nonché naturalmente dal grado di intimità esibito. Passa quasi inosservato il tenersi per mano e in genere non dà scandalo una coppia che si abbraccia e/o si bacia purché lo faccia con un certo 'garbo'.

i. In Italia indicare le persone con il dito è considerato scortese ed è una delle prime cattive abitudini che le mamme cercano di togliere ai bambini. Negli adulti non è assolutamente accettato.

b. Invitate ora gli studenti a usare questa tecnica per memorizzare il lessico delle lezioni 6 o 7. Date loro un foglio in formato A 4.

Ancora più chiaro 2

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 5 – 7.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'Introduzione a p.25 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

In linea con il QCER per lo sviluppo dell'abilità di mediazione (in questo caso mediazione di concetti: coordinare un gruppo, gestire l'interazione, incoraggiare lo scambio), nell'istruzione al punto 1 si richiede di indicare una persona del gruppo che coordini i lavori. Scegliete o fat scegliere con cura la persona adatta a svolgere questo ruolo.

Alla fine del ripasso potete lavorare in classe con un video, come indicato nel libro a p.84 in fondo a destra. Le attività si trovano sul sito: www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione.

Test Unità 5–7

A pagina 168 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgersi a casa. Le soluzioni si trovano a pagina 243.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 7 p.167. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ich kann jetzt ...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: introdurre ed esercitare la mnemotecnica dei loci.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p.120).

a. Introdurre l'argomento a voce dicendo, in italiano o nella lingua dei discendenti, ciò che è scritto in grassetto. Invitate poi gli studenti a leggere l'esempio, osservando bene anche i disegni. Accertatevi poi che la procedura sia chiara.

E tu come ti informi?

Temi: i media, prospettive per il futuro.

Obiettivi comunicativi: confrontare tra loro diversi mezzi di comunicazione di massa; ricavare le informazioni principali da un notiziario radiofonico; annunciare avvenimenti; parlare di prospettive per il futuro; orientarsi nei programmi TV italiani e confrontarli con quelli di altri Paesi.

Grammatica e lessico: *che* e *di* per introdurre il secondo termine di paragone; i comparativi irregolari *meglio* e *migliore*; il futuro semplice; la forma perifrastica *stare + gerundio*.

1 Per iniziare

Obiettivo: introdurre il tema della lezione facendo leva sull'esperienza di vita.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi e dite agli studenti di osservare bene l'immagine e descrivere che cosa vedono. Concludete in plenum.

b. Formate dei nuovi gruppi, seguite le indicazioni del manuale e invitate gli studenti a parlare.

2 E tu che ne pensi?

(LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO, SCOPRIRE LA GRAMMATICA, PARLARE)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** enucleare lessico tematico; **c.** - **d.** riflettere su alcuni comparativi irregolari; **e.** esercitarsi a parlare dei media.

Grammatica e lessico: le forme *meglio* e *migliore*, campo semantico 'media' (stampa e web).

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Seguite le indicazioni contenute nell'Introduzione a p.12 (*Gli Input scritti - Procedimento*).

b. Fate svolgere il compito in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum). In fase di verifica precisate il significato dei termini *giornale*, *quotidiano* e *periodico* (tale precisazione vi tornerà utile per il punto 6). *Giornale*, derivando da 'giorno', è in origine un sinonimo di 'quotidiano', ma indica anche, per estensione, ogni pubblicazione periodica di varia attualità o specializzata in una data materia; fra i tre è dunque il termine più generico e onnicomprensivo. Per *quotidiano* s'intende una pubblicazione di carattere informativo che esce ogni giorno, mentre un *periodico* è una pubblicazione di carattere informativo che esce a intervalli regolari (ogni settimana, ogni mese, ogni due mesi ecc.).

c. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica - Procedimento*). In fase di verifica, potete far notare che l'aggettivo *migliore* può anche precedere il nome e che spesso perde la *-e* finale se il nome seguente inizia con una consonante (per questioni di eufonia). Infine richiamate alle mente degli studenti l'analoga forma *minore*, comparsa nella lezione 5 (attività 9). Un quadro riassuntivo di queste forme si trova a p.191 (aggettivi) e alle pp.192-193 (avverbi).

d. Fate svolgere il compito in coppia e poi controllate in plenum.

e. Seguite le indicazioni del manuale e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

a. Informarsi anche con il web o solo sul web?

b. quotidiano, cartaceo, aggiornate, attendibili, punti di vista / pareri

c. *Meglio* è il comparativo di *bene*, *Migliore* è il comparativo di *buono*.

d. 1 meglio; 2 migliore; 3 meglio; 4 migliori

Scheda informativa

Il **Quotidiano in classe** è un'iniziativa lanciata nel 2000 dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e ha come obiettivo quello di avvicinare i giovani alla lettura critica dei quotidiani. Il progetto prevede innanzi tutto il lavoro in aula, con il giornale cartaceo, sotto la guida dell'insegnante. Inoltre, i quotidiani soci dell'Osservatorio – fra cui il *Corriere della Sera*, *La Nazione*, *Il Resto del Carlino*, *Il Giorno* e *Il Sole 24 Ore* – mettono a disposizione degli studenti un'intera area del loro sito web, una "stanza virtuale" in cui i ragazzi possono dialogare con i giornalisti: ogni settimana un giornalista lancia un tema di attualità invitando gli studenti a commentarlo e discuterlo. Nell'anno accademico 2007 – 2008 è stata avviata in 74 università la sperimentazione del progetto *Il giornale in Ateneo*, per continuare, anche all'università, il percorso iniziato nelle aule della scuola secondaria superiore. In più di dieci anni hanno aderito al progetto 75 università e 150 docenti. Ma l'iniziativa, negli anni, è uscita dalle aule scolastiche e dalle università per rivolgersi a tutti i cittadini. Così sono nati altri progetti, concorsi e iniziative speciali, come, ad esempio, *A caccia di bufale*, che mira a fornire ai frequentatori della Rete gli strumenti utili per riconoscere le notizie attendibili dalle false.

3 Che o di?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Procedimento: **a.** – **c.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Conclusa la verifica, richiamate l'attenzione sullo specchietto giallo, che riporta un'eccezione rispetto alla regola appena formulata.

d. Fate svolgere il compito in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum).

Soluzioni:

a. (da sinistra a destra, dall'alto in basso)
di, che, di, che

b. ... (io) uso Internet molto più di **loro**.; Internet, purtroppo, è più **pratico** che **attendibile**.; **Il web** è sicuramente molto più utilizzato di **un quotidiano**.; Preferisco **spendere un euro in più** che **rischiare** di cadere nelle fake news.;

c. Si usa **di** per paragonare fra loro sostantivi e pronomi. Si usa **che** in tutti gli altri casi.

d. che, di, della, che, che, dei

4 Paragoni

(PARLARE)

Obiettivo: primo riutilizzo delle strutture introdotte.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale, stabilendo i tempi di lavoro per ciascuna fase. Specificate che non è necessario limitarsi a web e giornali, ma ci si può riferire anche a radio e TV. Se volete potete concludere l'attività facendovi riferire in plenum alcuni dei paragoni formulati.

5 Che ne pensate?

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** fissare espressioni utili per esprimere un'opinione; **b.** esercitarsi a esprimere la propria opinione.

Procedimento: **a.** Fate svolgere il compito in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum). In tutte le fasi sarà opportuno fare riferimento ai testi del punto 2.

b. Seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che il compito sia chiaro e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

introdurre un'opinione: Secondo me, Per me
introdurre un contrasto: È vero che... ma..., Però
introdurre un aspetto negativo: Purtroppo

6 La stampa in Italia

(PARLARE)

Obiettivi: **a.** farsi un'idea della stampa italiana; **b.** esercitarsi a parlare della stampa facendo confronti.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'attività in tre gruppi, accertatevi che il compito sia chiaro, poi verificate in plenum.

b. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Potete concludere l'attività raccogliendo in plenum idee e impressioni.

Soluzione:

a. Gruppo a: Tuttosport (quotidiano dedicato a un solo tema, lo sport), Famiglia cristiana (settimanale), La stampa (quotidiano); **Gruppo b:** Il Sole 24 ore (quotidiano dedicato a un solo tema, specializzato in economia), L'espresso (settimanale), TV Sorrisi e canzoni (settimanale), La Gazzetta dello sport (quotidiano dedicato a un solo tema, lo sport); **Gruppo c:** Corriere dello Sport (quotidiano dedicato a un solo tema, lo sport), Grazia (settimanale), la Repubblica (quotidiano).

Scheda informativa**Quotidiani**

Corriere della Sera (non inserito nell'attività, ma da citare eventualmente a titolo informativo): fondato nel 1876, è il quotidiano più diffuso in Italia. Nel 1975 fu acquistato dalla casa editrice Rizzoli, ora appartiene alla società Rizzoli-Corriere della Sera (Rcs MediaGroup) ed è pubblicato dal comparto RCS Quotidiani. Il cuore del giornale è a Milano, nella storica sede di via Solferino. Per il *Corriere* hanno scritto e scrivono molte grandi firme del giornalismo italiano, come Enzo Biagi, Indro Montanelli, Walter Tobagi, Piero Ottone, Beppe Severgnini. Fra gli editorialisti si contano intellettuali e scrittori quali Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Claudio Magris, Sergio Romano. Sono abbinati al quotidiano diversi supplementi settimanali, fra i quali *Sette*, *Io donna*, *Liberi Tutti*. L'edizione online offre, tra l'altro, un archivio storico con articoli a partire dal 1992.

La Repubblica è il secondo quotidiano italiano per diffusione. Fondata da Eugenio Scalfari nel 1976, ha sede a Roma ed è pubblicata dal Gruppo Editoriale L'Espresso. Accoglie molte grandi firme come Giorgio Bocca, Miriam Mafai, Natalia Aspesi. Ha una parte nazionale e dieci edizioni locali (Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Napoli, Parma, Palermo e Bari). Sono abbinati al quotidiano diversi supplementi settimanali e mensili, fra i quali *il Venerdì* (stili di vita e programmi TV), *Affari & Finanza* (Economia), *D - La Repubblica delle Donne* (femminile e moda).

La Stampa è un quotidiano torinese a diffusione nazionale. Fondata nel 1867 con il nome di Gazzetta Piemontese, assunse l'attuale nome nel 1894. Nel 1926 fu acquistata dalla famiglia Agnelli (Fiat) e perciò per molto tempo - soprattutto negli anni Sessanta e Settanta, segnati dal movimento operaio e studentesco - è stata considerata «la voce del padrone». Oggi è pubblicata dall'Editrice La Stampa, controllata dal gruppo Fiat. Tra le grandi firme ricordiamo Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Arrigo Levi,

Alberto Ronchey. Nel 1975 nasce il supplemento *Tuttolibri*. Dal 2010 il quotidiano mette a disposizione sul sito web tutto l'archivio storico della testata, a partire dall'anno di fondazione.

Il Sole 24 ORE è il quarto quotidiano d'informazione più venduto nel Paese. La testata si occupa prevalentemente di economia e finanza, ma dal 1983 ha anche un inserto settimanale dedicato alla cultura che esce la domenica – quando i mercati finanziari sono chiusi – ed è ormai uno degli inserti culturali più prestigiosi della stampa italiana. *Il Sole* fu fondato nel 1865 e l'attuale testata nacque successivamente dalla fusione con il quotidiano *24 Ore*. Il giornale ha sede a Milano ed è edito dalla Confindustria (dal 1910 organo rappresentativo degli imprenditori italiani), proprietaria del Gruppo 24 Ore. Dal 1999 il Gruppo 24 Ore gestisce anche l'emittente radiofonica *Radio 24*, che trasmette dagli studi di Milano e Roma in tutta Italia e ha un palinsesto di tipo generalista.

La Gazzetta dello Sport: fondata a Milano nel 1896, è uno dei quotidiani più diffusi in Italia ed è interamente dedicata allo sport. Appartiene alla RcsMedia Group e si distingue per il color rosa della carta adottato a partire dal 1899. Questo colore caratterizza anche la maglia del primo classificato del Giro d'Italia, gara ciclistica annuale che la Gazzetta organizza sin dalla sua istituzione nel 1909.

Il Corriere dello Sport – Stadio è uno dei tre principali quotidiani sportivi pubblicati in Italia. L'attuale testata nasce dalla fusione del *Corriere dello sport*, fondato nel 1924 a Bologna e poi trasferito a Roma, con il bolognese *Stadio* e distingue le edizioni del giornale tramite il colore del titolo: al nord verde, nel centro-sud rosso; la stessa 'divisione cromatica' caratterizza i due siti web. Oggi il quotidiano ha sede a Roma ed è pubblicato da Sport-Network.

Tuttosport è un quotidiano sportivo a diffusione nazionale con sede a Torino. Fu fondato nel 1945 ed è oggi pubblicato dalla Nuova Editoriale Sportiva. Dedicata la maggior parte dello spazio al calcio e in particolare alle due squadre torinesi: la Juventus e il Torino.

Periodici

L'espresso: settimanale fondato nel 1955, ha la redazione centrale a Roma e appartiene – come *la Repubblica* – al Gruppo Editoriale L'Espresso, società quotata in borsa. Si occupa di attualità, politica, cultura ed economia.

Famiglia cristiana: settimanale fondato ad Alba nel 1931 da don Giacomo Alberione. Oggi è pubblicato dalle Edizioni San Paolo, ha sede ad Alba e a Milano ed è uno dei periodici più diffusi in Italia. Si propone di essere un mezzo d'informazione nazionale che diffonde e sostiene l'impegno per la famiglia. Dà molto risalto a temi di attualità nonché all'attività di associazioni e movimenti cattolici. Ciò nonostante, prende non di rado posizioni che la Chiesa e il mondo cattolico giudicano poco 'ortodosse'.

TV Sorrisi e canzoni: settimanale dedicato principalmente a musica, cinema e spettacolo. Contiene i programmi TV per sette giorni. Fondato nel 1952, negli anni Ottanta viene acquistato dalla SBE (Silvio Berlusconi Editore), che confluisce poi nel gruppo Arnoldo Mondadori Editore (azionista di maggioranza: Silvio Berlusconi, presidente: Marina Berlusconi).

Grazia: settimanale femminile fondato nel 1936, appartiene al gruppo Mondadori. Ha edizioni anche in altri Paesi, fra cui la Germania.

7 Giornale radio

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione auditiva; **c.** fare il profilo informativo della classe.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito e precisate che non sempre è possibile inserire una notizia in un'unica categoria ben determinata. Procedete poi come indicato nell'Introduzione alle pp.8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Alla fine riportate l'attività in plenum.

Soluzioni:

a. cronaca, cultura, economia, sport, previsioni del tempo

b. vero, falso, falso, vero

Trascrizione:

(Track 21)

Buona giornata e ben ritrovati da Cristian Molinari. Ecco i nostri titoli.

In apertura, gli europei di calcio: è ormai tutto pronto per la competizione. Gli azzurri si allenano in vista del primo incontro, ma la formazione è top secret.

E passiamo all'economia. Dichiarazione dei redditi: ci sono ancora 20 giorni di tempo per annullare una dichiarazione già inviata, se non è corretta o completa.

Leonardo da Vinci: dai francobolli speciali alle iniziative per le scuole. In tutta Italia, ma anche in Francia, mostre ed eventi per celebrare il genio toscano.

Al via un nuovo programma di alfabetizzazione informatica per over 60 organizzato dalle Biblioteche Comunali Fiorentine. L'iniziativa coinvolgerà anche gli studenti in progetto di alternanza scuola-lavoro.

Maturità. Fra poche settimane oltre 450mila studenti affronteranno l'esame. Siamo ormai nella fase "calda" dei preparativi.

Infine il tempo. Domani tempo stabile e soleggiato al Centro-Nord, rovesci e temporali pomeridiani al Sud. Temperature più alte al nord che al sud. Massime tra i 19° C e i 28° C.

8 Di generazione in generazione

(ASCOLTARE E PARLARE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione auditiva; **b.** – **d.** riconoscere, analizzare e sistematizzare le forme del futuro semplice; **e.** fissare in maniera ludica le forme appena apprese.

Procedimento: **a.** Ponete a voce la domanda contenuta nella consegna e fate ascoltare il track 22 a libro chiuso procedendo come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Fate svolgere l'attività individualmente, poi fate confrontare in coppia. Per la verifica si ascolterà di nuovo il track 22, dopodiché gli studenti vi detteranno la soluzione che voi eventualmente trascriverete su una slide.

c. Invitate i discenti a ritrovare nelle frasi le forme necessarie a completare lo schema (dovranno dunque concentrarsi sulle desinenze).

d. Formate delle coppie e dite agli studenti di discutere sulla base delle domande contenute nella consegna osservando con attenzione lo schema dei verbi. Lasciate loro un po' di tempo per lavorare, poi sollecitateli a suggerirvi le regole guidandoli a una soluzione completa e condivisa.

e. Formate delle nuove coppie, distribuite un dado a coppia e fate esercitare gli studenti in modo ludico seguendo le indicazioni date.

Soluzioni:

a. Si tratta di un'iniziativa volta ad avvicinare gli anziani all'uso delle tecnologie digitali (PC, Internet).

b. Partirà, sarà, utilizzeranno, saranno, prenderà, istruirà, si svolgeranno, potrà

c. -ò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno; potere → *potrò*, essere → *sarò*

d. Il futuro semplice dei verbi regolari si forma partendo dall'infinito: si sostituisce la *-e* finale con le specifiche desinenze, che sono uguali per tutte e tre le coniugazioni; Particolarità: nei verbi in *-are*, la *-a* diventa *-e*.

I verbi irregolari si possono dividere in gruppi, come nella tabella del manuale: verbi che perdono la *-e* / *-a* dell'infinito (*andrò, avrò, dovrò, potrò*), verbi in *-are* che conservano la *-a* dell'infinito (*farò, darò, starò*), verbi che perdono la *-e* e raddoppiano la *-r* dell'infinito (*verrò, vorrò*). Nel verbo *essere* cambia completamente la radice.

9 Frasi interrotte

(GIOCO)

Obiettivo: fissare le forme del futuro.

Procedimento: Fate leggere la consegna, accertatevi che le regole del gioco siano chiare e fornite agli studenti la scheda 11 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Stabilite quindi la durata massima del gioco e tenetevi a disposizione per eventuali richieste d'aiuto. Concludete l'attività riportando il discorso in plenum e facendovi dire quali siano state le frasi più divertenti o sorprendenti. Se volete e se la conformazione dell'aula lo consente, potete invitare gli studenti a realizzare un *collage* appendendo le loro frasi alla parete.

10 Che cosa succederà?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: riflettere sugli usi del futuro.

Procedimento: Svolgere l'attività in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum) tenendo conto di ciò che si dice nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Una volta stabilito quali funzioni del futuro si trovano nei testi letti e ascoltati finora, precisate che le altre funzioni elencate, anch'esse tipiche del futuro, verranno trattate più avanti.

Soluzione:

fare annunci / dare notizie

11 GR di classe

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la produzione scritta e orale inventando delle notizie.

Procedimento: Tenete conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*) e curate in particolar modo la regia e la scenografia delle singole fasi.

a. Ogni gruppo lavorerà come la redazione di un'emittente radiofonica e dovrà redigere le notizie per un'edizione del giornale radio, scegliendo una delle due varianti proposte. Preparate dunque, se possibile, un tavolo per ogni 'redazione' e fornite agli studenti la scheda 12a/b che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Accertatevi che il compito sia chiaro e informate le 'redazioni' che sarebbe opportuno scegliere uno o due speaker ed esercitare la lettura delle notizie. Proponete anche di ideare un nome per il notiziario (semplicemente GR 1, GR 2 ecc. o qualcosa di più originale). Stabilite il tempo a disposizione in base alla velocità di lavoro della vostra classe.

b. Preparate un tavolo che fungerà da 'scrivania-consolle' per gli speaker. Portate un microfono oppure un oggetto adatto a simularlo e un motivetto musicale da usare come sigla di apertura e chiusura dei singoli GR. A turno, gli speaker si siederanno alla 'scrivania-consolle' e leggeranno le loro notizie: stabilite all'inizio l'ordine di 'apparizione', poi assumete il ruolo muto di tecnico del suono. Solo alla fine riprendete in mano la regia per organizzare la votazione. Se i vostri studenti non amano parlare in pubblico, potete anche limitarvi a far leggere le notizie redatte (magari una a testa) concludendo comunque con la scelta del GR più originale.

Attività supplementare: potreste registrare i GR con il cellulare, riascoltarli a casa e trarne ispirazione per esercizi di intonazione e pronuncia realizzati su misura per la vostra classe.

12 Youtube, sì o no?

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta (articolo giornalistico).

Grammatica e lessico: *stare* + gerundio, lessico dei media (tecnologia).

Procedimento: In quest'attività giocheranno un ruolo chiave le aspettative e la capacità di deduzione dei discenti nonché la loro esperienza di vita: esortateli esplicitamente a servirsene come strumenti di comprensione.

- a.** A libro chiuso, ponete a voce le domande contenute nella consegna, formate le coppie e lasciate gli studenti liberi di parlare.
- b.** A questo punto fate aprire il libro e invitate gli studenti a leggere l'inizio dell'articolo a p. 92 e a rispondere alla domanda, parlandone con un compagno (possibilmente diverso da quello del punto precedente). Dite agli studenti di non guardare il testo alla pagina successiva (eventualmente fate coprire la pagina con un foglio). L'inizio dell'articolo contiene alcune parole nuove: se lo ritenete opportuno, potete dire agli studenti di leggerlo ancora una volta e di scegliere due parole che li incuriosiscono particolarmente e che proprio non riescono a decodificare (una potrebbe essere *canali di divulgazione* oppure *schiera*). A turno, ognuno domanderà poi (rigorosamente in italiano) che cosa significano le parole scelte: prima di rispondere voi stessi, chiedete se per caso qualcuno in classe lo sa. Tenete comunque presente che la forma perifrastica viene trattata ed esercitata al punto 13 per cui non è il caso di anticipare spiegazioni in merito.
- c.** Invitare ora gli studenti a leggere l'articolo a p. 93 e verificare le loro ipotesi.

d. Fate confrontare in coppia (le stesse del punto precedente). Infine riportate la discussione in plenum.

13 State inventando un mestiere?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: **a.** – **b.** tematizzare la forma perifrastica; **c.** fissare la struttura appena introdotta.

Procedimento: **a.** – **b.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Ricavata la regola per la formazione del gerundio, richiamate l'attenzione sulle forme irregolari contenute nello specchio giallo: nei verbi *fare*, *dire* e *bere* il gerundio presenta lo stesso tipo di irregolarità che si è già visto nell'imperfetto.

c. Formate delle coppie, fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro. Prima di dare il via all'attività, annunciate il tempo a disposizione.

Soluzioni:

- a.** inventano adesso
- b.** inventando, prendendo, influenzando

14 Siamo tutti Youtuber!

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la produzione scritta e orale girando un video per un canale youtube.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*). Alla fine della lezione potete svolgere in classe il primo esercizio di mediazione scritta che compare in questa lezione nell'eserciziario a p. 173, in modo da chiarirne lo svolgimento e l'utilità. Fate notare che non viene richiesta la traduzione di un testo input, bensì è necessario fornire un riassunto delle parti fondamentali considerando i bisogni/gli interessi del destinatario. L'attività di mediazione viene pertanto intesa non come una trasposizione il più letterale possibile, la scelta

dei contenuti da riportare *va adeguata al contesto e al destinatario* (v. anche Introduzione p. 6 *L'approccio didattico* di Chiaro! alla luce del Quadro comune e del PEL).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Davanti alla TV

Obiettivo: imparare a orientarsi nei palinsesti TV italiani e confrontare i programmi televisivi di diversi Paesi.

Procedimento: Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Concludete raccogliendo in plenum le idee emerse.

Soluzione:

In Italia la 'prima serata' comincia alle 21.10 / 21.20.

Scheda informativa

Reti televisive

RAI (Radiotelevisione Italiana): è l'ente radiofonico e televisivo pubblico, una S.p.A. il cui azionista di maggioranza è il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per usufruire dei programmi Rai l'utente deve pagare un abbonamento annuale (il 'canone televisivo'). L'azienda nasce nel 1924 come Unione Radiofonica Italiana (URI), nel 1928 diventa EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche) e nel 1944 infine RAI (Radio Audizioni Italiane). Le trasmissioni televisive regolari iniziano il 3 gennaio 1954 con un unico canale, *Rai 2* viene inaugurata nel 1961. Nel 1977 iniziano le trasmissioni a colori e due anni dopo entra in funzione *Rai 3*, progettata per la diffusione di programmi su base regionale. Con il passaggio generalizzato al sistema di trasmissione digitale terrestre (dall'autunno 2010) si sono moltiplicati i canali accessibili agli abbonati Rai: *Rai 4* (soprattutto film e serie TV), *Rai 5* (soprattutto cultura, reportage, documentari), *Rai News* (informazione), *Rai Sport 1* (solo

sport), *Rai Sport 2* (sport minori), *Rai Storia* (canale tematico della struttura Rai Educational), *Rai Gulp* (trasmissioni per bambini e ragazzi), *Rai Movie* (dedicato al cinema), *Rai Premium* (dedicato alle fiction televisive Rai), *Rai Yo Yo* (per i bambini in età prescolare). Alcuni canali sono disponibili solo tramite satellite, p. es. *Rai Scuola* (dedicato all'apprendimento delle lingue e delle scienze). La Rai gestisce inoltre le tre emittenti radiofoniche pubbliche *Radio 1*, *Radio 2*, *Radio 3*. A molti programmi radio e TV si può accedere attraverso il sito web della Rai.

Mediaset: azienda privata (oggi Gruppo Mediaset) che opera nel campo dei media, fondata nel 1978 da Silvio Berlusconi con il nome di *Telemilano*. Appartiene al gruppo Fininvest (Presidente: Fedele Confalonieri, vicepresidente: Piersilvio Berlusconi). Nel 1980 *Telemilano* diventa rete a diffusione nazionale e viene ribattezzata **Canale 5**. Fininvest acquisisce poi i network **Italia 1** (1982) e **Rete 4** (1984). I tre canali Mediaset a diffusione nazionale sono finanziati fundamentalmente con la pubblicità, gestita in esclusiva dalla concessionaria Publitalia, che appartiene alla stessa holding. Sul digitale terrestre Mediaset è presente, tra l'altro, con i canali *Iris* (che trasmette soprattutto film, telefilm, documentari) e **La 5**, nato nel 2010 e dedicato principalmente a un pubblico femminile. Mediaset opera anche nel settore del cinema, tramite la società di produzione e distribuzione cinematografica Medusa, e della pay-tv.

La 7: canale televisivo privato che rappresenta il cosiddetto 'terzo polo' televisivo italiano. Nasce nel 2001 come 'erede' di *Telemontecarlo*, a sua volta fondata nel 1974 come derivazione italiana della rete monegasca *Télé Monte Carlo*.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 8 p. 174. Infine ricordate ai vostri studenti di

svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sui media come strumenti di apprendimento.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 121).

a. Per svolgere il compito sarà necessario disporre di un collegamento Internet per analizzare i portali proposti dell'*Accademia della Crusca* e di *Repubblica*. Introdurrete l'argomento a voce, poi fate svolgere il compito in coppia. Raccogliete infine le idee emerse e fornite ulteriori informazioni.

b. Formate ora dei gruppi e invitate gli studenti a formulare ulteriori proposte e suggerimenti per imparare la lingua italiana con l'ausilio dei media.

Scheda informativa

La lingua in rete

Accademia della Crusca: istituzione destinata allo studio e alla codificazione della lingua italiana sorta tra il 1582 e il 1583 per iniziativa di alcuni letterati fiorentini, tra i quali L. Salvati. Il nome deriva dal termine *cruscate* (cioè ciance, discorsi di scarsa importanza) usato dagli stessi fondatori per definire le riunioni dei primi tempi, animate da un certo spirito giocoso. Quando il gruppo di letterati si costituì in vera e propria accademia, il nome venne interpretato alla luce della volontà di separare il 'fior di farina' – cioè la buona lingua, identificata con il fiorentino del Trecento – dalla 'crusca' (la lingua meno corretta). Il verso del

Petrarca *il più bel fior ne coglie* è tuttora il motto dell'istituzione e il suo simbolo è il "frullone", uno strumento che un tempo si usava per separare il fior di farina dalla crusca.

Nel 1612 uscì la prima edizione del prestigioso Vocabolario della Crusca. Dal 1923, liberata dall'impegno strettamente lessicografico, l'Accademia ha ampliato la sua gamma di attività; oggi collabora con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ed è il più importante centro di ricerca scientifica dedicato allo studio e alla promozione dell'italiano: si propone soprattutto di diffondere nella società italiana, in particolare nella scuola, e all'estero la conoscenza storica della lingua e la coscienza critica della sua evoluzione nel contesto internazionale. Il sito web (www.accademiadellacrusca.it) è un portale dedicato alla lingua italiana: nella sezione *La lingua in rete* gli utenti possono anche porre domande e ottenere consulenza linguistica.

www.repubblica.it: il sito web del quotidiano la Repubblica contiene – nella sezione Scuola & giovani – un forum dedicato alla lingua italiana con servizio di consulenza linguistica coordinato da specialisti.

www.rai.it: il portale della Rai consente di accedere a numerosi programmi televisivi e radiofonici di Rai 1, Rai 2 e Rai 3.

www.treccani.it: si segnala inoltre il portale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (fondato nel 1925 da Giovanni Treccani) che ha una sezione dedicata alla lingua e consente, tra l'altro, di consultare online sia il vocabolario che le enciclopedie.

RaiPlay è un portale multimediale lanciato nel 2005. Offre dirette streaming, programmi divisi per sezioni, notizie sui vari programmi e tanto altro ancora.

Foto dell'eserciziario

Pagina 169 → Pisa, Verona

La vacanza è di casa

Temi: un alloggio per le vacanze, vacanze alternative.

Obiettivi comunicativi: capire un annuncio immobiliare; chiedere informazioni su un appartamento; esprimere esigenze; esprimere meraviglia e rammarico; parlare di alloggi 'alternativi' per le vacanze; fare complimenti.

Grammatica e lessico: pronomi oggetto con il *passato prossimo*; *quello* e *bello* + sostantivo; campo semantico 'casa'; *che* + aggettivo / sostantivo.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema della lezione facendo leva sull'esperienza.

Procedimento: Invitate la classe a usare la foto di p. 97 come 'mezzo di trasporto' per andare mentalmente in vacanza. Formate poi dei gruppi e dite agli studenti di scambiarsi informazioni ed esperienze seguendo la traccia proposta dalla consegna. Accertatevi dunque che i vocaboli siano chiari (*ostello* e *villaggio turistico* compaiono qui per la prima volta) e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). (La foto raffigura Palinuro).

2 Case per le vacanze

(LEGGERE, PARLARE)

Obiettivi: a. – b. sviluppare l'abilità di lettura per consultazione (*scanning*), introdurre il campo semantico 'casa'.

Grammatica e lessico: lessico di base relativo alla casa (ambienti).

Procedimento: a. – b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli Input scritti – Procedimento*). (Per vostra informazione: la prima foto raffigura Palinuro, la seconda Maratea).

Soluzioni possibili:

a. Tutti gli annunci offrono alloggi in località di mare; tutte le località si trovano sulla costa tirrenica: Massa Lubrense in Campania, Maratea in Basilicata.

b. Matteo e Francesca: Depandance in villa; Guido e Cristina: nessun alloggio è veramente adatto; Monika, Marion, Kathi e Claudia: appartamento di 4 locali a Massa Lubrense; Marco e Lucia: Depandance in villa

Scheda informativa

Palinuro è una località della Campania, stazione balneare della costa tirrenica. Si estende sul promontorio di Capo Palinuro, immerso nel Parco Nazionale del Cilento. Sulla costa si alternano spiagge, calette e costa alta, mentre sotto il livello del mare si trovano 32 grotte. Tra le rocce, sopra le quali svetta il faro di Capo Palinuro, nidificano numerose varietà di uccelli e crescono piante e fiori tipici del

clima mediterraneo. Palinuro e il Parco del Cilento sono Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco.

Il **Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano**, fondato nel 1991, comprende un territorio molto esteso della Campania meridionale, delimitato a nord dalla piana di Paestum, a est dal Vallo di Diano, a ovest e a sud dal Mar Tirreno. L'area del Parco è variegata: comprende sia ambienti montani, con cime che vanno dai 1898 m del monte Cervati ai 1130 del monte Stella, sia ambienti collinari, sia ambienti marini di grande varietà, tra cui spicca il capo Palinuro.

Massa Lubrense è una cittadina di quasi 14.000 abitanti situata in Campania, in provincia di Napoli. Si trova sulla propaggine estrema della penisola sorrentina, la quale è bagnata dalle acque dei Golfi di Napoli e di Salerno: Punta della Campanella, che la separa, è proprio di fronte l'isola di Capri, distante 5 km.

Maratea, sul Golfo di Policastro, è un comune di circa 5.200 abitanti in provincia di Potenza. È l'unico comune della Basilicata ad affacciarsi sul Mar Tirreno e una delle principali mete turistiche della regione. L'abitato di Maratea è sovrastato da Monte San Biagio, sulla cui vetta si erge la Statua del Redentore.

3 Appartamento accessoriato

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: ampliare il lessico di base relativo alla casa (accessori cucina / bagno, servizi).

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere entrambe le attività in due fasi: esecuzione in coppia e verifica in plenum.

c. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*). Lasciate alle coppie il tempo necessario per rispondere alle domande. Poi riportate la conversazione in plenum.

Soluzioni:

a. 1 terrazza; 2 camera da letto (matrimoniale); 3 camera da letto; 4 soggiorno; 5 bagno; 6 cucina

b. 1 congelatore; 2 piano cottura 4 fuochi; 3 forno; 4 lavatrice; 5 frigorifero; 6 pulizia finale; 7 luce; 8 biancheria da letto / lenzuola; 9 biancheria da bagno / asciugamani; 10 elettricità; 11 riscaldamento; 12 climatizzatore; 13 lavastoviglie

4 Vorrei delle informazioni

(SCRIVERE)

Obiettivo: esercitarsi a chiedere informazioni per iscritto.

Procedimento: Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione scritta*). Prima di dare il via all'attività, attirare eventualmente l'attenzione degli studenti sullo specifico Lingua che tematizza la pronuncia italiana degli indirizzi e-mail e dei siti Internet.

5 Aldo e Teresa

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). (La foto raffigura Palinuro).

Soluzione:

a. Perché il prossimo anno vorrebbero tornare nello stesso posto, ma cambiare tipo di alloggio: non più un albergo, come adesso, ma un appartamento o una casa.

b. L'alloggio deve offrire spazio sufficiente per due persone, avere del verde intorno e consentire di portare un cane di piccola taglia; vogliono

vedere il monolocale di Massa Lubrense (secondo annuncio); vanno a vederlo oggi pomeriggio verso le 17:00.

Trascrizione:

(Track 23)

- ◆ Buongiorno.
- ◆ Buongiorno.
- Senta, noi siamo qui in vacanza. Ci troviamo così bene che vorremmo tornare il prossimo anno.
- ◆ Oh, mi fa piacere.
- Eh... sì, ecco noi vorremmo cambiare un po' sistemazione: attualmente abbiamo una camera in albergo, però non siamo molto contenti. Preferiremmo un appartamento o magari anche una casa.
- ◆ Ho capito. Comunque si parla del prossimo anno, vero? Per quest'anno tenete la camera in albergo...
- ▲ E sì, l'abbiamo prenotata, siamo lì... e ormai ci restiamo...

(Track 24)

- ◆ Ho capito, va bene. Allora, per esempio appartamenti... eh... per due persone.
- Sì. Ecco, ci piacerebbe con del verde intorno, anche perché vorremmo portare il cane. Quest'anno non l'abbiamo portato perché in albergo non si può, ma la prossima volta...
- ◆ Un cane. E scusi... che tipo di cane?
- ▲ Mah... è un cane piccolino, più o meno come un bassotto.
- ◆ Ah, bene, bene. È già molto meno complicato. Certo. Eh...
- Senta, scusi se la interrompo, ma io prima ho visto degli annunci. Li ho letti nella bacheca lì in vetrina.
- ◆ Sì.
- Eh... c'erano appunto degli appartamenti o delle case in cui si può portare un cane, se ben ricordo...
- ◆ Sì, sì, dunque, per due persone abbiamo per esempio un monolocale di 50 m² in una casa antica a 500 metri dal centro di Massa... Ecco questa...
- ▲ Ah, bella! Rustica, con terrazza panoramica... Senta, si può vedere quest'appartamento?
- ◆ E certo! Guardi, possiamo vederlo anche oggi perché i nuovi ospiti arrivano dopodomani. Per

esempio, oggi pomeriggio verso le cinque? Così vi mostro tutto per bene?

- ▲ Sì, perché no. Tu che ne dici?
- Sì, per me va bene.
- ◆ Allora... ecco, guardi, questa è la descrizione dell'alloggio, così intanto vi fate un'idea. Poi ci vediamo qui alle cinque e andiamo insieme alla casa.
- ▲ Va bene, grazie, arrivederci.
- Arrivederci.
- ◆ Arrivederci.

6 Le nostre esigenze

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare delle proprie esigenze (qui: in vacanza).

Procedimento: Formate delle coppie e procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Potete concludere l'attività raccogliendo le idee in plenum.

7 Le case? Le ho viste in agenzia.

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare l'uso dei pronomi oggetto con il passato prossimo.

Procedimento: **a.** – **c.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica – Procedimento*) facendo svolgere i punti **a** e **c** in due fasi (esecuzione in coppia e verifica in plenum); per il punto **b** è invece prevista soltanto la discussione in coppia.

Soluzioni:

a. Per quest'anno teniamo **la camera** in albergo perché l'abbiamo prenotata.; Prima ho visto degli **annunci**, **li** ho letti nella bacheca lì in vetrina.; Vorremmo portare **il cane**, quest'anno non l'abbiamo portato.

c. I pronomi *lo* e *la* diventano *l'*; i pronomi *li* e *le* restano uguali; l'ultima lettera del participio si concorda (in genere e numero) con il sostantivo a cui si riferisce.

8 Come l'hai fatto?

Obiettivo: fissare la struttura appena introdotta.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'esercizio in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum delle frasi già date (per l'ultima frase raccogliete alcuni esempi).

b. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). (Nella foto si vede il duomo di Amalfi, in Campania).

Soluzione:

c. L'ho fatta; L'ho prenotato; Le ho trovate; sì, l'ho visitata; Be', non li ho visti

9 Buongiorno, io vorrei...

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: riutilizzare il lessico e le strutture sin qui introdotti.

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*).

a. A libro chiuso, dividete la classe in due gruppi (A e B) e, se possibile, fateli sistemare in due punti dell'aula ben separati, in modo che ogni gruppo possa lavorare per conto proprio. All'interno di ogni gruppo gli studenti lavoreranno in coppia: le coppie del gruppo A lavoreranno con la pagina 101 e quelle del gruppo B con la pagina 102. Dite quindi alle coppie di leggere ognuna la propria consegna, accertatevi che il compito sia chiaro e invitate i discenti a svolgere il compito entro il limite di tempo da voi stabilito. (Per vostra informazione: la foto a p.102 raffigura il Parco Nazionale del Cilento).

b. Formate ora delle nuove coppie – unendo, questa volta, uno studente del gruppo A e uno studente del gruppo B (se gli studenti sono dispari, ci sarà un terzetto con due A e un B) – e fate leggere la consegna accertandovi che anche il nuovo compito sia chiaro. Procedete poi

come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

10 Una casa al mare

(ASCOLTARE)

Obiettivi: sviluppare la comprensione auditiva e ampliare il lessico relativo alla casa (mobili).

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e procedete poi come indicato nell'Introduzione alle pp.8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. – **c.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Attività supplementare: in un momento successivo potrete ripetere il lessico relativo alla casa creando un gioco di memoria immagine/foto – parola.

Soluzioni:

a. sì

b. La casa è accogliente, spaziosa, tranquilla, luminosa, soleggiata. Nella casa ci sono: tavolo, sedie, libreria, armadio.

c. sì, sì, no, no, no

Trascrizione:

(Track 26 e 27)

- ◆ Eccoci qua.
- Eh, però, che stretta questa strada!
- ◆ Sì, in effetti la strada di accesso è stretta, è vero... però la posizione della casa è molto tranquilla.
- ▲ Sì, tranquillissima, guarda! E anche soleggiata, nonostante tutti questi alberi. Che bello! Mi piace proprio. E l'appartamento qual è?
- ◆ È questo, guardi. Ecco, si entra di qui. È un monolocale, quindi qui abbiamo la stanza che serve da camera da letto e da soggiorno... spaziosa, luminosa, con tavolo, armadio, libreria con cassette.
- Accogliente, sì.

- ◆ E di qui si passa in cucina. ... E poi qui c'è il bagno con doccia...
- ▲ Senta, la biancheria viene fornita? È compresa nel prezzo?
- ◆ Allora, lenzuola e asciugamani vengono forniti, ma non sono compresi nel prezzo. Si pagano extra, sul posto.
- ▲ Ah, ho capito.
- ◆ Poi qui si esce sulla terrazza.
- Però, che panorama!
- ▲ Ah, che meraviglia! Proprio bello... ma... ci sono servizi nei dintorni? Per fare la spesa, per esempio...
- ◆ Sì, c'è un negozio di alimentari, poi un ristorante e anche la fermata dell'autobus a circa 500 metri. La stazione ferroviaria invece è più lontana.
- ▲ Beh, non importa, tanto noi verremo in macchina.
- E la TV?
- ◆ E no, mi dispiace, non c'è.
- Peccato...
- ▲ E vabbe'... Senta, per il cane ci sono spese supplementari?
- ◆ No, no, è compreso nel prezzo.
- E l'affitto è quello dell'annuncio?
- ◆ Mah, questo dipende dal periodo. Comunque sì, più o meno.
- ▲ Che bella casa! Ma di quando è?
- ◆ È del 1600 signora, ristrutturata nel 2003.
- ▲ Senti, a me piace. Tu che ne dici?
- Eh, sì, anche a me. Senta, se magari ci può spiegare i particolari riguardo al prezzo, alla prenotazione per il prossimo anno...
- ◆ Sì, come no. Allora torniamo in agenzia e vi spiego tutto.
- Va bene.
- ▲ Sì.

11 Che sole! Che mare!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: imparare ad esprimere meraviglia e rammarico.

Procedimento: **a.** Fate svolgere il compito in coppia. Per la verifica si ascolterà il track 28 e poi si discuteranno in plenum le soluzioni. In fase di verifica ponete l'accento sull'intonazione che, dal punto di vista comunicativo, 'pesa' tanto quanto le parole.

b. Fate svolgere l'esercizio in coppia: uno studente sceglie una situazione e la legge a voce alta, l'altro deve reagire in modo adeguato; poi si invertono i ruoli. Potete concludere con una rapida verifica in plenum.

Soluzioni possibili:

a. Le prime quattro espressioni esprimono stupore, le ultime due esprimono dispiacere.

b. casa in Toscana: Che bello!, Che grande! Che panorama! Che vista! Che meraviglia!; **casa per le vacanze:** Peccato!, Che peccato!; **amico al mare:** Mi dispiace, non posso venire; **appartamento prenotato tramite Internet:** Che brutto! Che piccolo!

12 È un paese? No, un albergo!

(PARLARE, LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla lettura facendo leva sulla fantasia; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **c.** riflettere su alcune collocazioni; **d.** parlare di modalità di viaggio.

Grammatica e lessico: l'aggettivo *quello*.

Procedimento: **a.** Chiedete agli studenti di guardare il disegno di p. 104: di che cosa si tratta? Invitateli a discuterne in coppia (eventualmente riproducete il disegno su una slide o fotocopia a colori). Se lavorate con il libro, dite di non guardare il testo di p. 105 (eventualmente fatelo coprire con un foglio).

b. Invitate ora gli studenti a verificare le loro ipotesi leggendo il testo a pagina 105. Stabilite il tempo a disposizione per la lettura, scaduto il quale invitate gli studenti a confrontarsi con il compagno di prima. Concludete questa fase

chiedendo ai discenti se e in che misura le loro ipotesi fossero azzeccate e in che cosa invece no. (La foto raffigura Verona).

c. Svolgete l'attività in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum).

d. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia contenuta nella consegna. Potete concludere l'attività in plenum con un rapido sondaggio volto a stabilire quanti studenti abbiano mai alloggiato in un albergo diffuso, o siano attratti dall'idea.

Soluzioni:

a. A titolo informativo: Il disegno rappresenta l'insegna di una struttura che fa parte del circuito *albergo diffuso*: piccole strutture di poche stanze, nel centro storico, che ospitano i turisti e li fanno sentire parte della comunità locale.

c. alloggiare in un albergo; offrire un alloggio, un'esperienza di vita; favorire i contatti; prendere contatto

13 Quell'albergo non è anonimo

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: scoprire e fissare le forme dell'aggettivo *quello*.

Procedimento: **a.** – **c.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica – Procedimento*). I punti **a** e **c** verranno verificati in plenum, mentre per il punto **b** è prevista soltanto la discussione in coppia. Per visualizzare la regola formulata chiedete agli studenti di inserire nella tabella azzurra – fra parentesi e davanti alle forme di *quello* appena inserite – l'articolo determinativo appropriato. (La foto raffigura Pacentro, borgo d'Abruzzo).

Soluzioni:

a. ... non volete visitare solo **quei** luoghi in cui si concentra il turismo di massa?; ... non volete fare **quelle** attività che fanno di solito i turisti?; ... da **quella** tragedia è nato il progetto...

b. La forma non è sempre uguale perché *quello*, in funzione di aggettivo, si comporta come l'articolo determinativo.

c.

*quell'*armadio
quel tavolo
quello scaffale
quella casa
quell'idea

quegli armadi
quei tavoli
quegli scaffali
quelle case
quelle idee

14 Che bella casa!

Obiettivi: dedurre, per analogia, le forme di *bello* ed esercitare la struttura appena introdotta.

Procedimento: Evidenziate l'analogia fra *quello* e *bello*, poi invitate alcuni studenti a completare con la forma appropriata di *bello* alcune frasi formulate con parole note, tipo: *Che ____ musica!*, *Che ____ scarpe!*, *Che ____ abito!*, *Che ____ viaggio!*, *Che ____ zaino!*, *Che ____ occhiali!*, *Che ____ stivali!* Formate poi dei gruppi, fate leggere la consegna e accertatevi che il compito sia chiaro. Annunciate il tempo a disposizione, scaduto il quale chiederete a ogni gruppo di ripetere la propria catena di complimenti più lunga e priva di errori. Se volete, potete assegnare un premio al gruppo vincitore.

15 Siamo ospitali!

(SCRIVERE, LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica della nona lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.14 (*Compiti di gruppo*). Per l'attività **a** potete fornire agli studenti la scheda 13 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**Ospiti a casa d'altri**

Obiettivo: riflettere sui diversi concetti di ospitalità e sulle regole di comportamento che ne derivano.

Procedimento: Fate svolgere l'attività dapprima in coppia, poi raccogliete le idee in plenum. Aggiungete infine commenti e suggerimenti ad hoc tenendo conto del fatto che gli usi e i costumi in fatto di ospitalità sono diversi nelle diverse zone d'Italia.

Soluzione possibile:

1 In alcune culture, come quelle orientali e dell'Europa del Nord, togliersi le scarpe prima di entrare o appena entrati in casa è un gesto del tutto naturale. In casa propria può indicare anche solo relax, a casa d'altri lo si fa in segno di rispetto. In Italia invece non si usa. Al contrario, è considerata mancanza di rispetto ricevere un ospite scalzi o in ciabatte: l'italiano, perciò, non chiede agli ospiti di togliersi le scarpe, ma è lui a indossarle per accogliere gli ospiti con i dovuti riguardi. Per lo stesso motivo, l'italiano si sente imbarazzato quando viene invitato a togliersi le scarpe a casa d'altri, a meno che non si tratti di persone con cui ha molta confidenza.

2 + 4 Offrire e accettare sono ritenuti gesti di rispetto. In Italia, tuttavia, è considerata buona norma non accettare subito per segnalare all'altra persona che non si vuole recarle disturbo. A questo punto normalmente l'offerta viene ripetuta una o due volte e infine accettata. Questo rituale può creare equivoci con persone appartenenti a culture, come quella anglosassone, che prediligono la franchezza e la discrezione: il no di cortesia può essere preso alla lettera (situazione 4) e l'insistenza nell'offrire, che può variare d'intensità a seconda delle regioni, può essere giudicata invadente e imbarazzante. L'italiano, a sua volta, può considerare poco cortese chi non rinnovi l'offerta (situazione 2) e prova un certo dispiacere quando il rifiuto è inteso realmente come tale

(situazione 4): il riguardo nei confronti degli ospiti impone infatti di accettare, per esempio, una seconda porzione di cibo.

3 Nelle case italiane normalmente non esiste un gabinetto separato e quindi l'italiano si aspetta di trovare *tutti* i sanitari nella stanza da bagno. Ciò può creare equivoci anche perché spesso si preferisce evitare l'uso di termini sentiti come troppo specifici e dunque poco eleganti, quali 'gabinetto' o 'toilette'. In Italia esiste invece, nelle abitazioni sufficientemente grandi, il bagno degli ospiti, ambiente meno privato del bagno usato dai padroni di casa.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 9 p. 180. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE**“Nachdenken über das Lernen”**

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivi: **a.** – **c.** creare e descrivere immagini mentali; **d.** – **e.** riprendere la tecnica dei loci introdotta nella lezione 7 ed esercitarla in altro modo.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 122).

a. Mettete una musica strumentale di sottofondo a basso volume e pregate gli studenti di chiudere gli occhi e ‘accendere’ la fantasia. Con voce pacata dite – in italiano o nella lingua madre dei discenti – ciò che trovate nella consegna, facendo una breve pausa tra una domanda e l’altra affinché i discenti abbiano tempo per lavorare con l’immaginazione.

b. – c. Formate ora delle coppie e invitate gli studenti a descriversi vicendevolmente l’abitazione che hanno immaginato poco prima. Chi ascolta dovrà disegnarla senza che il compagno la possa vedere. Precisate che è importante la descrizione (cioè la verbalizzazione delle immagini mentali), non tanto l’abilità artistica del ‘disegnatore’. Solo quando entrambi gli studenti avranno realizzato la pianta dell’abitazione descritta dal partner ci si potrà mostrare i disegni.

d. Richiamate alla mente la tecnica dei loci introdotta nella lezione 7 e fate leggere la prima parte della consegna. Date qualche minuto di tempo per la ricerca delle parole – che non dovrà essere casuale bensì mirata – e per la stesura della lista. Scaduto il tempo, dite agli studenti di piegare il foglio sul quale hanno scritto i vocaboli e consegnarlo al proprio vicino (se i discenti sono dispari, si formerà un terzetto). Pregateli poi di chiudere nuovamente gli occhi, ‘girare’ per la casa e ‘mettere’ ogni vocabolo in un punto che gli sembra atto a favorire la memorizzazione di quello specifico termine. Date un paio di minuti per svolgere questo compito, possibilmente con la stessa musica di sottofondo che avete usato per l’attività **a**. Invitate ora gli studenti a lavorare con il compagno al quale hanno consegnato il foglietto con i vocaboli: a turno, uno dei due dice quali parole si ricorda e l’altro controlla con l’aiuto della lista.

L'Italia in festa

Temi: feste cittadine, un mercatino di Natale.

Obiettivi comunicativi: fare e ricevere auguri; parlare di feste popolari; invitare qualcuno a una festa cittadina / a un evento; accettare / rifiutare un invito e proporre un'alternativa; esprimere un'intenzione; acquistare un capo d'abbigliamento o accessori al mercato.

Grammatica e lessico: le forme di *buono*; *sapere* e *conoscere* all'imperfetto e al passato prossimo; uso transitivo e intransitivo di *cominciare* / *iniziare* e *finire*; campo semantico 'feste' (feste di precetto e feste popolari).

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema 'feste' facendo leva sull'esperienza e sulla fantasia; (ri)attivare lessico tematico.

Procedimento: Se possibile, riproducete la foto di p. 109 su una slide, coprendo il nome e il luogo della festa, e mostratela a libro chiuso. Chiedete agli studenti che cosa vedono e di che cosa si tratta, secondo loro: formate dei gruppi e invitateli a fare delle ipotesi. Dopo qualche minuto raccogliete le idee in plenum, senza tuttavia fornire la soluzione: dite soltanto che fra poco sarà possibile verificare chi ha indovinato. La fase in plenum vi servirà per riattivare conoscenze lessicali pregresse (come *arancia* e *cavallo*, usciti nella lezione 7 di *Chiaro! A1*) e introdurre i termini *tirare* e *carro*.

2 Il calendario delle feste

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** tematizzare le feste di precetto a livello nazionale; **c.** introdurre e sistematizzare le forme di *buono*; **d.** esercitarsi a fare e ricevere auguri.

Grammatica e lessico: l'aggettivo *buono*; festività religiose e civili.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e svolgete l'attività in due fasi: esecuzione in coppia e verifica in plenum. Se volete potete fornire agli studenti la scheda 14 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

b. Formate dei gruppi e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

c. Svolgete l'attività in quattro fasi: esecuzione individuale degli abbinamenti, confronto in coppia, verifica in plenum degli abbinamenti, formulazione della regola in plenum. In quest'ultima fase aggiungete un esempio con *buono* (per esempio *buono studio*).

d. Formate delle coppie, fate leggere la consegna e accertatevi che il compito sia chiaro. Prima di dare il via all'attività, richiamate l'attenzione sullo specchietto *Lingua*, che evidenzia alcune formule d'uso frequente.

Soluzioni:

a. Capodanno: 1° gennaio; Carnevale: variabile (di solito in febbraio o in marzo); Epifania: 6 gennaio; Festa del Lavoro: 1° maggio; San Silvestro: 31 dicembre; Ferragosto: 15 agosto; Pasqua: variabile (di solito in marzo o in aprile); Ognissanti: 1° novembre; Natale: 25 dicembre; Festa della Repubblica: 2 giugno

c. buon anno, buon divertimento; buona serata; buone feste, buone vacanze; buoni festeggiamenti; quando l'aggettivo *buono* precede il sostantivo, le forme del singolare corrispondono a quelle dell'articolo indeterminativo (un'amica → buon'amica, un viaggio → buon viaggio)

Scheda informativa

Le feste

Capodanno: da 'capo d'anno' è il primo giorno dell'anno, tradizionalmente festeggiato con un pranzo in famiglia che prevede menu diversi a seconda delle regioni.

Epifania: dal greco *epipháneia* 'manifestazione della divinità'. Nella religione cristiana, la prima manifestazione di Gesù, che avvenne davanti ai Re Magi nella grotta di Betlemme. La festa del 6 gennaio ricorda la visita dei Magi, ma i bambini italiani attendono l'arrivo della *Befana*, figura immaginaria di donna vecchia, brutta e mal vestita ma buona che porta doni scendendo dalla cappa del camino. A chi non è stato buono la Befana porta il 'carbone', che oggi in realtà è un dolce. La Casa della Befana si trova a Urbania, nelle Marche, dove dal 2 al 6 gennaio ha luogo la Festa Nazionale della Befana con l'obiettivo di riscoprire l'aspetto pedagogico della festa e quello folkloristico, legato alla tradizione – tutta italiana – della Vecchina.

Carnevale: il termine deriva dal latino tardo *carnem levare* 'togliere la carne' e si riferisce alle privazioni dell'imminente Quaresima. Il carnevale è infatti la settimana che precede la Quaresima e in cui si svolgono feste e manifestazioni di vario tipo, in particolare il giovedì e il martedì grassi.

Pasqua: nella religione cristiana, festa che commemora la resurrezione di Cristo. È una festa mobile che si celebra sempre di domenica, fra marzo e aprile. In Italia si usa regalare ai bambini un uovo di cioccolata che contiene una sorpresa. È festa anche il giorno successivo, chiamato Lunedì dell'Angelo o Pasquetta.

Anniversario della liberazione: il 25 aprile si festeggia la fine dell'occupazione nazista, che prelude alla fine della seconda guerra mondiale. La data è legata a una serie di insurrezioni e battaglie che si svolsero dal 25 al 30 aprile 1945 in molte città del Nord Italia.

Festa del lavoro o dei lavoratori: si celebra il 1° maggio di ogni anno per ricordare le lotte per la conquista dei diritti dei lavoratori. La scelta della data è legata ai gravi incidenti verificatisi nei primi giorni del maggio 1886 in occasione di manifestazioni a Chicago (USA). In Italia la festa, istituita nel 1891, fu soppressa durante il fascismo e reintrodotta dopo la seconda guerra mondiale. Dal 1990 si svolge a Roma, in Piazza San Giovanni, il Concerto del Primo Maggio organizzato dai tre principali sindacati.

Festa della Repubblica: il 2 giugno si festeggia la nascita della Repubblica Italiana. La festa ricorda il referendum istituzionale in cui, il 2 giugno 1946, gli elettori dovettero scegliere tra monarchia e Repubblica. Tale referendum pose fine al Regno d'Italia e alla breve sovranità di Alberto di Savoia, succeduto al padre Vittorio Emanuele III nel mese di maggio 1946.

Ferragosto: festività popolare che in origine si celebrava il 1° agosto e fu poi spostata al 15 del mese, giorno in cui la Chiesa cattolica celebra l'assunzione al cielo della Vergine Maria (festa dell'Assunta).

Il termine deriva dal latino *fēriæ Augūsti* 'festa d'agosto', che risale a una festività istituita dall'imperatore Ottaviano Augusto. Ferragosto rappresenta tradizionalmente il culmine delle ferie estive: a causa delle partenze di massa per il mare o per la montagna nei giorni precedenti il 15, i media italiani parlano spesso di 'esodo'.

Ognissanti: festa cattolica di tutti i Santi, che si celebra il 1° novembre. Il termine deriva dal latino ecclesiastico *omnes Sancti* 'tutti i santi'. Il giorno successivo la Chiesa cattolica commemora tutti i defunti.

Immacolata Concezione: dogma della Chiesa cattolica secondo il quale la Madre di Gesù è immune dalla macchia del peccato originale sin dal suo concepimento. Il termine *immacolato* significa appunto 'senza macchia'. La ricorrenza liturgica (festa dell'Immacolata) cade l'8 dicembre.

Natale: ricorrenza della nascita di Cristo, che si festeggia il 25 dicembre. Il termine deriva dal lat. *natālem* 'della nascita', a sua volta derivato da *nātus*, participio passato del verbo *nascor* da cui l'it. 'nascere'. In Italia le tradizioni che riguardano il Natale sono diverse di regione in regione.

San Silvestro: notte del 31 dicembre, così chiamata dal nome del santo che si festeggia quel giorno. In Italia si festeggia di solito in compagnia e con una cena abbondante (detta per questo 'cenone'). Le tradizioni legate alla fine dell'anno possono essere molto diverse di regione in regione. Il 31 dicembre in Italia è un normale giorno lavorativo.

3 Un evento particolare

(LAVORARE CON IL LESSICO, ASCOLTARE)

Obiettivi: introdurre lessico tematico per facilitare la comprensione dell'ascolto e sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Formate le coppie e seguite le indicazioni del manuale. Accertatevi che il compito sia chiaro e date inizio all'attività. Alla fine riportatela in plenum, magari servendovi di una seconda slide sulla quale avrete riprodotto le due foto di questa pagina insieme a quella di p. 109.

b. Ora invitate gli studenti ad ascoltare la telefonata e a rispondere alle domande. Procedete poi come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Fate ascoltare di nuovo il track 29, seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Concludete questa fase con una breve indagine: quale coppia si era avvicinato di più alla realtà?

d. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Nella foto di p. 109 si vedono i cavalli, la squadra a piedi e quella a cavallo. Nella foto di p. 110 a sinistra si vede il berretto rosso e nell'altra la mugnaia.

b. Laura è andata a Ivrea in occasione del carnevale perché lì si svolge un carnevale storico con una battaglia delle arance. Lucia è sorpresa e interessata.

c. È un evento che si svolge a Ivrea e ha carattere storico. Per evitare le arance bisogna indossare un berretto a forma di calza.

d. Oggi la mugnaia è il personaggio principale della festa; le squadre a piedi rappresentano il popolo che si ribella; le squadre sui carri rappresentano i soldati del tiranno; il berretto rosso rappresenta la partecipazione alla festa.

Scheda informativa

Il carnevale di Ivrea

Ivrea è una città del Piemonte, in provincia di Torino. Il carnevale storico rievoca un episodio che si fa risalire al medioevo: un tiranno che affamava la città venne scacciato grazie alla ribellione della figlia di un mugnaio, la quale non volle sottostare allo *ius primae noctis* (diritto del feudatario di prendere il posto dello sposo, suo vassallo, nella prima notte di nozze) e diede il via alla rivolta popolare. Il carnevale è inteso dunque come Festa Civica durante la quale Ivrea celebra la propria capacità di autodeterminazione. I personaggi principali sono la Mugnaia, il Generale, che fin dai primi anni dell'800 ha il compito di garantire un corretto svolgimento della manifestazione, e il suo Stato Maggiore Napoleonico, composto da Ufficiali a cavallo e Vivandiere. Il momento culminante della festa è la battaglia delle arance, che rievoca l'insurrezione popolare: gli aranceri a piedi, sprovvisti di qualsiasi protezione, combattono a colpi di arance contro le armate del feudatario, rappresentate da tiratori su carri trainati da cavalli, i quali indossano protezioni e maschere che ricordano le antiche armature. Tutti possono prendere parte alla battaglia o in una delle nove squadre a piedi oppure nell'equipaggio di un carro. In segno di partecipazione alla festa i cittadini ed i visitatori, a partire dal giovedì grasso, indossano il 'berretto frigio', un cappello rosso a forma di calza che ricorda quello anticamente usato in Frigia (regione storica dell'Asia Minore) e poi adottato dai rivoluzionari francesi e per questo divenuto simbolo di libertà. Esso serve inoltre a evitare di essere colpiti dalle arance.

Trascrizione:

(Track 29)

- ◆ Pronto.
- Ciao, Lucia, sono Laura.
- ◆ Laura! Ciao! Come stai?
- Bene, bene, grazie. E tu, come va?
- ◆ Eh, bene. Sono appena tornata da una piccola vacanza... un fine settimana...

- Ah, e dove sei andata di bello?
- ◆ A Ivrea.
- E come mai?
- ◆ Eh, per il carnevale.
- Perché? C'è qualcosa di speciale?
- ◆ Eh sì c'è un carnevale storico, in costume...
- Ah, non lo sapevo!
- ◆ ... con la battaglia delle arance.
- Battaglia delle arance? E chi combatte?
- ◆ Eh, ci sono delle squadre. Ci sono le squadre sui carri che combattono contro le squadre a piedi. I carri attraversano i quartieri e la squadra del quartiere li attacca tirando le arance, nelle piazze.
- Scusa, ma... queste arance sono proprio arance vere?
- ◆ Sì sì sono vere. Sono tutti rossi... e c'è un profumo!
- Ma... e tu eri lì in mezzo? Ma non hanno colpito anche te?
- ◆ E no perché avevo in testa il berretto rosso, un berretto a forma di calza. Chi lo indossa non viene attaccato. Però, insomma... bisogna anche stare un po' attenti, eh...

(Track 30)

- Ah, senti, ma tu hai detto che è un carnevale storico: e com'è la storia, la conosci?
- ◆ Beh, sì, un po': c'era un tiranno che dominava la città e un giorno la città si è ribellata.
- Ah, un classico...
- ◆ Beh, sì. E per prima si è ribellata la figlia di un mugnaio. E per questo oggi la mugnaia è il personaggio più importante della festa.
- Ah, quindi ci sono dei personaggi fissi...
- ◆ Sì esatto. Per esempio, le squadre a piedi, che rappresentano il popolo, poi le squadre sui carri, che rappresentano i soldati del tiranno. E il berretto rosso che rappresenta la battaglia per la libertà... cioè, oggi rappresenta la partecipazione alla festa.
- Ah! Bello, interessante. Io non la conoscevo proprio, questa festa. Ci sei andata apposta?
- ◆ Beh, fino a pochi mesi fa non la conoscevo neanche io. Poi ho conosciuto una persona di Ivrea che mi ha raccontato la storia e mi ha invitato al carnevale.
- Ah! Allora sei andata a trovare questa persona...

- ◆ Sì, esatto. Senti, ma... piuttosto tu mi chiamavi per qualche motivo?
- Ah, già, sì... ti volevo chiedere una cosa... eh... cosa ti volevo chiedere? Boh... non mi ricordo più...

4 Una volta ho visto...

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di feste popolari.

Procedimento: Formate dei gruppi e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Prima di dare il via all'attività, precisate che non ci si deve riferire necessariamente all'Italia: si può parlare anche di altri Paesi. Potete concludere l'attività raccogliendo le informazioni in plenum.

5 Lo sapevi?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: riflettere sull'uso di *sapere* e *conoscere* all'imperfetto e al passato prossimo.

Procedimento: **a.** – **d.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Per maggiore chiarezza sarà opportuno chiedere agli studenti anche al punto **d** quali verbi userebbero nella loro lingua madre per tradurre *sapere* in frasi analoghe a quelle del dialogo (in tedesco, imperfetto: *wissen*, passato prossimo: *erfahren*).

Soluzioni:

a. Ah, non lo sapevo!; non la conoscevo; non la conoscevo; ho conosciuto

c. Il verbo *conoscere* all'imperfetto significa conoscere già qualcosa / qualcuno (in tedesco *kennen*); al passato prossimo significa fare conoscenza di qualcosa / qualcuno (in tedesco *kennenlernen*).

d. sapevi; ho saputo

6 Tris di carnevali

(GIOCO)

Obiettivo: fissare le strutture appena introdotte.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere le regole e accertatevi che siano chiare, quindi date inizio al gioco. Per maggiore comodità, potete distribuire la scheda 15 (con un ingrandimento del gioco) che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

Scheda informativa

Carnevali

Sardegna: esistono tradizioni tramandate di generazione in generazione in tutta l'isola. Una delle più famose è la sfilata dei *mamuthones* di Mamoiada (Nuoro), maschere di legno indossate da uomini vestiti di pelli ovine che portano sulla schiena mazzi di campanacci e si muovono in modo cadenzato per scrollare la sonagliera. A Ottana (Nuoro) ci sono invece le maschere di legno, intagliate a mano, che rappresentano animali, i cosiddetti *sos boes* (i buoi), *sas baccas* (le vacche), *sos porcos* (i maiali) eccetera.

Cento si trova in Emilia-Romagna, in provincia di Ferrara. Vi si celebra un carnevale con sfilate di carri allegorici di cartapesta costruiti dalle Associazioni carnevalesche. Dal 1993 il "Carnevale d'Europa" – uno dei più divertenti, spettacolari e trasgressivi carnevali del continente – è gemellato con quello di Rio de Janeiro.

Putignano si trova in Puglia, in provincia di Bari. La tradizione del carnevale (motto: chi ride vive di più) risale al XIV sec. Momenti caratteristici sono l'estrema unzione, finta processione che si svolge alla vigilia del martedì grasso, e il funerale del carnevale, corteo funebre al seguito del 'defunto' rappresentato da un maiale (metafora degli eccessi) che viene bruciato in una piazza del centro storico. È una sorta di rito purificatorio con cui si brucia il materialismo in favore della spiritualità che arriva con la Quaresima.

Il carnevale di **Muggia** (città del Friuli Venezia Giulia in provincia di Trieste) trova origine nella tradizione veneziana, si apre il giovedì grasso con il 'Ballo della verdura' e prosegue con numerose feste per adulti e bambini. La domenica si svolge la sfilata di carri allegorici e gruppi in costumi con premiazione finale.

Fano è una città delle Marche in provincia di Pesaro-Urbino. La sua tradizione del carnevale risale al XIV sec. I punti forti sono il getto di caramelle e cioccolatini, a quintali, dai carri allegorici durante le sfilate e il caratteristico pupo detto 'vulon', caricatura dei personaggi più in vista della città.

Venezia: si hanno ricordi delle festività del Carnevale fin dal 1094, sotto il dogato di Vitale Falier, in un documento che parla dei divertimenti pubblici nei giorni che precedevano la Quaresima. Il Carnevale divenne festa pubblica nel 1296 quando il Senato della Repubblica dichiarò festivo l'ultimo giorno prima della Quaresima, ma ha tradizioni molto più antiche che rimandano ai riti di passaggio dall'inverno alla primavera, presenti in molte società. Oggi il Carnevale veneziano dura circa dieci giorni nel periodo pre-pasquale ed è un happening che coinvolge grossi sponsor, le reti televisive, le Fondazioni culturali.

Viareggio è una città della Toscana, in provincia di Lucca. La sfilata dei carri, che si svolge il martedì grasso, è una tradizione che risale al 1873, quando alcuni ricchi borghesi decisero di mascherarsi per protestare contro le tasse: nacque così l'idea di una parata di carrozze con lo scopo di mettere a nudo e sbeffeggiare i problemi della società. Dal 1954 la sfilata viene trasmessa in TV.

7 Non solo carnevale

(LEGGERE E PARLARE, MEDIAZIONE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (informazioni turistiche); **b.** collocare geograficamente alcune feste tradizionali;

c. comprendere lessico tematico; **d.** parlare di feste tradizionali.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*). Qui si tratta di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p. 6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).

b. Seguite le indicazioni del manuale e svolgete l'attività in due fasi: esecuzione in coppia e verifica in plenum.

c. Svolgete l'attività in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum). Il lessico qui tematizzato potrà essere utile per l'attività successiva, ma è mirato più alla comprensione che all'uso attivo.

d. Formate dei gruppi e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Per concludere potete verificare in plenum quale sia la festa più 'gettonata'.

Soluzioni:

a. Carattere storico: 2 e 3 / Palio di Siena, Palio dei Normanni, Palio delle Antiche Repubbliche Marinare; **Carattere religioso:** 1 / Festa di San Valentino; **Carattere gastronomico:** 4 / Aria di Festa

b. Festa di San Valentino: Puglia; Palio di Siena: Toscana; Palio dei Normanni: Sicilia; Palio delle Antiche Repubbliche Marinare: Campania (Amalfi), Liguria (Genova), Veneto (Venezia), Toscana (Pisa); Aria di Festa: Friuli Venezia Giulia

c. *addobbato – decorato*; agrumi – frutti come l'arancia e il limone; *conquista – occupazione militare*; *contrada – quartiere*; *fantino – persona che va a cavallo (per professione)*; *fiera – mercato che si svolge per una festa o ricorrenza*; *Mezzogiorno – il Sud d'Italia*; *Patrono – il Santo che protegge una città*; *rievocare – ricordare eventi del passato*

Scheda informativa

Santi Patroni

Nella liturgia cattolica, il patrono è il santo che una comunità onora con speciale culto come suo protettore. Ogni città ha il suo santo protettore: il patrono di Milano è Sant'Ambrogio, quello di Napoli San Gennaro, di Venezia San Marco, di Bari San Nicola e via dicendo. I patroni d'Italia sono San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena.

Francesco d'Assisi, nato Francesco Giovanni di Pietro Bernardone (ca. 1182 – 1226): dopo una giovinezza dissipata abbandonò la casa del padre, ricco mercante, per vivere in povertà. Fondò l'ordine dei frati Minori. Scrisse il *Cantico delle creature*, uno dei primi e più importanti documenti della letteratura italiana. La Chiesa cattolica ne celebra la memoria il 4 ottobre. È considerato anche patrono degli animali.

Caterina da Siena, nata Caterina Benincasa (1347 – 1380): fu una mistica italiana. Canonizzata da papa Pio II nel 1461, è patrona d'Italia e compatrona d'Europa. La ricorrenza di Santa Caterina si celebra il 29 aprile.

8 Un invito

(ASCOLTARE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua orale; **b.** – **c.** fissare espressioni utili per formulare / accettare / rifiutare un invito, esprimere un'intenzione e proporre un'alternativa.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti ad ascoltare i messaggi vocali e a rispondere alle domande. Procedete poi come indicato nell'Introduzione alle pp. 8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Fate ascoltare di nuovo il track 32, seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Alla fine confrontate in plenum.

c. Seguite le indicazioni del manuale e svolgete l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.

Soluzioni:

a. andare alla Sagra del prosciutto a San Daniele.; domenica non può e propone di andarci lunedì pomeriggio verso le 14:00.

b. Mario: volevo, che ne dici?, ti va?, potremmo..., vorrei..., a me piacerebbe...; **Paolo:** che ne dici?, sì, mi va di..., però (domenica) non posso, mi dispiace, perché non ci andiamo...,

c. fare una proposta: hai voglia di..., che ne dici?, ti va?, potremmo...; **esprimere un'intenzione:** volevo..., vorrei...; **accettare:** d'accordo, per me va bene, sì, mi va di..., **segnalare un problema:** purtroppo..., però (domenica) non posso, mi dispiace; **fare una proposta alternativa:** perché non ci andiamo...?

Trascrizione:

(Track 32)

Ciao Paolo, sono Mario!

Senti, che ne dici di andare a San Daniele per la festa del prosciutto? È cominciata ieri e finisce lunedì, quindi potremmo andarci domani. A me piacerebbe andarci di mattina o nel primo pomeriggio perché vorrei finalmente visitare i prosciuttifici. Volevo fare questa visita già l'anno scorso, ma sono arrivato tardissimo e poi non ho incontrato gli altri... e poi la festa è finita poco dopo. Allora, ti va? Fammi sapere!

Ciao Mario!

Sì, mi va di andare a San Daniele, però domenica non posso, mi dispiace: è il giorno prima dell'esame. E oggi neanche: è già mezzogiorno e io ho cominciato a studiare 5 minuti fa. Perché non ci andiamo lunedì pomeriggio? Quando ho finito l'esame, tipo verso le due? Che ne dici?

9 Ti va di venire?

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a fare e ricevere inviti.**Procedimento:** Fate svolgere il gioco di ruolo in coppia, eventualmente facendo mettere gli studenti schiena contro schiena visto che si tratta di una simulazione di una telefonata.**10** La festa è cominciata

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare l'uso dell'ausiliare con i verbi *cominciare* e *finire*.

Procedimento: **a.** Scrivete alla lavagna le frasi, invitate quindi la classe a leggere con attenzione le frasi e chiedete che cosa si nota: i discenti risponderanno probabilmente che nelle quattro frasi compaiono gli stessi verbi – *cominciare* e *finire* – sempre al passato prossimo, ma non sempre con lo stesso ausiliare (se nessuno dovesse arrivarci, sarete voi a porre domande mirate: quali verbi ci sono? A che tempo sono usati?). Chiedete come ci si deve regolare – quando si usa un ausiliare e quando un altro? – e invitate gli studenti a parlarne in coppia. Lasciate loro un po' di tempo per ragionare, poi raccogliete le idee e, procedendo come indicato nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica – Procedimento*), guidateli alla formulazione della regola: i verbi *cominciare* e *finire* richiedono l'ausiliare *essere* quando vengono usati intransitivamente (cioè senza oggetto diretto) e l'ausiliare *avere* quando vengono usati transitivamente (cioè con oggetto diretto) o con l'infinito. Ciò vale anche per tutta una serie di altri verbi, fra i quali a questo livello è il caso di citare soltanto *iniziare*. Fate notare, infine, che quando si usano con un infinito *cominciare* e *finire* richiedono rispettivamente la preposizione *a* e la preposizione *di*.

b. Formate delle coppie e leggete con loro la prima parte della consegna (fino a "...inventare tutto voi"). Accertatevi che il compito sia chiaro e assegnate circa dieci minuti per la realizzazione. Avvertite gli studenti che ciascuno dovrà trascrivere

la storia su un foglio o sul quaderno in modo da poterla raccontare anche senza l'aiuto del compagno. Scaduto il tempo, unite le coppie a due e dite agli studenti di scambiarsi le storie per verificare la correttezza linguistica e per vedere quale piace di più.

Soluzione:

a. I verbi *cominciare* e *finire* richiedono l'ausiliare *essere* quando vengono usati intransitivamente (cioè senza oggetto diretto) e l'ausiliare *avere* quando vengono usati transitivamente (cioè con oggetto diretto) o con l'infinito.

11 Al mercatino

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete poi come illustrato nell'Introduzione alle pp.8 e 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. – **c.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. la foto n. 3

b. Questo mercato si svolge nel periodo di Natale (le due settimane precedenti, soprattutto per il ponte dell'Immacolata); si svolge a Perugia; l'uomo ha un amico che fa il medico e per hobby realizza oggetti artigianali come anelli, collane ecc.

c. La donna compra un braccialetto e forse un cappello.

Scheda informativa**Mercatino di Perugia**

NATALE IN... è una fiera-mercato ad ingresso gratuito che viene organizzata, dal 1992, nel centro storico di Perugia durante il periodo natalizio.

Il cuore dell'iniziativa è la Rocca Paolina. Le aree espositive sono suddivise in due sezioni: artigianato artistico e prodotti agroalimentari tipici. Per entrambi i settori NATALE IN... è la Manifestazione più importante in Umbria in questo periodo dell'anno e ha visto crescere costantemente il numero di visitatori e di espositori.

Perugia è un comune di oltre 160.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e della regione Umbria. Situata sulla sommità di una collina dominante la Valle Tiberina, conserva ancora tratti di mura e porte di origine etrusca. Il centro storico ha monumenti che risalgono all'età comunale: il Palazzo dei Priori, la Fontana Maggiore, il Duomo. È inoltre un polo economico e culturale della regione, sede di due università: l'Università degli Studi, fondata nel 1308, e l'Università per stranieri, nata nel 1921.

Ponte: periodo di più giorni di vacanza (dal lavoro o dalla scuola) ottenuto inserendo tra due o più festività vicine ma non consecutive uno o più giorni feriali intermedi. Si usa soprattutto nelle espressioni *fare ponte* e *ponte di* + nome della festa, p. es. ponte dell'Immacolata.

Trascrizione:

(Track 33)

- ◆ Allora, dove andiamo? Dove mi porti stamattina?
- Ti porto alla Rocca Paolina.
- ◆ Eh, la conosco già! Ci sono già stata.
- Sì, però mai sotto Natale.
- ◆ Eh... no, in effetti no. Perché, cosa c'è sotto Natale?
- Un bellissimo mercatino. Cioè 'mercatino'... è una mostra, una vera mostra dell'enogastronomia e dell'artigianato, la più grande qui in regione.
- ◆ Ah no, non l'ho mai vista. Ma c'è già da molto tempo?
- Mah... da una ventina d'anni, credo.
- ◆ E sempre in dicembre.
- Sì, le due settimane prima di Natale, più o meno. Ma la gente viene soprattutto per l'Immacolata, quando c'è ponte e sotto Natale.
- ◆ Ah. E cosa si compra?

- Beh, intanto un sacco di prodotti alimentari tipici: salumi, olio, vino eccetera...
- ◆ Mmm...
- E poi prodotti artigianali come gioielli, borse, cappelli e cose simili. E tra l'altro c'è un mio amico che vende degli oggetti che fa lui: anelli, collane...
- ◆ Ah, fa l'orefice.
- Noo, è medico. Fa queste cose per hobby. Comunque lo conoscerai perché andiamo al suo stand. E scommetto che ti resta in mano qualcosa...
- ◆ No, dai no! Io sto spendendo troppo qui a Perugia...
- Scommettiamo?

...

(Track 34)

- ◆ Bello, proprio bello qui! E molto carine le tue creazioni! Senti, consigliami qualcosa, dai!
- ▲ Beh... abbiamo collane, orecchini, braccialetti, anelli... Per esempio, questi orecchini... che ne dici? Ti starebbero bene...
- ◆ Carini, sì, però... non so... E invece questo braccialetto mi piace molto. Oppure quello là. Posso provarli tutti e due? Sono d'argento?
- ▲ No, no, è bigiotteria. Ecco.
- ◆ Belli! Come mi stanno?
- ▲ Eh, bene.
- ◆ Mmm, tu cosa dici: quale prendo?
- Mah... non so... secondo me, ti sta meglio questo.
- ◆ Mmm io invece... preferisco questo. Sì, prendo questo.
- ▲ Va bene.
- Che ti avevo detto?
- ◆ Eh... che ci posso fare. Brr... mamma mia che freddo, non mi sono messa niente in testa.
- E allora vieni che compriamo un cappello.
- ◆ Un cappello? Ma no, mi sta male!
- Macché! Sono sicuro che ti sta benissimo. Dai, su! Che misura porti?

12 Shopping-mania?

(PARLARE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: **a.** parlare dello shopping, **b.** – **d.** riprendere e sistematizzare lessico ed espressioni utili a fare acquisti.

Procedimento: **a.** Formate dei piccoli gruppi, seguite le indicazioni del manuale e lasciate gli studenti liberi di parlare.

b. Fate lavorare gli studenti in coppia, fate leggere la consegna, accertatevi che sia chiara e date 5 minuti di tempo per svolgere l'attività.

c. Riportate l'attività in plenum e seguite le indicazioni del manuale.

d. Formate dei piccoli gruppi (diversi da quelli che hanno lavorato insieme al punto a), seguite le indicazioni del manuale e lasciate gli studenti liberi di parlare.

13 Il mercatino in classe

(PARLARE, SCRIVERE, LEGGERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica della decima lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

Anche qui si tratta di un compito che sviluppa l'abilità di mediazione (v. Introduzione p. 6 *L'approccio didattico di Chiaro!* alla luce del Quadro comune e del PEL).

Fissate con chiarezza un limite di tempo per ogni fase – in particolare per l'alternanza dei gruppi nella fase c – in modo che tutti abbiano la possibilità di 'vendere' e di 'comprare'. Per l'attività b potete fornire agli studenti dei cartellini (scheda 16, alla fine di questo documento nell'apposita rubrica) oppure dei fogli in formato A 3 per una lista comune. (Per vostra informazione: nella foto si vede il mercato che si svolge lungo un tratto del Naviglio Grande a Milano).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Fare acquisti

Obiettivo: riflettere sugli usi e costumi relativi agli acquisti.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di guardare i disegni e ascoltare i dialoghi. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base degli spunti forniti.

b. Riportate il discorso in plenum, raccogliete le idee emerse nei gruppi e ampliate la discussione seguendo la traccia fornita dalla consegna. Aggiungete infine commenti e suggerimenti ad hoc tenendo conto del fatto che gli usi e i costumi sono diversi nelle diverse zone d'Italia.

c. Formate dei gruppi (diversi da quelli del punto a), fate leggere la consegna, accertatevi che sia chiara e lasciate lavorare gli studenti. Quindi, in plenum, i gruppi reciteranno i dialoghi davanti alla classe e poi, tutti insieme, gli studenti rifletteranno e si scambieranno le proprie impressioni.

Scheda informativa

1 Nei negozi italiani non si è soliti 'trattare', ma è frequente che il cliente chieda lo sconto, cioè una riduzione del prezzo, spesso usando il diminutivo ("Mi fa uno sconticino?") e sorridendo per evitare che la richiesta risulti aggressiva. Ciò accade perlopiù nei negozi che si frequentano spesso perché lo sconto viene inteso dal cliente come 'premio di fedeltà', mentre il commerciante lo può interpretare come mezzo per fidelizzare gli acquirenti. Sono tuttavia sempre più numerosi i negozi che hanno solo un prezzo fisso, soprattutto nel settore della grande distribuzione. Diverso è il discorso per i mercatini, quelli rionali o settimanali per esempio, dove c'è una maggiore libertà di trattativa, soprattutto nelle regioni del Sud.

2 – 3 Data l'importanza che il cibo assume nella cultura italiana, resiste ancora l'abitudine di fare la spesa con una certa cura e se possibile sempre presso gli stessi rivenditori, con i quali si instaura un rapporto di fiducia. La domanda sulla freschezza della frutta, apparentemente retorica, si fonda appunto su questo rapporto: 'se la frutta non è veramente fresca, a me lo dirà, non tradirà la mia fiducia di affezionato cliente', si pensa.

Per salumi e formaggi la qualità della merce viene spesso verificata con un assaggio e molte persone, per ottenere esattamente ciò che vogliono, sono disposte a investire del tempo in minuziose descrizioni: non pochi commercianti colgono quest'occasione per dimostrare la loro professionalità e l'amore per il prodotto in questione. I salumi vengono normalmente tagliati al momento dell'acquisto in base alle richieste del cliente, mai in anticipo come può capitare in alcuni Paesi.

- b.** Scaduto il tempo, esortate gli studenti a fare ordine nelle idee raccolte servendosi degli schemi. Precisate che le frasi già iniziate vanno completate e che il numero delle frecce già tracciate non è determinante: se ne possono aggiungere o togliere in base alla necessità.
- c.** Formate ora dei gruppi. Dite agli studenti di confrontare gli schemi realizzati e di discutere sulla base della traccia indicata. Per concludere riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 10 p. 185. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivi: riflettere sulle varie possibilità di imparare il lessico in maniera sistematica.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 123).

a. Scrivete alla lavagna la parola *festa*. Dite quindi agli studenti di scrivere al centro di un foglio il nome di una festa a loro nota e di annotare tutte le informazioni che conoscono. Per aiutarli a ricordare, ponete a voce le domande contenute nella consegna. Precisate che in questa fase si tratta solo di raccogliere le idee e che quindi i dati vanno annotati così come vengono in mente, senza un ordine preciso. Date qualche minuto di tempo.

Ancora più chiaro 3

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 8 – 10.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'Introduzione a p. 25 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

In linea con il QCER per lo sviluppo dell'abilità di mediazione (in questo caso mediazione di concetti: coordinare un gruppo, gestire l'interazione, incoraggiare lo scambio), nell'istruzione al punto 2 si richiede di indicare una persona del gruppo che coordini i lavori. Scegliete o fate scegliere con cura la persona adatta a svolgere questo ruolo.

(Per vostra informazione: le foto raffigurano Cervo, Siracusa e Urbino).

Alla fine del ripasso potete lavorare in classe con un video, come indicato nel libro a p. 122 in fondo a destra. Le attività si trovano sul sito: www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione.

Test Unità 8–10

A pagina 186 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgersi a casa. Le soluzioni si trovano a pagina 245.

Tanti tipi di intelligenza

Jeder Mensch besitzt verschiedene Arten der Intelligenz in unterschiedlichem Maße. Wenn Sie Lernmethoden anwenden, die den bei Ihnen besonders ausgeprägten Intelligenzen entsprechen, können Sie Ihren Lernerfolg steigern. Denken Sie also darüber nach.

a Welche «Spielarten» der Intelligenz stecken hinter den folgenden Erfahrungen aus dem Alltag bzw. Unterricht? Ordnen Sie zu!

Sprachliche Intelligenz:	Nr. _____
Körperlich-kinästhetische Intelligenz:	Nr. _____
Räumliche Intelligenz:	Nr. _____
Musikalische Intelligenz:	Nr. _____
Interpersonale (soziale) Intelligenz:	Nr. _____
Logisch-mathematische Intelligenz:	Nr. _____
Intrapersonale (d. h. bezogen auf die eigene Person) Intelligenz:	Nr. _____

- 1 Ich zeichne gern.
In fremden Städten kann ich mich gut orientieren.
- 2 Ich lese gerne Bücher, Zeitungen, Zeitschriften.
Ich höre oft Radiosendungen o. Ä., in denen gesprochen wird.
- 3 Im Unterricht arbeite ich gern in einer Gruppe.
Ich bin Mitglied in verschiedenen Vereinen.
- 4 Im Unterricht mache ich gern Einzelarbeit.
Im Unterricht brauche ich Ruhe und Zeit zum Überlegen.
- 5 Die besten Ideen kommen mir oft, wenn ich körperliche Tätigkeiten ausübe.
Im Unterricht mag ich Übungen, die Bewegung erfordern.
- 6 Ich kann gut kopfrechnen.
Es macht mir Spaß im Unterricht Probleme selbst zu lösen.
- 7 Ich höre oft Musik – und summe oder pfeife dabei die Melodie.
Ich lerne gern mithilfe von Liedern.

b Welche der obigen Aussagen treffen auf Sie zu?

Wählen Sie aus und finden Sie heraus, welche Arten der Intelligenz bei Ihnen vorherrschen!

c Wie könnten Sie Ihre Fähigkeiten nutzen, um noch effektiver Italienisch zu lernen?

Suchen Sie andere Kursteilnehmer, die genauso veranlagt sind wie Sie, und sammeln Sie gemeinsam Tipps und Tricks.

Gezielt lesen – Informationen finden

Es gibt viele Texte – z. B. Fahrpläne, Prospekte, Reiseempfehlungen usw. – die man in der Regel nicht komplett durchlesen muss. Oft hat man auch keine Zeit dazu. Aber wie findet man die benötigten Informationen?

a Denken Sie an die Aktivität 6b dieser Lektion. Wie sind Sie vorgegangen? Sprechen Sie mit einem anderen Kursteilnehmer darüber.

b Trenitalia wartet mit Sonderangeboten für verschiedene Zielgruppen auf. Wie findet man schnell das passende Angebot? Versuchen Sie es!

Welches Angebot richtet sich an

- Schüler, die in die Ferien fahren wollen? Nr. _____
- Lehrer, die eine Klassenfahrt organisieren wollen? Nr. _____
- Eltern, die mit ihren Kindern verreisen wollen? Nr. _____

1 Con le offerte Viaggiaimpara di Trenitalia la tua classe parte per una lezione indimenticabile nei luoghi dove la storia, l'arte e la natura hanno tanto da raccontare.
School Group Europe a partire da 15 euro a persona per scoprire le più belle città d'Europa.
School Group Italy a partire da 20 euro a persona per viaggiare in tutta Italia.

2 Grazie all'offerta *Bimbi Gratis* i giovani fino a 15 anni non pagano il biglietto sui treni Alta Velocità Frecciarossa, se viaggiano con almeno un adulto in un gruppo composto da 2 a 5 persone. Per gli altri componenti del gruppo è previsto il prezzo base.

3 È finito l'anno scolastico e quanta voglia hai di viaggiare? Il tuo sogno è sempre stato zaino in spalla e viaggiare in Europa senza limiti? O girare per benino un intero paese europeo? InterRail è il modo da sempre più economico di assaggiare l'Europa!

c Und wie haben Sie es herausgefunden? Sprechen Sie mit anderen Kursteilnehmern darüber.

Ich habe die Texte komplett gelesen und miteinander verglichen.

Ich habe nach bestimmten Schlüsselwörtern gesucht und den Rest nur «überflogen».

Ich habe _____

Hören und Verstehen

Beim Hörverstehen wird weit mehr als das Gehör gefordert. Die sprachliche Intelligenz spielt natürlich eine wichtige Rolle, aber auch andere Formen der Intelligenz werden dabei aktiviert*. Wenn Sie an diese Aufgabe von Ihrer starken Seite herangehen, werden Sie sie leichter bewältigen können. Denken Sie also darüber nach.

a In dieser Lektion haben Sie einen Dialog in einem Bekleidungsgeschäft gehört. Was hat Ihnen geholfen, die Informationen herauszuhören?

- Ich habe mehr auf den Zusammenhang als auf einzelne Wörter geachtet.
- Ich habe Vokabeln bzw. Begriffe aus der Lektion wiedererkannt.
- Ich habe versucht, Schlüsselwörter zu erkennen.
- Ich habe meine Kenntnisse und Erfahrungen zum Thema miteinbezogen.

b Vielleicht führen aber auch neue Wege zum Erfolg. Sprechen Sie mit Ihren Nachbarn und tauschen Sie Erfahrungen aus. Welche Strategien könnten in dieser Situation erfolgreich sein?

c Möchten Sie Ihr Gehör spielerisch trainieren? Basteln Sie mit kleinen Behältern (z. B. Film Dosen) und unterschiedlichen Materialien (z. B. je ein Teelöffel Sand, je einige Erbsen, je drei Nägel...) ein Hörmemory und fordern Sie andere Kursteilnehmer heraus!

* z. B. logisch-mathematisch (Zusammenhänge erkennen), musikalisch (Sprachrhythmus, Lautstärke usw.), visuell-räumlich (sich eine Situation vorstellen), intrapersonal (eigene Kenntnisse und Erfahrungen miteinbeziehen), interpersonal (sich vorstellen, was andere sagen könnten)

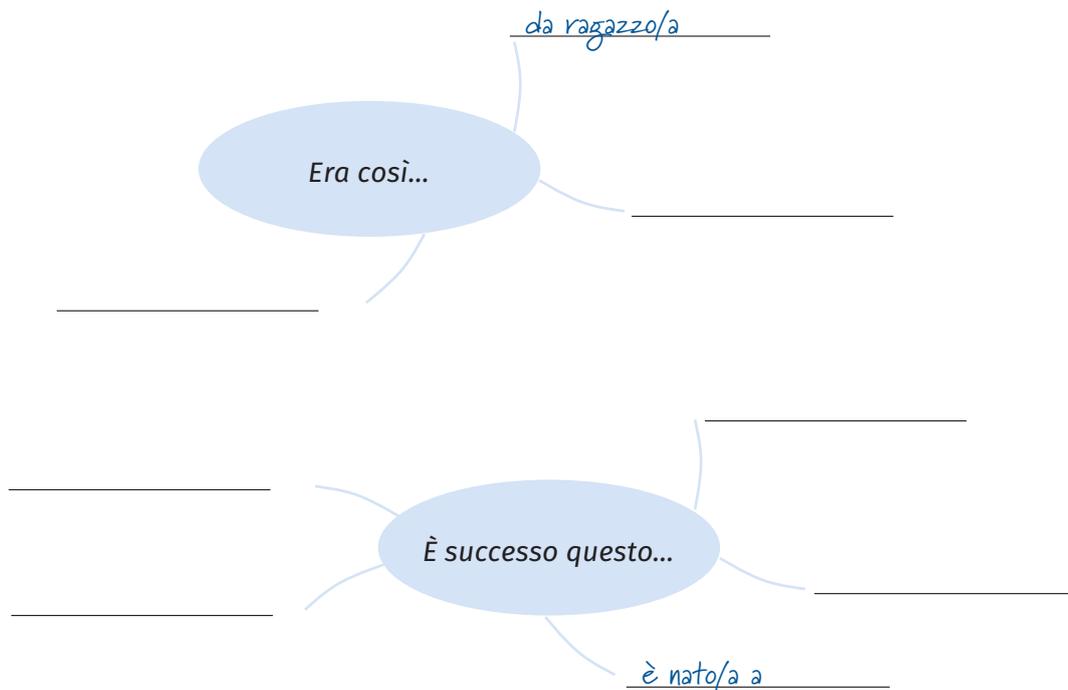
Grammatik mit Logik (Systematisieren)

In dieser Lektion haben Sie gelernt, über Situationen und Ereignisse der Vergangenheit zu sprechen. Gar nicht so einfach, oder? Fassen wir also zusammen!

a Denken Sie über das Leben einer Person in Ihrem Freundeskreis nach:

Wie war es? Was ist passiert? Was hat diese Person gemacht?
 Schreiben Sie auf, was Ihnen einfällt, ohne an die zeitliche Reihenfolge zu denken.
 Notieren Sie sich nur Stichpunkte.

b Schaffen Sie nun Ordnung, indem Sie Situationen / Lebensumstände von Handlungen / Ereignissen unterscheiden. Versuchen Sie, das folgende Schema auf Italienisch zu ergänzen (wie in dieser Lektion in der Aktivität 11b).



c Es gibt viele Wege, um grammatische Probleme zu bewältigen.

Wenn wir systematisieren, steht unsere logisch-mathematische Intelligenz im Mittelpunkt. Sind bei Ihnen vielleicht andere «Spielarten» der Intelligenz besser ausgeprägt (s. Test in der Lektion 1)? Suchen Sie andere Kursteilnehmer, die genauso veranlagt sind wie Sie und sammeln Sie Tipps zum Thema «*imperfetto* und *passato prossimo* lernen».

Con parole mie – Umschreiben

a Nicht immer fällt uns gleich das passende Wort ein.

Manchmal haben wir es einfach vergessen, manchmal kennen wir es gar nicht. Was können wir machen, um dieses Manko auszugleichen? Wir können z. B. umschreiben. Das funktioniert ähnlich wie in der Aktivität 5 dieser Lektion. Zum Beispiel so:



- è una cosa che si usa per bere
- è una cosa che serve per bere
- è una cosa in cui si può mettere il vino

b Was könnten Sie sonst noch machen, wenn Ihnen das passende Wort fehlt? Sprechen Sie mit anderen Kursteilnehmern und sammeln Sie Tipps und Tricks.



c Alla prova!

Wenden Sie nun Ihre Tipps an. Bilden Sie Dreiergruppen. Jede Gruppe wählt zunächst neun Vokabeln aus den Lektionen 1 bis 4 aus, schreibt sie dann auf neun Zettel und faltet diese. Dann spielt jede Gruppe gegen eine andere. Es wird mit sechs Vokabeln gespielt, die übrigen drei werden nur als Ersatz verwendet, falls es Doppelungen gibt. Ein Spieler der Gruppe A bekommt eine von der Gruppe B ausgewählte Vokabel und versucht, der eigenen Mannschaft dieses Wort zu erklären. Dafür hat er eine Minute Zeit. Dann ist ein Spieler der Gruppe B an der Reihe. Für jedes erratene Wort gibt es einen Punkt. Ein Punkt wird dagegen abgezogen, wenn der Spieler in der Muttersprache spricht.

Non trovo le parole – Kommunizieren mit Gesten

Es gibt manchmal Situationen, da helfen Wörter nicht weiter: Man muss mit Gesten kommunizieren. Trainieren Sie mit den anderen Kursteilnehmern.

Bilden Sie Gruppen von 6 Personen und spielen Sie drei gegen drei. Ein Spieler spielt ein Problem oder ein Anliegen vor (z. B. *Ich habe meinen Rucksack verloren.*) und seine Mitspieler versuchen zu erraten, was er meint. Dann ist ein Spieler der anderen Gruppe an der Reihe. Für jeden erratenen Begriff gibt es einen Punkt. Spricht der «Schauspieler», wird ein Punkt abgezogen. Das Spiel ist zu Ende, wenn jeder eine Situation gespielt hat.

Lernen mit dem Körper

Unser Körper kann uns beim Lernen behilflich sein. Wir können uns bestimmte Vokabeln – z. B. Bewegungsverbren oder Berufsbezeichnungen – besser einprägen, wenn wir sie mit bestimmten Gesten verbinden. Wählen Sie nun einige Wörter aus den Lektionen 5 oder 6 aus und überlegen Sie sich zusammen mit einem anderen Kursteilnehmer dazu passende Bewegungen. Benutzen Sie in Zukunft diese Bewegungen, um sich die ausgewählten Vokabeln in Erinnerung zu rufen.



strizzare



tagliare

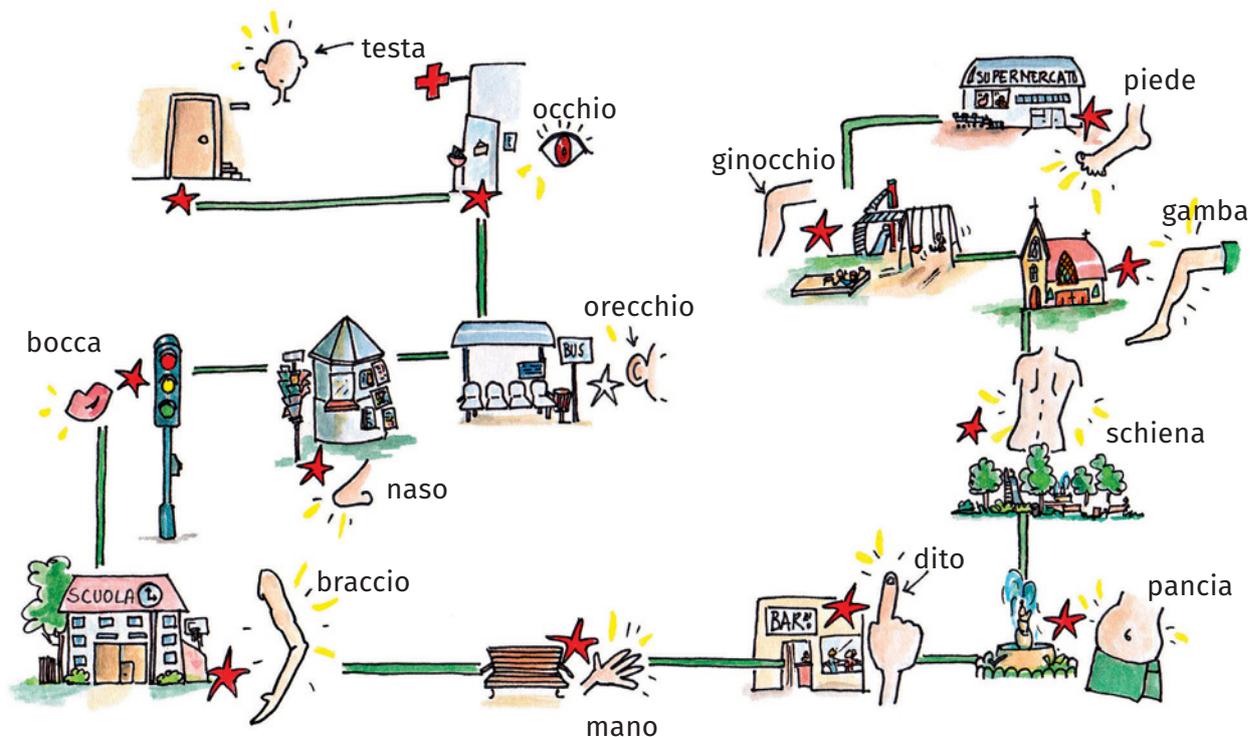


allacciare la cintura

Viaggiando s' impara – Reisen bildet

a **Reisen bildet** – buchstäblich. Eine der ältesten Lerntechniken – die sogenannte **Loci-Methode** – besteht in der Tat darin, vertraute Orte (*loci*) und Wege mit dem Lernstoff assoziativ zu verknüpfen. Wie funktioniert das?

Nehmen wir an, Sie wollen sich das Wortfeld «Körperteile» aus der Lektion 7 einprägen. Dazu können Sie Ihren üblichen Weg zum Supermarkt (oder zu Ihrem Lieblingsurlaubsort) als Lernweg verwenden. Legen Sie zuerst genaue Etappen fest und verknüpfen Sie dann jede Etappe mit einer Vokabel. Zum Beispiel so:



Illustrationen: Virginia Azañedo, München

Wenn Sie die Vokabeln wiederholen wollen, dann gehen Sie diesen Weg im Geiste von Etappe zu Etappe entlang und rufen sich das Gelernte über die Verknüpfungen in Erinnerung. Das können Sie natürlich auch beim Einkaufen machen – oder ganz bequem in Ihrer Wohnung: Gehen Sie diese in einer logischen Reihenfolge (z. B. Diele – Flur – Küche – Wohnzimmer ...) ab, wählen Sie markante Punkte aus und verknüpfen Sie sie mit den Vokabeln.

b **Versuchen Sie es selbst!** Legen Sie Ihren eigenen Lernweg fest und verknüpfen Sie ihn mit Vokabeln aus den Lektionen 6 (Auto, Beschreibung von Gegenständen) oder 7 (Medikamente + Verben).

Lernen mit den Medien

Lernen mit den Medien? Heute gibt es viele Möglichkeiten – mit oder ohne Internet.

a Besuchen Sie die Internet-Portale von *Accademia della Crusca* und von *la Repubblica*.
Wie könnten Sie sie nutzen? Sprechen Sie mit einem Kursteilnehmer darüber.

b Welche Medien kann man sonst noch nutzen, um Italienisch zu lernen?
Tauschen Sie sich mit anderen Kursteilnehmern aus und erarbeiten Sie einige Vorschläge.
Wählen Sie dann mindestens eine Möglichkeit aus, die Sie demnächst ausprobieren möchten.

Mezzo di comunicazione

Giornale cartaceo

Giornale – edizione online

Radio

Telesore

DVD

iPhone

Che cosa?

Notizie, programmi radio e TV...

Notizie, pagine interattive, Podcasts...

Notizie, musica...

Notizie, Film...

Film con o senza sottotitoli

Quali altri media si possono usare per imparare l'italiano?

Immagini mentali – Innere Bilder entwerfen und beschreiben

a Denken Sie an die Ferienwohnung bzw. das Ferienhaus Ihrer Träume.

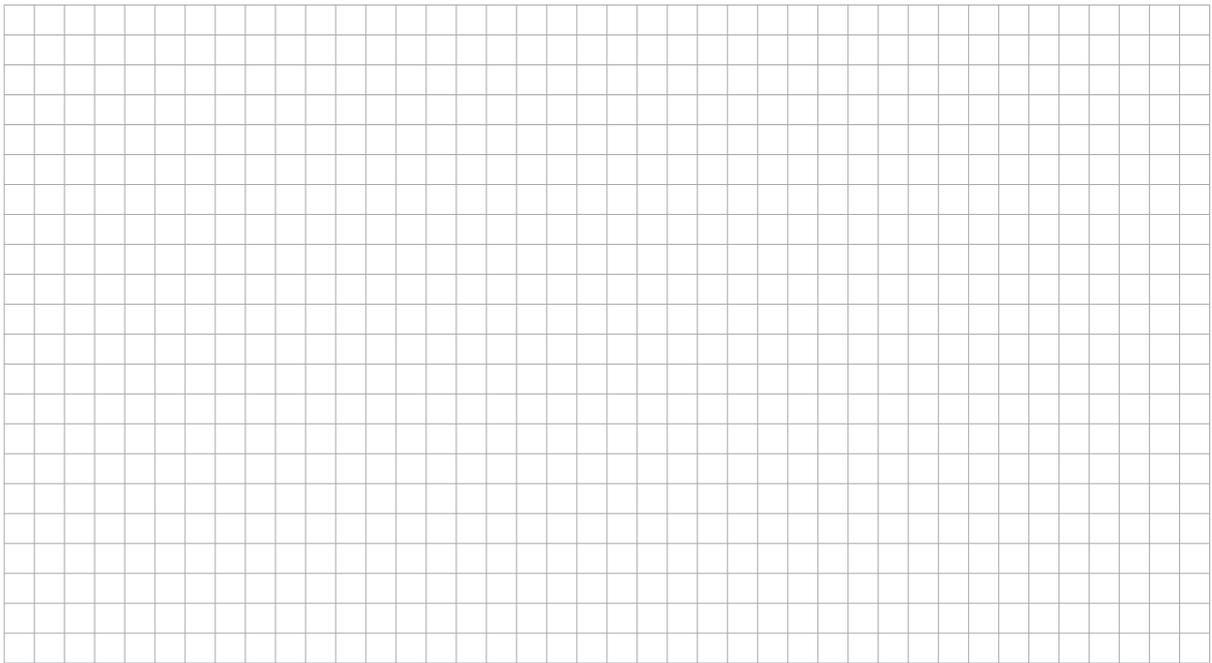
Schließen Sie Ihre Augen und stellen Sie sich alles so genau wie möglich vor.

Wo befindet sich die Wohnung? Am Meer, in den Bergen, auf dem Land?

Wie viele Zimmer hat sie? Welche? Wo befinden sich die Räume genau?

Welche Möbel und welche Farben hätten Sie gerne darin?

b Arbeiten Sie nun mit einem anderen Kursteilnehmer. Abwechselnd beschreiben Sie sich gegenseitig Ihre Traumwohnung, der Partner soll sie zeichnen.



c Zeigen Sie sich nun die Zeichnungen. Entsprechen sie Ihren Vorstellungen?

d Haben Sie es schon bemerkt?

Die Ferienwohnung Ihrer Träume eignet sich hervorragend, um die in Lektion 7 vorgestellte Loci-Methode noch einmal auszuprobieren. Suchen Sie sich also 10 Wörter bzw. Begriffe aus Lektion 9 aus, die für Sie schwierig aber interessant sind, schreiben Sie sie auf einen Zettel, falten Sie ihn und geben Sie ihn Ihrem Nachbarn. Schließen Sie dann noch einmal Ihre Augen, machen Sie einen Rundgang durch die Wohnung und <platzieren> Sie jedes Wort / jeden Begriff dort, wo es / er Ihnen logisch erscheint.

e Arbeiten Sie mit Ihrem Nachbarn. Überprüfen Sie anhand der Liste, wie gut sich jeder die ausgewählten Vokabeln merken konnte.

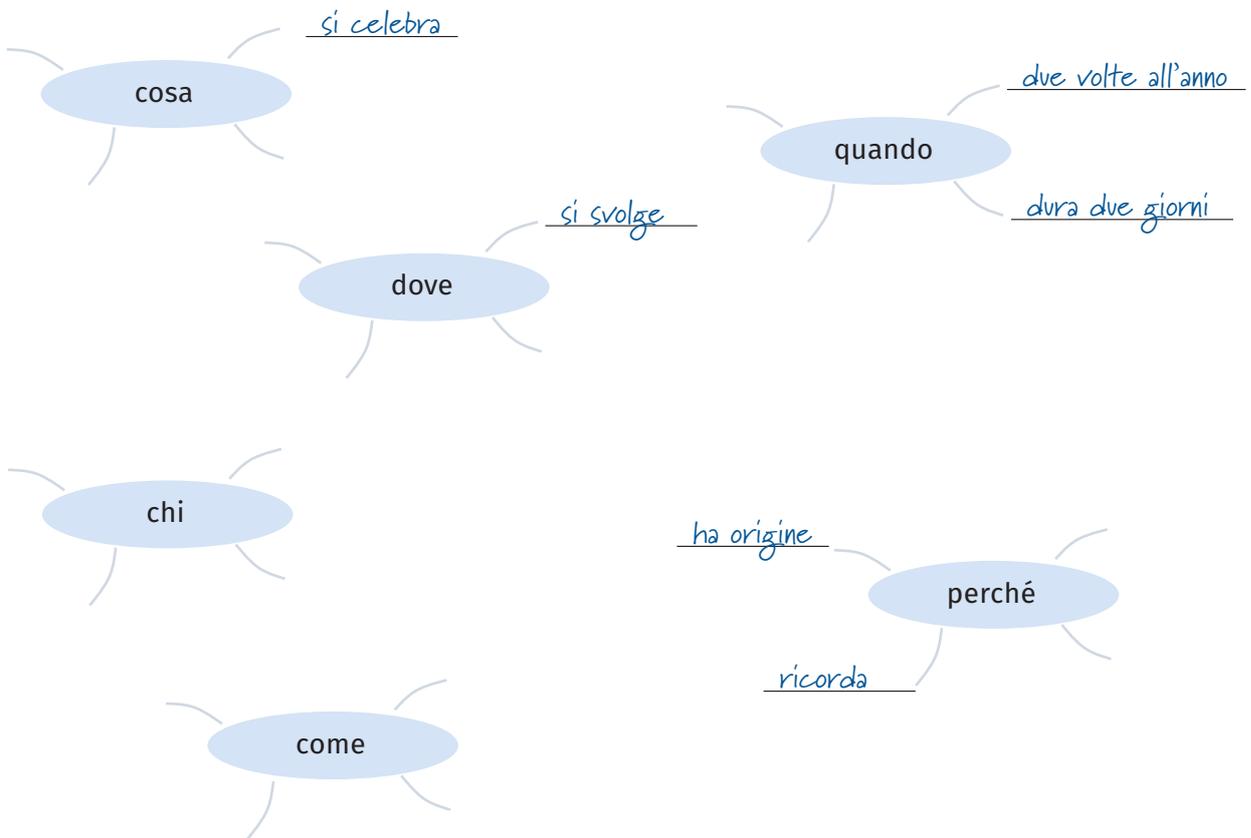
Le parole delle feste – Wortschatz mit Logik (Systematisieren)

In dieser Lektion haben Sie viele neue Vokabeln rund um das Thema «Feste feiern» kennengelernt. Versuchen Sie nun Ordnung zu schaffen, um diese Vokabeln systematisch lernen zu können.

a Denken Sie an ein Volksfest, an dem Sie teilgenommen haben oder von dem Sie gelesen haben.

Sammeln Sie erst einmal Informationen zu diesem Fest: Was wird gefeiert? Wann? Wo? Wer feiert? Wie? Warum? Schreiben Sie auf, was Ihnen einfällt, ohne an die logische Reihenfolge zu denken. Notieren Sie sich nur Stichpunkte.

b Schaffen Sie nun Ordnung, indem Sie das folgende Schema auf Italienisch ergänzen.



c Welche Möglichkeiten gibt es sonst noch, um Wortschatz thematisch zu ordnen? Sprechen Sie mit anderen Kursteilnehmern und sammeln Sie Tipps und Tricks.

Risposte

Nome: _____	abitudini	preferenze	attività	motivi	talenti musicali

Nome: _____	abitudini	preferenze	attività	motivi	talenti musicali

Nome: _____	abitudini	preferenze	attività	motivi	talenti musicali

Nome: _____	abitudini	preferenze	attività	motivi	talenti musicali

Nome: _____	abitudini	preferenze	attività	motivi	talenti musicali

A:

Siete andati all'estero a trovare un amico che vi ha portato in un ristorante tipico della sua città. Il cameriere vi ha portato il menu, ma purtroppo non conoscete la lingua del posto: chiedete spiegazioni su alcuni piatti.

B:

Un amico italiano è venuto a trovarvi e lo avete portato in un ristorante tipico della vostra città. L'amico non conosce la vostra lingua: rispondete alle sue domande sul menu.



A:

Siete andati all'estero a trovare un amico che vi ha portato in un ristorante tipico della sua città. Il cameriere vi ha portato il menu, ma purtroppo non conoscete la lingua del posto: chiedete spiegazioni su alcuni piatti.

B:

Un amico italiano è venuto a trovarvi e lo avete portato in un ristorante tipico della vostra città. L'amico non conosce la vostra lingua: rispondete alle sue domande sul menu.

A:

Siete andati all'estero a trovare un amico che vi ha portato in un ristorante tipico della sua città. Il cameriere vi ha portato il menu, ma purtroppo non conoscete la lingua del posto: chiedete spiegazioni su alcuni piatti.

B:

Un amico italiano è venuto a trovarvi e lo avete portato in un ristorante tipico della vostra città. L'amico non conosce la vostra lingua: rispondete alle sue domande sul menu.

A:

Siete andati all'estero a trovare un amico che vi ha portato in un ristorante tipico della sua città. Il cameriere vi ha portato il menu, ma purtroppo non conoscete la lingua del posto: chiedete spiegazioni su alcuni piatti.

B:

Un amico italiano è venuto a trovarvi e lo avete portato in un ristorante tipico della vostra città. L'amico non conosce la vostra lingua: rispondete alle sue domande sul menu.

A:

Siete andati all'estero a trovare un amico che vi ha portato in un ristorante tipico della sua città. Il cameriere vi ha portato il menu, ma purtroppo non conoscete la lingua del posto: chiedete spiegazioni su alcuni piatti.

B:

Un amico italiano è venuto a trovarvi e lo avete portato in un ristorante tipico della vostra città. L'amico non conosce la vostra lingua: rispondete alle sue domande sul menu.

Compagno 4					
Compagno 3					
Compagno 2					
Compagno 1					
Risposte					
Domande					

Segnate le vostre risposte (anche più di una per punto) e poi intervistate i compagni:
con chi avete più cose in comune?

- | | | | |
|--|---|--|--|
| Mangiare | <input type="checkbox"/> è un dovere. | <input type="checkbox"/> è un piacere. | <input type="checkbox"/> serve a curare la salute. |
| Il pasto principale per me è | <input type="checkbox"/> la colazione. | <input type="checkbox"/> il pranzo. | <input type="checkbox"/> la cena. |
| A tavola | <input type="checkbox"/> preferisco la tradizione. | <input type="checkbox"/> cerco sapori nuovi. | |
| Passo a tavola | <input type="checkbox"/> poco tempo. | <input type="checkbox"/> molto tempo. | |
| Durante la settimana passo ai fornelli | <input type="checkbox"/> poco tempo. | <input type="checkbox"/> molto tempo. | |
| La domenica | <input type="checkbox"/> preparo un pranzo speciale. | <input type="checkbox"/> pranzo come al solito. | |
| Quando cucino | <input type="checkbox"/> mi ispiro a ricette locali. | <input type="checkbox"/> provo ricette di altri Paesi. | |
| Ho imparato a cucinare | <input type="checkbox"/> dalla mamma. | <input type="checkbox"/> dalla nonna. | <input type="checkbox"/> da solo/a. |
| Quando voglio mangiare con amici e parenti | <input type="checkbox"/> li invito a cena a casa mia. | <input type="checkbox"/> vado con loro al ristorante. | |

Consigli per chi viaggia...

con bambini:	in piena estate:	in pieno inverno:	con un animale:

Consigli per chi viaggia...

con bambini:	in piena estate:	in pieno inverno:	con un animale:

Consigli per chi viaggia...

con bambini:	in piena estate:	in pieno inverno:	con un animale:

Consigli per chi viaggia...

con bambini:	in piena estate:	in pieno inverno:	con un animale:

quadrato	
tondo	
rettangolare	
triangolare	
ovale	
morbido	
leggero	
pesante	
rigido	

quadrato	
tondo	
rettangolare	
triangolare	
ovale	
morbido	
leggero	
pesante	
rigido	

A:

Siete in vacanza in Italia e avete perso un oggetto per voi molto importante. Fate la denuncia di smarrimento. Spiegate che cosa avete perso, come e dove. Poi descrivete l'oggetto.

B:

Raccogliete la denuncia di smarrimento presentata da un turista straniero. Chiedetegli che cosa ha perso, come e dove. Chiedetegli di descrivere l'oggetto con precisione.



A:

Siete in vacanza in Italia e avete perso un oggetto per voi molto importante. Fate la denuncia di smarrimento. Spiegate che cosa avete perso, come e dove. Poi descrivete l'oggetto.

B:

Raccogliete la denuncia di smarrimento presentata da un turista straniero. Chiedetegli che cosa ha perso, come e dove. Chiedetegli di descrivere l'oggetto con precisione.

A:

Siete in vacanza in Italia e avete perso un oggetto per voi molto importante. Fate la denuncia di smarrimento. Spiegate che cosa avete perso, come e dove. Poi descrivete l'oggetto.

B:

Raccogliete la denuncia di smarrimento presentata da un turista straniero. Chiedetegli che cosa ha perso, come e dove. Chiedetegli di descrivere l'oggetto con precisione.

A:

Siete in vacanza in Italia e avete perso un oggetto per voi molto importante. Fate la denuncia di smarrimento. Spiegate che cosa avete perso, come e dove. Poi descrivete l'oggetto.

B:

Raccogliete la denuncia di smarrimento presentata da un turista straniero. Chiedetegli che cosa ha perso, come e dove. Chiedetegli di descrivere l'oggetto con precisione.

A:

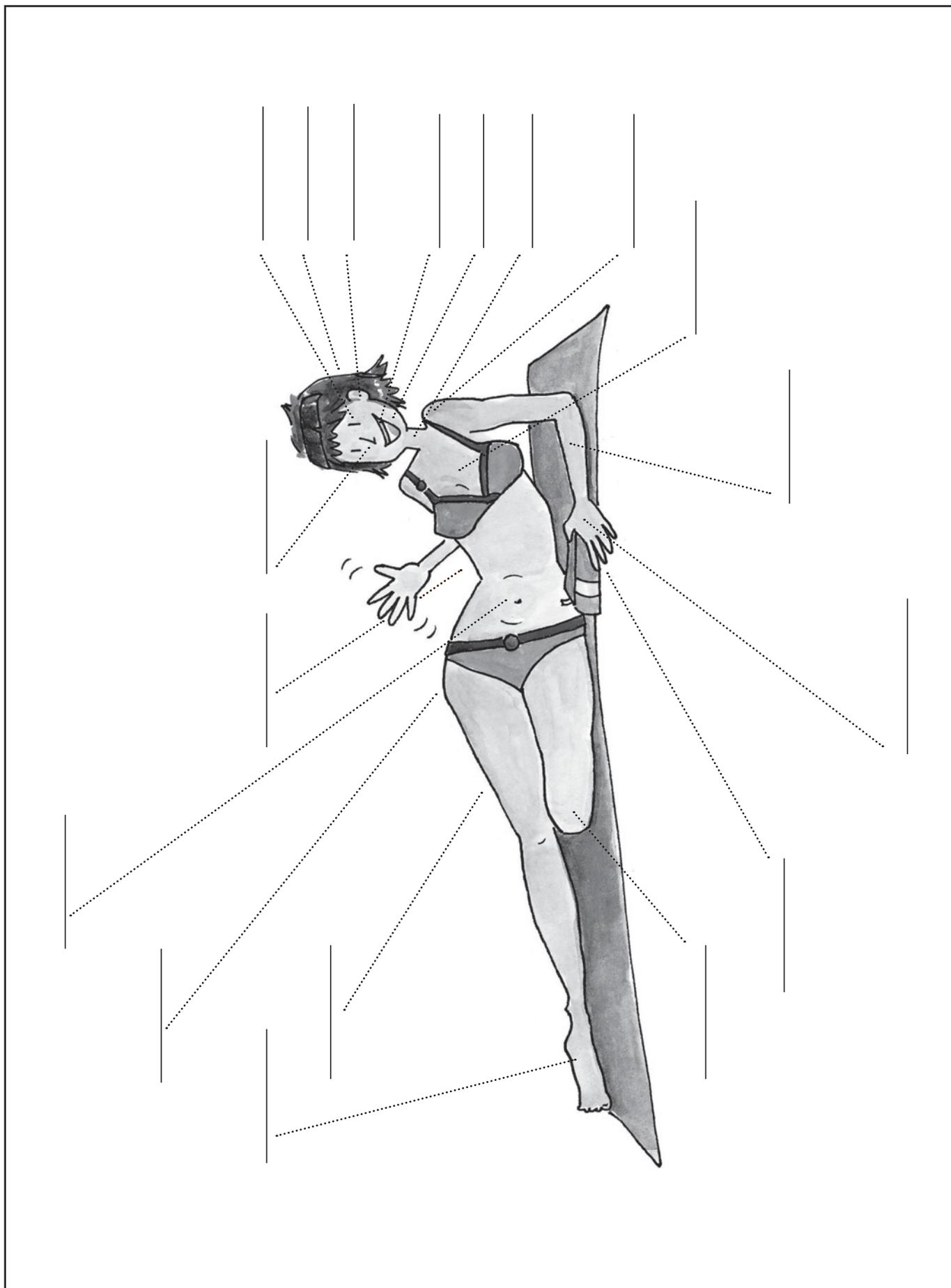
Siete in vacanza in Italia e avete perso un oggetto per voi molto importante. Fate la denuncia di smarrimento. Spiegate che cosa avete perso, come e dove. Poi descrivete l'oggetto.

B:

Raccogliete la denuncia di smarrimento presentata da un turista straniero. Chiedetegli che cosa ha perso, come e dove. Chiedetegli di descrivere l'oggetto con precisione.

testa 		occhio 	
	orecchio		bocca
braccio		mano	
	dito		pancia
schiena		gamba	
	ginocchio		piede

Illustrationen: Virginia Azañedo, München



A:

Siete bagnanti e avete uno dei problemi elencati al punto 5a, pagina 73. Andate al centro di primo soccorso della spiaggia e chiedete consigli.

B:

Ascoltate con attenzione il paziente e dategli dei consigli in base ai disturbi. Dite cosa fare e cosa non fare.



A:

Siete bagnanti e avete uno dei problemi elencati al punto 5a, pagina 73. Andate al centro di primo soccorso della spiaggia e chiedete consigli.

B:

Ascoltate con attenzione il paziente e dategli dei consigli in base ai disturbi. Dite cosa fare e cosa non fare.

A:

Siete bagnanti e avete uno dei problemi elencati al punto 5a, pagina 73. Andate al centro di primo soccorso della spiaggia e chiedete consigli.

B:

Ascoltate con attenzione il paziente e dategli dei consigli in base ai disturbi. Dite cosa fare e cosa non fare.

A:

Siete bagnanti e avete uno dei problemi elencati al punto 5a, pagina 73. Andate al centro di primo soccorso della spiaggia e chiedete consigli.

B:

Ascoltate con attenzione il paziente e dategli dei consigli in base ai disturbi. Dite cosa fare e cosa non fare.

A:

Siete bagnanti e avete uno dei problemi elencati al punto 5a, pagina 73. Andate al centro di primo soccorso della spiaggia e chiedete consigli.

B:

Ascoltate con attenzione il paziente e dategli dei consigli in base ai disturbi. Dite cosa fare e cosa non fare.

Domani _____

Domani _____

Domani _____

Domani _____



Domani _____

Domani _____

Domani _____

Domani _____



Domani _____

Domani _____

Domani _____

Domani _____



Domani _____

Domani _____

Domani _____

Domani _____

Il GR di un giorno perfetto

Il GR di un giorno da cani

Descrizione generale

Alloggio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Servizi

Cosa fare

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



In Sardegna per carnevale
ci sono tante feste con tra-
dizioni molto antiche.
(tu) Lo _____?

- Il Carnevale di *Cento*
è gemellato con quello
di Rio de Janeiro.
■ Ah, (io) non lo
_____!

A *Putignano* c'è una
tradizione che io non
_____: fare il
funerale al Carnevale.

(io) _____ che
giovedì grasso sei andato
a *Muggia* per il «Ballo della
verdura».

Belle le maschere di
animali al *Carnevale*
di Ottana! (tu) Le
_____?

(io) _____ un
ragazzo di *Fano*: mi
ha detto che lì c'è un
Carnevale antichissimo.

Martedì grasso siamo
andati a *Venezia* da Paola e
finalmente _____
il suo ragazzo.

(voi) _____ che
a *Viareggio* il Carnevale
dura un mese intero?

(noi) _____ che
a *Ivrea* il mercoledì delle
ceneri c'è un pranzo
con polenta e merluzzo.
Ci andiamo?

--	--



--	--

Quellenverzeichnis

Fotos:

- S. 9: Shopping © Getty Images/E4/piola666, Hut © Thinkstock/iStock/cris180, T-Shirt © Thinkstock/iStock/Anne-Louise Quarfoth, Schuhe © iStockphoto/stocksnapper
- S. 11: Sardinien © fotolia/solberma, Junge © Getty Images/E+/Imgorhand, Kinder © Thinkstock/Digital Vision, Salvataggio © fotolia/puckillustrations
- S. 13: Landschaft © grondetphoto – stock.adobe.com, Baum © Getty Images/iStock/Angelafoto
- S. 15: Lago di Bolsena © Getty Images/iStock/LianeM, Monte Tamaro © Getty Images/iStock Unreleased/syolacan, Vigezzina © Ascona-Locarno Tourism – Foto Alessio Pizzicannella, Pontebrolla © Getty Images/iStock/clodio
- S. 16: Watte © Getty Images/E+/Floortje, Feder © Getty Images/iStock/webpay, Stein © Getty Images/iStock/urbazon, Gitter © Getty Images/iStock/holwichaikawee, Herd © Getty Images/E+/Floriana, Kräuter © Getty Images/iStock/merc67, Fleischspieße © Comugnero Silvana – stock.adobe.com, Braten © Thinkstock/Monkey Business Images, Penne © Alessio Orrù – stock.adobe.com, Vitello Tonnato © Thinkstock/iStock/mjp, Huhn © Comugnero Silvana – stock.adobe.com, Basilikum © Getty Images/iStock/2ndlookGraphics, Lamm © Getty Images/iStock/Kondor83, Safran © Getty Images/iStock/Vingeran
- S. 17: Procida © Thinkstock/iStock/stocktributor, Ballon © Getty Images/iStock/ah_fotobox, Venedig © Getty Images/iStock/BrasilNut1, Lago Maggiore © Getty Images/iStock/ChrisRinckes, Plakat © www.lerotaie.com
- S. 19: Familie © Thinkstock/Digital Vision/Nick White, Florenz © Getty Images/iStock/SerrNovik, Radfahrer © Getty Images/iStock/blyjak, Barrista © Getty Images/DigitalVision/Hinterhaus Productions
- S. 21: Harfe © Thinkstock/iStock/IvonneW, Schlagzeug © iStock/pixhook, Gitarre © iStock/Rouzes, Klarinette © Thinkstock/iStock/abstractdesignlabs, Kontrabass © Getty Images/iStock/wbgorex, Flöte © iStock/Whirler, Klavier © fotolia/ESLINE, Saxophon © fotolia/Dmitri Mkitenko, Trompete © Thinkstock/iStockphoto, Posaune © fotolia/small tom, Violine © iStock/pixhook, Violoncello © Thinkstock/iStock/Kamil Cwiklewski

Illustrationen:

- S. 8, 17, 22, 119: Michael Mantel, Barum
S. 118, 120, 131, 132, 138, 139: Virginia Azañedo, München

Texte:

- S. 9: Paolo Morando, Dancing Days, 1978-1979. I due anni che hanno cambiato l'Italia, Roma-Bari, 2009

Bildredaktion:

Cornelia Hellenschmidt, Hueber Verlag, München